REGIONE SICILIANA

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

Via XX Settembre 42, 96010 Canicattini Bagni (SR)

RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE _

L.R. n.71 del 27/12/1978 art.2 e L.R. n.15 del 30/04/1991

ELABORATO 01

Relazione tecnica illustrativa

il R.U.P. coordinatore

supportato dal gruppo interno dell'Ufficio Tecnico Comunale : geom. Salvatore Bordonaro, geom. Paola Cavalieri, geom. Emanuele Roccaro, arch. Alibet Alexandra Ficara, geom. Luigi Petrolito, geom. Giuseppe Cannata, geom. Carmelo Santoro _

geom. capo Giuseppe Carpinteri

il Gruppo di Progettazione esterno all'Amministrazione

con il contributo del CST Archimede per l'elaborazione dati su piattaforma G.I.S. opensource + ste®: arch. Giuseppe Di Mauro e dott. Claudio G. Miraglia _

arch. Giuseppe Di Mauro — N. 667 Arch. Giuseppe DI MAURO 2005

arch. Alessandro Mozzicato — N. 548 Arch. Alessandro MOZZICATO 2003

arch. Fabrizio Amenta — N. 545 Arch. Fabrizio AMENTA 2003

arch. Emanuele Lombardo — N. 337 Arch. Emanuele LOMBARDO 1996

IL COMMISSARIO AD ACTA
Arch. Pietro Coniglio

Il presente costituisce elaborato di P.R.G. del Comune di Canicattini Bagni adottato con Delibera n.28 del 22/09/2023

Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Carpinteri Giuseppe

p. Il Segretario f.f.
Il Vice Segretario
Dott.ssa Greco Adriana

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI SIRACUSA

Visto ai sensi della legge 2-2-1974 n. 64 e con riferimento all'autorizzazione di pari data e numero con riferimento art. 18
N. 152334 Siracusa, li 19/04/2017

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Arch. Gino Montecchi

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Geol. Cinzia VACCARO

[Canicattini Bagni, marzo 2015]

1. L'aggiornamento del Piano Regolatore Generale

In questa sezione vengono esposte le scelte urbanistiche fondamentali e gli indirizzi che sono stati assunti per la redazione del piano ai sensi della circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 2495 del 7 luglio 1954, II parte, punto 2, lettera g), 3ª linea.

I documenti che costituiscono la complessiva documentazione sottoposta a iter istruttorio per la regolare trasmissione all'Assessorato Reg.le del Territorio e dell'Ambiente sono stati redatti secondo le istruzioni riportate nella Circolare n.2 del 25 settembre 1998 e pubblicata nella G.U.R.S. n.63 del 19/12/98.

1.1 Definizione di P.R.G.

Il Piano Regolatore Generale è uno degli atti di pianificazione territoriale con il quale il Comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse, e quindi l'attività edilizia, l'uso del suolo ed il funzionamento dell'organismo urbano in relazione al suo contesto specifico nell'ambito paesaggistico di riferimento.

Il Piano Regolatore Generale è stato introdotto dalla Legge Urbanistica n.1150 del 1942 per disciplinare:

1) la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti;
2) la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
3) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;
4) le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
5) i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
6) le norme per l'attuazione del piano.

1.2 Obsolescenza e scadenza dello strumento urbanistico

Lo strumento urbanistico oggetto di variante generale con rielaborazione è formalmente **esecutivo dal 13 ottobre 1999** giusta **deliberazione del C.C. del 13/08/97 n.54**; l'adozione dello strumento urbanistico da parte del Consiglio Comunale è la n.94 del 20/03/90 con una **previsione demografica di oltre 20.000 abitanti**.

La popolazione residente secondo i dati ISTAT del 01/01/2014 è di 7.179 abitanti. Lo scarso interesse per la realizzazione di nuove aree residenziali, complice il particolare momento economico degli ultimi anni e la crescente emigrazione, ha fatto registrare in particolare la quasi totale immobilità nelle zone C mentre risulta ancora "sostenibile" il recupero o la nuova edificazione all'interno del tessuto urbano. Di contro si registra un sempre maggiore interesse, soprattutto da parte di giovani famiglie, per una residenza "decentrata" e più a contatto con la campagna periurbana, dove è possibile recuperare qualità tipiche della ruralità di un tempo.

Comunque gli approcci contemporanei alla pianificazione impongono la ri-considerazione del contesto paesaggistico che riveste oggi il fattore caratterizzante per una visione ecosostenibile del territorio; pertanto l'esigenza ormai consolidata è quella di non avere una mera "carta" di regolazione del costruito ma altresì di fare riferimento ad uno "strumento strategico" su cui si proiettano le relazioni fra l'abitato storico e compatto con la periferia e la "campagna" più o meno presidiata; un piano propriamente detto che coniughi il fattore residenziale con quello del funzionamento dell'organismo urbano restituendo indirizzi per possibili attività eco-compatibili.

> *...La pianificazione di campagne urbane attorno alle città presuppone il ricorso a forme di agricoltura urbana, ma anche periurbana e rurale, e soprattutto la capacità di costruire relazioni sensibili con lo spazio rurale, tali da consentire la definizione di una nuova ruralità non più limitata alle mere attività agricola e forestale. L'idea di parco di campagna si ricollega dunque a quella dei parchi agrari ottocenteschi, ma esige di essere ripensata in funzione delle aree urbane del terzo millennio. (Pierre Donadieu)*

Il nuovo Piano recepisce le impostazioni e le indicazioni che vengono esplicitate nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale e nel dettaglio i Piani d'ambito del territorio di Siracusa, nonché delle circolari rilasciate dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica.

La pianificazione particolareggiata del **Centro Storico** è stata resa esecutiva con **deliberazione di C.C. del 27/01/06 n.6** giusta sentenza del TAR – CT n. 2095/03; così come impongono le circolari n.2 e 3 dell'11 luglio 2000 emanate dal DRU e pubblicate in GURS Parte I n. 44 del 29/09/2000 è stata fatta una debita indagine storica per la verifica e la conseguente ri-definizione della perimetrazione dello stesso.

Con riferimento al **D.D.G. n. 666 del 30 giugno 2009** dell'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, giusta pubblicazione in GURS n.42 del 7 ottobre 2005, è stato individuato nell'ambito dei Siti Rete Natura 2000 ai sensi delle direttive n.79/409/CEE e n. 92/43/CEE (recepiti dal DPR 357/97 e s.m.i così come dalla circ. ARTA del 23/01/04) il **SIC ITA 090019 Sito di Importanza Comunitaria denominato "Cava Cardinale"** che ricade in minima parte nel territorio comunale di Canicattini Bagni e che pertanto impone le debite considerazioni, compreso il corridoio ecologico che investe il sistema di Cava Bagni – Cavadonna, ai fini della relativa gestione, tutela e valorizzazione.

Infine, sotto il profilo tecnologico, l'introduzione dell'elaborazione computerizzata con l'affermazione definitiva della cosiddetta **cartografia numerica** fornita dalla Regione Siciliana e l'utilizzo del **Sistema Informativo Territoriale** del CST Archimede (di cui al successivo paragrafo 1.6.) ha comportato un approccio al Piano completamente diverso, non solamente nel tipo di restituzione grafica degli elaborati, ma nella gestione complessiva del *datum* e le relative elaborazioni.

1.3 L'indirizzo politico del Consiglio Comunale

Si allega di seguito copia di **Delibera di Consiglio Comunale del 23/12/2010 n. 40** ed il **Verbale della precedente 1ª Commissione Consiliare del 02/12/2010 n. 04**.

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (Prov. Siracusa)

COPIA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 40 DEL REG. DEL 23-12-2010

Oggetto:	VARIANTE E RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE. NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE E REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE. CONFERMA VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO. DIRETTIVE GENERALI. ATTO DI INDIRIZZO POLITICO.

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventitre** del mese di **dicembre** alle ore **21:00** e seguenti nella casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, alla seduta di Prima convocazione disciplinata dalla L.R. 6/3/1986, n. 9 in sessione Ordinaria, che é stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dello stesso ordinamento, risultano all'appello nominale:

AMENTA EMANUELE	**A**	**ZOCCO SEBASTIANO**	**P**
TRINGALI EMANUELE	**P**	**PETROLITO PAOLO GIUSEPPE**	**P**
UCCELLO GIANCARLO	**A**	**OZZO MASSIMILIANO**	**P**
BARBAGALLO LORETTA	**P**	**MICELI CORRADO**	**A**
NIGRO RENZO	**P**	**DI BLASI SALVATORE**	**P**
TRAPANI SEBASTIANO	**P**	**MAZZONE NOEMI**	**P**
CATALDI CORRADO	**P**	**MICELI MARILENA**	**P**
CASCONE SEBASTIANO	**P**		

ne risultano presenti n. **12** e assenti n. **3** .

Risultato legale, ai sensi dell'art. 30 L.R. n. 9 6/3/1986, il numero degli intervenuti, assume la presidenza **BARBAGALLO LORETTA** nella sua qualità di **PRESIDENTE** del Consiglio Comunale.
Partecipa il Segretario del Comune Sig. **ITALIA GIUSEPPE** .
Ai sensi dell'art. 184, ultimo comma, dell'ordinamento regionale EE.LL. vengono scelti gli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

TRAPANI SEBASTIANO
MAZZONE NOEMI
MICELI MARILENA

La seduta é Pubblica.

IL PRESIDENTE

Espone all'o.d.g. l'argomento relativo all'oggetto e dà lettura del verbale della Commissione Consiliare che si allega al presente atto, e subito dopo invita l'Assessore al ramo a relazionare in merito.

Chiesta ed ottenuta la parola l'Assessore relaziona in merito precisando che per legge bisogna rielaborare il P.R.G. risultano i termini di legge scaduti, e nel merito, una grande occasione per rivedere il sistema urbanistico del paese.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Petrolito il quale chiede delle delucidazioni per quanto riguarda alcuni lotti di Via Vitt. Emanuele affermando che questa zona è vincolata a delle distanze dal confine di 20 metri e chiede che venga abbattuto questo limite.

Prende la parola il capo del terzo settore il quale dà lettura della relazione tecnica illustrativa che si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Prende la parola il Consigliere Tringali il quale, per dichiarazione di voto, si dichiara favorevole.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Petrolito il quale non vuole entrare nel merito di quanto proposto dall'ufficio tecnico, però chiede una migliore specificazione delle Linee Guida e dell'indirizzo politico dell'Amministrazione.

Prende la parola il Consigliere Di Blasi il quale si dichiara d'accordo che venga nominata una commissione , che prenda gli spunti dai cittadini, dagli artigiani e da tutte le categorie interessate al fine di indirizzare i progettisti nella redazione del nuovo P.R.G.

Prende la parola il Consigliere Petrolito il quale non condivide l'istituzione di Commissioni Consiliari a motivo che l'ultima parola spetta sempre al Consiglio Comunale organo rappresentativo di tutte le categorie di lavoratori e di tutta la cittadinanza..

Nessuno avendo chiesto la parola il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata all'unanimità dei 12 consiglieri presenti e votanti.

Avendo chiesto l'ufficio competente l'immediata eseguibilità dell'atto la proposta viene posta ai voti ed approvata all'unanimità dei 12 consiglieri presenti e votanti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto n.179/D.R.U. del 10/03/1995, relativo all'approvazione parziale del Piano Regolatore Generale e del vigente Regolamento Edilizio Comunale;

VISTE le modifiche apportate al vigente P.R.G. e adottate con atto di C.C. n.54 del 13/08/1997, richieste dall'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente con D.A. n.179/D.R.U. del 10/03/1995, divenuto esecutivo per decorrenza dei termini partendo dal 13 ottobre 1999, come statuito dal T.A.R. Sicilia, Sez. staccata di Catania, sez. prima, con Sentenza dichiarativa n.2095/03 del 21/10/2003, poi confermata con Ordinanza del T.A.R. Catania n.1405/05;

VISTA la deliberazione di C.C. n.6 del 27/01/2006, esecutiva ai sensi di legge, avente a oggetto: P.R.G. Adottato con delibera di C.C. n.54 del 13/08/97 e PP.PP. del centro storico del Comune di Canicattini Bagni – Effetti del contenuto della sentenza del TAR – CT n.2095/03 alla luce dell'ordinanza dello stesso;

CONSIDERATO che il Comune di Canicattini Bagni è stato più volte diffidato dall'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente circa l'iter intrapreso sul P.R.G., significando che in caso di mancato riscontro a quanto richiesto, il Dipartimento Urbanistica interverrà, senza ulteriore diffida, alla nomina di un Commissario ad acta;

CONSIDERATO che i vincoli preordinati agli espropri risultano decaduti perché trascorsi cinque anni ai sensi dell'art.9 del Testo Unico degli Espropri;

RITENUTO che le esigenze della collettività indirizzano questa classe politica ad apportare delle variazioni al P.R.G. esistente e per alcuni aspetti alla rielaborazione dello stesso perché dettati da nuove disposizioni normative, economiche, sociali e di rispetto del territorio;

VISTA la relazione tecnica illustrativa all'uopo predisposta dal Responsabile del III° Settore – Tecnico in merito ai contenuti generali della variante al P.R.G., alle N.T.A., al R.E.C. e alla rinnovazione dei vincoli preordinati all'esproprio (allegato "A");

RITENUTO di dover far propri i contenuti della relazione dell'U.T.C. che costituiscono atto di indirizzo politico per le variazioni di cui in oggetto;

CONSIDERATO che la procedura da seguire per la variante del P.R.G. è quella prevista dalla L.R. n.71 del 27/12/1978, della Legge Regionale 30 aprile 1991, n.15 e della Circolare 11 luglio 2000 – n.2/2000, prot. 4157;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.134, c.4, del D. Leg.vo n.267/00, di dichiarare la presente deliberazione urgente e immediatamente eseguibile, al fine di accelerare l'iter per la predisposizione degli atti necessari alla variante al P.R.G.;

VISTA la L.R. n.71 del 27/12/1978;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 1991, n.15, pubblicata sulla GURS n.22/91, avente a oggetto: modifiche e integrazioni alla legge regionale 27 dicembre 1978, n.71, in materia urbanistica e proroga di vincoli in materia di parchi e riserve naturali;

VISTO il T.U. in materia d'espropriazioni per pubblica utilità e in particolare l'art.9 in merito ai vincoli derivanti da piani urbanistici;

VISTO il Decreto Legislativo n.267/00 e la Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

VISTA la Circolare 13 aprile 2001, n.2, dell'Assessorato Regionale EE.LL., pubblicata sulla GURS del 4/05/2001, parte I, n.20, sull'assetto delle competenze;

VISTO l'O.EE.LL. e il relativo regolamento d'esecuzione;

VISTO il Verbale n.4/10 del 2/12/2010, con la quale la I^ Commissione Consiliare esprime parere favorevole alla presente deliberazione;

ATTESA la propria competenza;

CON voti unanime dei 12 consiglieri presenti e votanti.

D E L I B E R A

1. **PER LE MOTIVAZIONI DI CUI IN PREMESSA**, che qui s'intendono riportati per farne parte integrante e sostanziale, far propri i contenuti della relazione dell'U.T.C. che costituiscono direttive generali per le variazioni di cui in oggetto (allegato "A");
2. **AUTORIZZARE** la variante di cui in oggetto secondo i contenuti della relazione dell'U.T.C. già allegato "A";
3. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione alla Giunta Comunale e al Responsabile dell'Ufficio Tecnico per gli adempimenti successivi;
4. **CON SEPARATA** votazione e all'unanimità dei presenti, ai sensi dell'art.134, c.4, del D. Leg.vo n.267/00, dichiarare la presente deliberazione urgente e immediatamente eseguibile per le motivazioni sopra riportate;

- ALLEGATO "B" -

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)

VERBALE N.04/2010 DEL 02/12/2010

DELLA 1ª COMMISSIONE CONSILIARE

L'anno duemiladieci il giorno due del mese di Dicembre alle ore 16.30, presso l'Ufficio del Direttore Generale, si è riunita la 1ª Commissione Consiliare, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Piano del colore dell'arredo urbano e del paesaggio - Adozione piano particolareggiato;
3. Riduzione della fascia di rispetto. Lato sud del Cimitero Comunale - Atto di indirizzo politico -;
4. Piano particolareggiato del colore e dell'arredo del Cimitero Comunale - Atto di indirizzo politico -;
5. Variante e rielaborazione del piano regolatore generale - norme tecniche d'attuazione e regolamento edilizio comunale - conferma vincoli preordinati all'esproprio - direttive generali - Atto di indirizzo Politico.;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg. :

- Petrolito Paolo - Presidente;
- Nigro Renzo - Componente;
- Tringali Emanuele - Componente;
- Cascone Sebastiano - Componente.

È assente il Dott. Uccello Giancarlo.

È presente alla seduta l'Assessore all'Urbanistica Avv. Paolo Amenta, e l'Avv. Massimiliano Ozzo capogruppo di maggioranza, il Geom. Capo Giuseppe Carpinteri Responsabile del III Settore - Tecnico, è presente anche il Presidente del Consiglio Comunale Barbagallo Loretta.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Carmelo Santoro.

Dopo la lettura e approvazione all'unanimità dei presenti del verbale della seduta precedente, si passa a esaminare il secondo punto all'ordine del giorno cioè il Piano del Colore. Prende la parola, l'Ass. all'Urbanistica introducendo sulla necessità di adottare il piano del colore, sulla tipologia dei colori del passato, con l'individuazione dei colori di progetto, nonché di dare una regola sui colori rispetto al passato e includendo il Piano del Colore nel Piano Regolatore Generale.

Prende la parola, il Capo dell'Ufficio Tecnico facendo notare le differenze dei colori, riferendosi anche ad altri siti storici tipo Pompei o Capri, e fa notare come avverrà la domanda per i colori da fare nelle facciate, e mostra uno schema visivo del tipo dei colori riportati in una tabella cromatica. Si anticipa alla Commissione anche sulla predisposizione di un regolamento per la concessione di contributi per il decoro urbano. Interviene il Consigliere Cascone, facendo notare che ci deve essere un minimo o un massimo, per le parcelle dei tecnici, ecc -

La Commissione passa alla votazione della proposta di deliberazione per l'adozione del Piano del Colore che lo approva all'unanimità.

Si passa al terzo punto, riduzione della fascia di rispetto lato sud del cimitero. Prende la parola l'Ass. Paolo Amenta, spiegando le motivazioni che sono il fondamento per la riduzione della fascia che va da 50 fino a 200 metri. Delucida sulla fascia di rispetto cimiteriale il Capo settore, spiegando anche sul limite dalla fascia rispetto dei corsi d'acqua (ex legge 431/85) e sulla necessità del provvedimento da adottare in consiglio comunale come atto d'indirizzo politico, al fine di avviare uno studio per determinare detta riduzione. La Commissione chiede al Capo Settore Tecnico su eventuale ampliamento del cimitero, quest'ultimo informa che sarà previsto lungo il lato nord nella rielaborazione del P.R.G. -

Dopo un'ampia discussione da parte dei presenti la Commissione approva all'unanimità l'argomento di cui al punto 3 all'ordine del giorno - Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale lato sud.

Si passa quindi a esaminare il quarto punto all'ordine del giorno "piano particolareggiato del colore e dell'arredo del Cimitero" del Comune di Canicattini Bagni. Introduce l'Avv. Paolo Amenta dicendo di dare una regola ai vari colori utilizzati nel vecchio e nuovo cimitero, usando gli stessi criteri adotti per piano del colore de centro urbano, pertanto è necessario avviare uno studio come da delibera d'atto d'indirizzo politico che si propone al Consiglio.

Dopo un'ampia discussione da parte dei presenti la Commissione approva all'unanimità l'argomento di cui al punto 4 all'ordine del giorno - Piano del colore cimiteriale.

Si passa infine a esaminare il quinto punto all'ordine del giorno "Variante del Piano Regolatore Generale - Norme tecniche d'attuazione e regolamento edilizio - Prende la parola l'Ass. Paolo Amenta, precisa sulla rielaborazione del piano regolatore generale, sulle diffide già pervenute da parte dell'Ass.to Territorio e Ambiente, sulla necessità di adeguare la cartografia, i vincoli imposti per legge, ecc.., nonché esprimere le direttive di massima per la revisione del P.R.G. - In seguito prende la parola il Capo Settore spiegando le varie situazioni esistenti nei lotti che ricadono su zona C o zona agricola, su diversi limiti e perimetrazioni imposte dalla Regione, o sui cambiamenti da apportare ai predetti limiti da parte dell'Amministrazione. Prende la parola, il presidente Petrolito e poi il Conigliere Cascone su alcuni lotti di Via Vitt. Emanuele (ingresso cittadino), sull'opportunità di cambiare o no la zona territoriale omogenea o sui limiti imposti dalle distanze dai confini e pareti finestrate, il Capo Sett. dà le opportune delucidazioni e spiega i vari limiti e come si devono attuare, con vari esempi - L'avv. Paolo Amenta riferisce che la deliberazione d'indirizzo politico deve essere fatta su una proposta generica, supportata dalla relazione dell'U.T., che dovrà deliberare il consiglio comunale altrimenti, dovrà essere richiesto l'intervento di un Commissario ad acta.

Si passa a leggere e a elencare i 42 punti, delle linee guide, da parte del Capo Settore, prende la parola, il presidente Paolo Petrolito, facendo notare il vincolo in zona B con arretramento di 20 m, perché nei limiti della strada provinciale, e non si può edificare, il Capo settore ribadisce che si chiedono i pareri. Alle ore 18,00 il Presidente del Consiglio Loretta Barbagallo, va via dalla Commissione Consiliare. Sulla seguente proposta esprimono parere favorevole i consiglieri Nigro e Cascone, il consigliere Tringali si riserva invece di esprimere il proprio parere in sede di Consiglio, il presidente esprime parere contrario non nel merito della proposta di deliberazione e dei singoli punti trattati ma perché ritiene che il Piano Regolatore Generale sia lo strumento di fondamentale importanza per lo sviluppo socio economico della collettività e che lo stesso non possa essere redatto senza un preventivo studio delle reali esigenze del territorio e dei suoi

utilizzatori e senza una preventiva consultazione dell'attività produttive e socio economiche insistenti sul territorio stesso.
La seduta è chiusa alle ore 18.50.
Letto, confermato e sottoscritto da presenti.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
Geom. Paolo Petrolito
F.to Paolo Petrolito

IL SEGRETARIO
Geom. Carmelo Santoro
F.to Carmelo Santoro

1.4 Le indicazioni preliminari dell'Ufficio Tecnico Comunale

Si allega di seguito copia della **Relazione Tecnica Illustrativa del 28/10/2010 redatta dal Responsabile del III Settore – Tecnico** di supporto al Consiglio Comunale per l'espressione dell'indirizzo politico di cui al paragrafo precedente.

Allegato "A"

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

Ufficio Tecnico Comunale

VARIANTE E RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE E REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - CONFERMA VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

1. Premessa

Il sottoscritto Geom. Capo Giuseppe Carpinteri, Responsabile del III° Settore – Tecnico del Comune di Canicattini Bagni, è stato incaricato dall'A.C. d'approntare una relazione esplicativa da presentare al Consiglio Comunale affinché esprima il proprio indirizzo politico in merito alla rielaborazione e/o alle variazioni da apportare al *Piano Regolatore Generale (P.R.G.), alle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) e al Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.), oltre alla conferma dei vincoli preordinati all'esproprio.*

2. Cronologia della pianificazione esistente

Il P.R.G. di questo Comune, dopo lo studio di massima e varie elaborazioni, fu redatto nel 1990 dall'Arch. Claudio Roseti, con studio in Via Lagana' n.9, a Reggio Calabria.

Il P.R.G. con annesso P.P. fu adottato con deliberazione del C.C. n.94 del 20/03/90, poi trasmesso all'Assessorato Reg.le per l'approvazione. Il Consiglio Regionale dell'Urbanistica ebbe a esprimere il proprio voto d'approvazione parziale e rielaborazione n.685 dell'1/4/1992. Il P.R.G. fu parzialmente rielaborato dall'Arch. Roseti nel mese d'aprile 1993, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.53 del 30/06/1993. Il P.R.G. fu approvato parzialmente dall'A.R.T.A. con Decreto n.179/D.R.U. del 10/03/1995. Altresì, con lo stesso Decreto, fu approvato il vigente Regolamento Edilizio Comunale ad eccezione dell'art.14. Nuovamente furono apportate dall'Arch. Roseti, le modifiche al P.R.G., alle N.T.A. e all'art.14 del R.E.C. - Le modifiche furono adottate con atto di C.C. n.54 del 13/08/1997, e il vigente P.R.G. divenne esecutivo per decorrenza dei termini cominciando dal **13 ottobre 1999**, come statuito dal T.A.R. Sicilia, Sez. staccata di Catania, sez. prima, con Sentenza dichiarativa n.2095/03 del 21/10/2003, poi confermata con Ordinanza del TAR Catania n.1405/05. Il Consiglio Comunale con deliberazione n.6 del 27/01/2006, esecutiva ai sensi di legge, diede atto del P.R.G. adottato con

delibera di C.C. n.54 del 13/08/97 e PP.PP. del centro storico del Comune di Canicattini Bagni, e degli effetti del contenuto della sentenza del TAR – CT n.2095/03 alla luce dell'ordinanza dello stesso tribunale.

3. La rielaborazione e/o variante

La variante è uno strumento urbanistico che si differenzia da un piano soltanto perché interviene laddove, è già in essere un altro strumento urbanistico, quell'appunto che è sottoposto a variante. La giurisprudenza opera alcune distinzioni in tema di varianti, tra le quali la più importante sono sicuramente quelle tra le varianti generali e quelle di dettaglio, o microvarianti, o varianti speciali. La variante generale ha in comune con il piano regolatore generale il fatto di essere diretta a disciplinare l'intero territorio comunale. Nel caso *de quo* la variante al P.R.G. e ai suoi allegati costituisce ***variante generale e/o rielaborazione***. Difatti sono trascorsi venti anni (1990-2010) dall'adozione da parte del Consiglio Comunale della pianificazione urbanistica generale, tempo abbastanza ampio perché si esegua una nuova analisi del territorio, indirizzare e vincolare l'attività urbanistica e edilizia del futuro. La predetta variante generale dovrà tenere conto delle effettive esigenze della collettività presente nel territorio e delle sue caratteristiche che non possono individuarsi negli indirizzi che furono dettate dal Civico consesso. Basti evidenziare che la pianificazione esistente prevede insediamenti abitativi per **20.872** abitanti e che la dimensione demografica al 31/12/2009 è di **7.375** abitanti, di cui residenti maschi 3533 e femmine 3842, minore rispetto alle previsioni urbanistiche del 1990. I dati statistici nell'arco degli ultimi otto anni (202/2009) confermano una media della popolazione in 7.383 abitanti (dati ISTAT). L'A.R.T.A. ha indicato una riduzione della popolazione del **- 5,30%** nell'arco temporale compreso tra il 1996 e il 2007. Costituisce conseguenza logica una diminuzione degli indici di fabbricabilità fondiaria nelle zone di carattere residenziale o la riduzione di previsioni urbanistiche (zonizzazioni) che ricadono in aree d'espansione caratterizzati da valloni, declivi, corsi d'acqua, etc. – I tecnici che saranno incaricati di redigere la variante dovranno tenere conto delle caratteristiche territoriali del Comune che fa parte della zona pre-montana degli Iblei, di un sistema di sviluppo turistico - ricettivo locale e comprensoriale, di una comunità indirizzata a esperienze culturali/musicali, ludico-ricreative, commerciali. La predetta rielaborazione, in generale, dovrà introdurre le disposizioni statali e regionali vigenti in materia urbanistica – edilizia, vincolistici e ambientali (v. *Codice dei beni culturali e del paesaggio, L.R. 17/94, L.R. 4/2003, Testo Unico in materia edilizia-D.P.R. n.380/2001).*

Di seguito si riportano le indicazioni che maggiormente quest'Ufficio Tecnico ritiene di dover segnalare al Sig. Sindaco, all'Assessore all'urbanistica e al Consiglio Comunale:

(Carattere generale)

1. Adeguamento del P.R.G. esistente alle disposizioni generali delle Linee Guida Regionali;
2. Regolamento Edilizio Comunale con aggiornamento alla normativa vigente in materia urbanistico-edilizia e sanitarie (es. distanze dai confini, lotti interclusi, sottotetti, dimensioni di verande e tettoie, pertinenze, parcheggi, insediamenti produttivi in zona agricola, ruderi di fabbricati, apertura di varchi sulle strade comunali, strutture precarie e temporanee);
3. Modifiche, ove necessario, alle Norme Tecniche d'Attuazione urbanistico/edilizie;
4. Aggiornamento cartografico e in formato digitale del P.R.G. esistente e della nuova pianificazione;
5. Inserimento del piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.);
6. Le opportune variazioni che si possono presentare in fase progettuale;

(Centro storico, edifici monumentali, vincoli archeologici e ambientali)

7. Conferma della perimetrazione della zona territoriale omogenea "A" - centro storico o motivato e documentato ampliamento della stessa;
8. Prima perimetrazione edifici tardo "Barocco";
9. Collocazione sulla cartografia del censimento del Ministero della Pubblica Istruzione per gli edifici suscettibili di particolare interesse architettonico e degli immobili vincolati ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n.42/2002;
10. Aggiornamento della carta dei vincoli e nuovi inserimenti anche su pianificazioni sopracomunali già approvati (Soprintendenza ai BB.CC.AA. e Provincia Regionale di Siracusa);
11. Siti archeologici;
12. Siti naturalistici;

(Allegati propedeutici al P.R.G.)

13. Aggiornamento dello studio geologico e idrogeologico esistente, nuovi sondaggi sismici;

14. Studio agricolo-forestale e boschivo;
15. Indirizzi del piano commerciale;
16. Catalogazione di edifici di particolare pregio architettonico (masserie, bagli, casali) all'interno della zona "E" agricola esistente;
17. Programma dei Lavori Pubblici (2011-2013);

(Viabilità)

18. Introduzione dei progetti di viabilità provinciale nel P.R.G., in particolare le progettazioni sulla S.P.14 – "mare-monti" all'uopo supportata da dati statistici sugli incidenti anche mortali;
19. Controllo della viabilità comunale interna al centro abitato soprattutto per le strade con fondo cieco (es. prolungamento di Via Magenta, Via Garibaldi, strada sottostante via Canale con futuro incrocio con la Via San Nicola, ampliamento della Via San Nicola, C/da "Pozzillo";
20. Viabilità esterna caratterizzata dalla strada quale via di fuga della protezione civile nella zona nord dell'abitato compreso il nuovo ingresso di Via Carducci;
21. Ampliamento della Regia Trazzera "Bosco di Sopra";

(Zone territoriali omogenee)

22. Revisione delle zone territoriali omogenee esistenti del P.R.G. limitatamente alla correzione di errori, omissioni, allineamenti o completamento d'isolati, ubicazioni accidentate, etc… ;
23. Individuazione di un'area per attività alberghiera anche su edifici esistenti di privati;
24. Classificazione delle aree esistenti da destinate ad attività sportive;
25. Classificazione del nuovo campo di calcio o destinazione dell'esistente;
26. Area per avio superficie;
27. Area per istruzione ampliamento dell'asilo nido comunale;
28. Inserimento delle aree per impianti fotovoltaici e di energia alternativa;
29. Collocazione delle aree per impianti di telefonia mobile e trasmissione con relativo regolamento;

30. Nuova zonizzazione, lato nord di Via Vitt. Emanuele e lato sud di Via P. Pernice, ora zona territoriale omogenea "E" (ingresso cittadino);
31. Individuazione di fabbricati esistenti da destinare ad alloggi IACP;
32. Realizzazione di zone cuscinetto tra il centro abitato e le zone agricole;
33. Lotti interclusi per le zone territoriali omogenee "C", definizione e tipologie consentite;
34. Individuazione di un'area per l'edilizia scolastica superiore (Liceo Scientifico);
35. Rideterminazioni delle zone "C" e dei relativi servizi in aree a rischio al fine della riduzione delle superfici edificabili e degli indici edilizi;
36. Parcheggi a uso pubblico (Via Grimaldi, etc.);
37. Rideterminazione dell'area commerciale-annonaria del Foro Boario Comunale e delle adiacenze da destinare a parcheggi;
38. Individuazione di un'area per elio superficie della protezione civile;
39. Introduzioni delle varianti già approvate dall'A.R.T.A. (numeri quattro);

(Igienico-sanitarie e simili)

40. Ampliamento cimitero comunale;
41. Miniere, torbiere, cave di prestito esistenti;
42. Discariche esistenti sul territorio;

4. <u>Vincoli derivanti dai piani urbanistici</u>

Contemporaneamente con la variante al P.R.G. è necessario reiterare i vincoli preordinati agli espropri di cui all'art.9, comma 4, del T.U. in materia d'espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. n.327/2001). Difatti un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto d'approvazione del piano urbanistico generale, in altre parole una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità (art.9, c.1).

<u>Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni</u>. Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera (art.9, c.2). Le motivazioni di reiterazione del vincolo sono evidenti perché sussiste l'interesse collettivo alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità inserite nel Programma dei Lavori Pubblici di quest'Ente e per le medesime opere pubbliche previste nel P.R.G. -

5. Procedura tecnico-amministrativa

La variante dovrà essere sottoposta alla procedura tecnica e amministrativa dettata dalla L.R. 27/12/1971, n.78 e s.m.i. apportate dalla Legge Regionale 30 aprile 1991, n.15, e della Circolare esplicativa del D.R.U. dell'11/07/2000, n. 2/2000, avente a oggetto: *Indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi.*

Dalla Residenza Municipale, addì 28 Settembre 2010

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE – TECNICO
(Geom. Capo Giuseppe Carpinteri)

1.5 Individuazione e composizione del gruppo tecnico di lavoro

Si allega di seguito copia del **Disciplinare d'incarico** in cui viene esplicitato il gruppo tecnico di lavoro [codice CUP: J92J10000240004] e della relativa determinazione dirigenziale di approvazione dello schema con impegno di spesa.

Schema allegato "A" alla Determinazione Dir. N. 642 del 09/06/2011 R.G. -

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)
UFFICIO TECNICO COMUNALE

DISCIPLINARE D'INCARICO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE CON RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE, DEL REGOLAMENTO EDILIZIO Al SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 1978, N. 71 NEL COMUNE DI CANICATTINI BAGNI.

Lotto CIG: 07190166C4

Codice CUP: J92J10000240004;

Art. 1

Il **COMUNE DI CANICATTINI BAGNI**, cod. fiscale: 00094260890, nella persona del **Geom. Capo CARPINTERI Giuseppe**, nato a Canicattini Bagni il 04/03/1963, cod. fisc: CRP GPP 63C04 B603A, Responsabile del III Settore Tecnico, in esecuzione della Determinazione Sindacale, n. 31 del 10/05/2011, con il presente atto affida incarico congiunto:

All'UFFICIO TECNICO comunale nella persona del **Geom. CAVALIERI Paola**, **Geom. PETROLITO Luigi**, **Geom. CANNATA Giuseppe**, **Geom. ROCCARO Emanuele**, **Geom. SANTORO Carmelo**, **Geom. BORDONARO Salvatore, Arch. FICARA Alibet Alexandra**;

All'Arch. DI MAURO Giuseppe, nato a Catania il 18/11/1975, residente a Canicattini Bagni C.da Bosco di Sopra, 104, int.2, c.f.: DMR GPP 75S18 C51P, con studio professionale a Canicattini Bagni in C.da Bosco di Sopra, n. 104, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Siracusa al n. 667, P.IVA: 01501960890;

All'Arch. LOMBARDO Emanuele, nato a Siracusa il 16/02/1970, residente a Canicattini Bagni Via Garibaldi, 195, c.f.: LMB MNL 70B16 I754B, con studio professionale a Canicattini Bagni in Via Umberto, n. 338, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Siracusa al n. 337, P.IVA: 01240520898;

All'Arch. MOZZICATO Alessandro, nato a Catania il 29/03/1974, residente a Canicattini Bagni Via Don Vincenzo Miano, 5, c.f.: MZZ LSN 74C29 C351J, con studio professionale a Canicattini Bagni in Via Don Vincenzo Miano, n. 5, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Siracusa al n. 540, P.IVA: 01455160893;

All'Arch. AMENTA Fabrizio, nato a Siracusa il 30/08/1972, residente a Canicattini Bagni Via P.ssa Iolanda, 66, c.f.: MNT FRZ 72M30 I754H, con studio professionale a Canicattini Bagni in

Via P.ssa Iolanda, n. 66, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Siracusa al n. 545, P.IVA: 01570470896;

di redigere il progetto di variante con rielaborazione del vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e della legge regionale 30 aprile 1991, n.15.

I suddetti professionisti e tecnici comunali svolgeranno l'incarico in conformità alle direttive del Comune e del R.U.P. circa i criteri da adottarsi per la compilazione del progetto di piano.

Il coordinamento di tutti i tecnici-professionisti (interni ed esterni) è del Geom. Capo Giuseppe Carpinteri, già nominato Responsabile unico del procedimento (R.U.P.).

L'incarico di che trattasi è sudordinato alle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) affidata al Dott. Geol. Francesco Maria Cantarella con studio tecnico in Catania.

Art. 2

Per quanto concerne l'incarico affidatogli i professionisti eleggono domicilio presso la propria abitazione sita in:

Il personale dell'**UFFICIO TECNICO** comunale presso la Casa Comunale in Canicattini Bagni in Via XX Settembre, civ. 42;

L'Arch. DI MAURO Giuseppe, residente a Canicattini Bagni C.da Bosco di Sopra, 104, int.2,

L'Arch. LOMBARDO Emanuele, residente a Canicattini Bagni Via Garibaldi, 195

L'Arch. MOZZICATO Alessandro, residente a Canicattini Bagni Via Don Vincenzo Miano, 5,

L'Arch. AMENTA Fabrizio, residente a Canicattini Bagni Via P.ssa Iolanda, 66.

Art. 3

I progettisti dovranno presentare, nel termine dì 60 giorni dalla data dell'incarico, uno schema di massima della variante di piano regolatore generale, redatto sulla base delle direttive generali ex art. 3, comma 7, della legge regionale 30 aprile 1991, n.15 di cui alla deliberazione di C.C. n.40 del 23/12/2010, sul quale il consiglio comunale dovrà adottare le proprie determinazioni entro il termine di 30 giorni; inoltre gli stessi si obbligano, entro il termine di 15 giorni, a introdurre nel progetto di piano regolatore generale e negli allegati tecnici tutte le modifiche che siano ritenute necessarie dal consiglio comunale all'atto dell'adozione dello stesso, purché le modifiche anzidette non risultino in contrasto con le disposizioni legislative in vigore. I progettisti sono tenuti, altresì, a visualizzare le osservazioni e le opposizioni in apposite planimetrie di cui all'art. 10 del presente disciplinare, nonché una relazione con proprie deduzioni sulle medesime entro il termine massimo giorni 15.

Art. 4

L'incarico comprende anche la rielaborazione del vigente Regolamento Edilizio comunale, delle Norme Tecniche d'Attuazione Urbanistiche/Edilizie, la conferma ove necessario dei vincoli preordinati all'esproprio, la variazione del piano regolatore rispetto alle previsioni di pianificazioni superiori (provinciali, etc,), aggiornamento cartografico, e alle direttive generali di cui alla deliberazione del C.C. n. 40 del 23/12/2011 che approva la relazione tecnica del Responsabile del III Settore – Tecnico dell'Ente.

Art. 5

Il Comune dovrà fornire, all'atto dell'incarico ai progettisti, i rilievi aerofotogrammetrie a scala 1:2.000 relativamente all'abitato esistente, e alle zone di espansione, a scala 1:10.000 per tutto il territorio comunale e ortofoto-carta 2007-08. Contestualmente alla consegna della cartografia, il comune fornirà, altresì, ai progettisti lo studio geologico generale (relativo agli aspetti geomorfologici, geolitologici ed idrogeologici del territorio comunale), lo studio agricolo-forestale e boschivo, le direttive generali ex art. 3 della legge regionale n. 15/91, i dati demografici, i progetti di opere pubbliche approvati e in corso d'approvazione che interessino il territorio comunale, nonché ogni elemento utile discendente da leggi o da regolamenti perché se ne possa tenere conto nell'elaborazione del piano.

Art. 6

Il progetto di piano resterà di proprietà piena e assoluta del Comune il quale nei modi e forme di legge potrà nel tempo introdurvi varianti e modifiche che siano ritenute necessarie per un miglioramento delle previsioni urbanistiche.

Art. 7

La variante con rielaborazione del vigente P.R.G., del Regolamento Edilizio, le Norme Tecniche d'Attuazione e gli altri elaborati tecnici allegati, sono redatti in osservanza alle disposizioni legislative vigenti sia statali che regionali, tra di cui l'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e s.m.i, la L.R. n.17/94 e la Circolare esplicativa del D.R.U. dell'11/07/2000, n. 2/2000, avente a oggetto: *Indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi.*

Art. 8

Nella variante con rielaborazione del piano dovranno essere osservate le disposizioni contenute nei decreti ministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444, nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ("Nuovo codice della strada") e nel relativo regolamento di esecuzione e attuazione, e successive modifiche e integrazioni, nonché nell'art. 7 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e negli artt.11 e 12 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214.

Tutte le aree da destinare ad attrezzature o pubblici servizi devono essere enucleate in tutte le zone territoriali omogenee previste nel piano. Esse riguardano aree libere o aree interessate da costruzioni che per imprescindibili esigenze urbanistiche sono soggette a demolizione.

I progettisti sulla base della cartografia fornita dal Comune accerteranno con apposito verbale unitamente all'Ufficio Tecnico comunale lo stato di consistenza delle aree da destinare ad attrezzature, servizi pubblici e viabilità ai fini della verifica della loro compatibilità con le previsioni del piano regolatore generale oggetto dell'incarico. Tale verbale deve essere redatto prima della consegna del piano regolatore generale e presentato contestualmente a esso. Eventuale incompatibilità delle previsioni progettuali relative alle attrezzature, ai servizi pubblici e alla viabilità sopradetta rispetto allo stato dei luoghi accertato, può costituire causa di rescissione contrattuale in danno ai progettisti.

Art. 9

Dimensionamento del piano.

Il P.R.G. deve essere dimensionato per un quinquennio. Il fabbisogno di aree residenziali, produttive ecc. vanno determinato in rapporto alla popolazione residente prevedibile nell'arco temporale sopraindicato, da calcolare sulla base dei dati ISTAT più recenti. Per la popolazione fluttuante va condotta un'indagine presso gli enti provinciali per il turismo, e/o nel competente Ufficio comunale diretta ad accertare le punte massime riscontrate nell'ultimo triennio.

In ogni caso, ai fini del dimensionamento, dovrà tenersi conto della possibilità concreta del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Art. 10

Elenco degli elaborati costituenti il P.R.G. -

Gli elaborati da presentare per la variante devono essere i seguenti:

a) relazione preliminare sulle scelte urbanistiche fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la variante con rielaborazione del piano;

b) relazione generale analitica dello stato di fatto riferito al patrimonio edilizio, alla popolazione residente, ai servizi e attrezzature d'interesse generale all'ambiente fisico, alla storia, all'economia, traffico e comunicazioni;

c) relazione sui principali problemi consequenziali all'analisi dello stato di fatto, determinazione dei fabbisogni in seguito alla variante e soluzione dei problemi riferiti a un ventennio;

d) relazione illustrativa generale del progetto di piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni anche nell'osservanza dei piani territoriali di coordinamento e dei piani particolareggiati esecutivi del P.I.P. e del Centro Storico – zona "A";

e) programma e fasi di attuazione con particolare riferimento alle priorità per i piani urbanistici esecutivi e le opere di pubblico interesse;

f) relazione geologica delle zone soggette a pianificazione con annessa planimetria;

g) schema regionale con l'indicazione della posizione e dell'importanza del comune in rapporto ai centri di più diretto interesse;

h) planimetria a scala non inferiore 1:10.000 di tutto il territorio comunale con indicazione dello stato di fatto, ottenuta da restituzione aerofotogrammetrica;

i) planimetria dello stato di fatto (P.R.G. esistente) del centro abitato e delle frazioni a scala 1:2000 ottenuta da restituzione aerofotogrammetrica, con l'indicazione degli edifici pubblici, manufatti industriali, aree demaniali, immobili soggetti a tutela monumentale o paesaggistica, zone sottoposte a vincolo di natura diversa e altri elementi di particolare interesse urbanistico;

l) planimetria in progetto o variante a scala non inferiore a 1:10.000 contenente:

- la suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- l'indicazione delle aree destinate a formare spazi di uso pubblico ovvero soggette a speciali prescrizioni;
- l'ubicazione delle sedi degli uffici pubblici o di uso pubblico nonché delle opere e degli impianti d'interesse generale;
- indicazione della rete stradale principale e delle altre vie di comunicazione (ferroviarie, portuali. aeroportuali, ecc.);
- delimitazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

m) planimetria in variante a scala 1:2.000 del centro abitato, delle nuove previsioni insediative (residenziali, turistiche, produttive ecc,) contenente gli elementi di cui alla precedente lettera I);

n) variazioni alle norme di attuazione urbanistiche-edilizie che precisino inequivocabilmente le destinazioni di zona e i relativi indici di utilizzazione, nonché gli eventuali vincoli da porre;

o) planimetria alle scale di cui alla lettera l) ed m) contenente la visualizzazione delle osservazioni, corredata da relazione con le preposte dei progettisti in merito alle osservazioni medesime;

p) qualsiasi elaborato tecnico o grafico necessario per rappresentare quanto richiesto nelle direttive generali di cui alla deliberazione del C.C. n.40 del 23/12/2010.

Oltre alla variante con rielaborazione del piano regolatore generale, i progettisti sono tenuti a redigere l'aggiornamento del regolamento edilizio in conformità ai contenuti dell'art. 33 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, nonché le prescrizioni esecutive di cui all'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

Tutti gli elaborati relativi al piano regolatore generale, nonché al regolamento edilizio devono essere prodotti in formato digitale su supporto CD Rom o con apposita "chiavetta". Alla stampa cartacea provvederà l'Ente con propri mezzi o con servizio a terzi. La stampa delle bozze è a carico dei professionisti esterni.

Tutti gli elaborati costituenti copie devono essere vidimati in ogni foglio e contenere l'attestazione da parte del sindaco e del segretario comunale della conformità all'originale.

Sia sull'originale che sulle copie devono essere riportati a cura del segretario comunale gli estremi della deliberazione con la quale è adottato l'atto per il quale si chiede l'approvazione in variante.

Art. 11

L'incarico procede in conformità alle vigenti disposizioni legislative regolanti la materia.

L'onorario e le spese sono determinati, anche qualora l'incarico sia conferito a uno dei professionisti laureati in una delle discipline urbanistiche di cui all'art. 1, in base ai parametri suggeriti dal Ministero dei lavori pubblici con circolare n. 22/Seg/V del 10 febbraio 1976 e precisamente dagli artt. 5, 8 e 9, tabelle A e B della tariffa professionale per le prestazioni urbanistiche adottata dai Consigli nazionali degli ingegneri e degli architetti con gli aggiornamenti proposti dal Ministero dei lavori pubblici con la circolare sopra citata.

Le competenze tecniche complessive sono state fissate al lordo in **€ 39.900,13** (diconsi euro trentanovemilanovecento/13) di cui € 15.000,00 per il personale incaricato dell'Ufficio Tecnico e €24.900,13 per i numeri quattro progettisti esterni. Esse comprendono le spese tutte, nessuna esclusa, necessarie per l'espletamento dell'incarico sino all'approvazione del piano, comprese quelle concernenti la stipula del presente disciplinare.

Il compenso incentivante lordo di € 15.000,00, comprensivo degli oneri riflessi del 32,30%, di cui all'art.18, comma 1, della L. n.109/94, relativo all'Ufficio Tecnico comunale è così ripartito:

Geom. CAVALIERI Paola - € 2.142,85

Geom. PETROLITO Luigi - € 2.142,85

Geom. CANNATA Giuseppe - € 2.142,85

Geom. ROCCARO Emanuele € 2.142,85

Geom. SANTORO Carmelo - € 2.142,85

Geom. BORDONARO Salvatore - € 2.142,85

Arch. FICARA Alibet Alexandra (non retribuita)

Sig. GIORGIO GERMANO - € 1.071,42 (attività ausiliaria e sopralluoghi);

Rag. ODDO Lucia, € 1.071,42 (attività d'ufficio e amministrativa);

L'onorario, le spese e i compensi dei professionisti esterni all'ente, dell'importo complessivo di €24.900,13, è così ripartito:

Arch. DI MAURO Giuseppe - € 4.985,07, oltre IVA al 20% e C.P.A.;

Arch. LOMBARDO Emanuele - € 4.985,07, oltre IVA al 20% e C.P.A.;

Arch. MOZZICATO Alessandro - € 4.985,07, oltre IVA al 20% e C.P.A.;

Arch. AMENTA Fabrizio - € 4.985,07, oltre IVA al 20% e C.P.A.;

Le competenze tecniche sopra citate sono onnicomprensive e sono considerate remunerative a tutti gli effetti e non sono suscettibili di modifiche per alcuna ragione e, pertanto, i progettisti dichiarano di accettarle e s'impegnano di nulla pretendere oltre tale somma.

Art. 12

Il compenso spettante per la revisione del vigente regolamento edilizio è compreso forfettariamente nel compenso a vacazione di cui sopra.

Art. 13

La variante con rielaborazione del piano regolatore generale, le norme tecniche d'attuazione e il regolamento edilizio devono essere presentati al comune entro quattro mesi dalla notifica ai professionisti dell'esecutività dell'atto deliberativo d'incarico, da effettuarsi da parte del comune nel termine di giorni 5 dalla data di ricezione del visto dell'autorità tutoria, ove richiesto, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o dalla data di consegna della cartografia e degli elementi indicati nell'art. 5 del presente disciplinare, se posteriore alle determinazioni dell'organo tutorio. Nel termine di quattro mesi non va computato quello assegnato al comune dall'art. 3 del presente disciplinare.

Art. 14

Fa parte dell'incarico, e i relativi oneri s'intendono compresi nel compenso, la collaborazione tecnica durante il periodo istruttorio della pubblicazione del piano fino alla sua approvazione.

I progettisti sono tenuti, altresì, dopo l'approvazione definitiva del piano ad apportare allo stesso tutte le modifiche discendenti dal decreto di approvazione del piano nel termine di mesi uno.

Dette modifiche saranno apportate sui file contenuti su supporti informatici che restano di proprietà del comune, unitamente al materiale informatico costruente la stesura originaria del piano adottato dal consiglio comunale.

Art. 15

Le modalità di pagamento delle competenze tecniche sono le seguenti:

1. Per i tecnici interni all'ente con le modalità di cui all'art.11 del vigente Regolamento interno dell'Ente per la ripartizione del compenso incentivate dell'Ufficio Tecnico, approvato con deliberazione della G.C. n. 199 del 13/11/2008, divenuto esecutivo dal 02/12/2008;
2. Per i professionisti esterni:

a) Corresponsione delle somme relative alle spese tecniche, all'atto del conferimento dell'incarico (€ 4.601,06, oltre IVA e CPA);

b) il 40% dell'onorario da corrispondere all'atto della presentazione degli elaborati tutti previsti dall'art. 10 del presente disciplinare;

c) il 40% dell'onorario da corrispondere dopo l'adozione da parte del consiglio comunale;

d) il restante 20%, da corrispondere dopo l'approvazione del piano e, comunque, dopo l'eventuale visualizzazione delle modifiche di cui al secondo comma dell'art. 14.

Per ogni giorno di ritardo della consegna degli elaborati da parte dei professionisti (interni e esterni) è stabilita una penale pari all'1 per mille sull'importo complessivo delle competenze di cui all'art. 11. Ove il ritardo della consegna degli elaborati di cui all'art.10 del presente disciplinare sia superiore a mesi due e mezzo, l'incarico s'intende revocato e i professionisti sono tenuti a rimborsare le somme ricevute.

La penale di cui al precedente comma si applica altresì nei casi di ritardo previsti dagli artt. 3, 13 e 14 del presente disciplinare.

Le parcelle relative alle prestazioni urbanistiche di cui al presente disciplinare, trattandosi d'importo pre-concordato con l'Ente, dovranno essere sottoposte al solo parere d'approvazione da parte del Responsabile Unico del procedimento.

Art. 16

I progettisti esterni dichiarano di non avere rapporti d'impiego con pubbliche amministrazioni dello Stato, della Regione siciliana, delle provincie, dei comuni e degli enti pubblici salvo i casi di espressa autorizzazione ai sensi della legislazione vigente.

Art. 17

Tutti i tecnici, i professionisti e i dipendenti sottoscrittori del presente disciplinare dichiarano di non aver nessun concreto interesse nella variante con rielaborazione del piano suddetto.

Tutti i tecnici, i professionisti e i dipendenti sottoscrittori del presente disciplinare dichiarano che in dipendenza del loro lavoro o funzione non eseguiranno nessuna variazione o modifica che costuitisca concreto interesse per i rispettivi parenti fino al quarto grado di parentela in linea retta o affine.

I progettisti s'impegnano, altresì, a non predisporre piani di lottizzazione o progetti edilizi sino all'approvazione della variante di piano regolatore generale in aree in cui sono state modificate le zone territoriali omogenee di cui al D.M. 1444/1968.

Art. 18

Il presente disciplinare è immediatamente impegnativo per i progettisti mentre diverrà impegnativo per il comune dopo l'approvazione da parte del Dirigente del III Settore – Tecnico.

Per ogni controversia dipendente dal presente incarico le parti stabiliscono che il Foro competente è quello di Siracusa.

Canicattini Bagni, Residenza Municipale, addi, _____

I progettisti e dipendenti interni all'ente:

Geom. CAVALIERI Paola

Geom. PETROLITO Luigi

Geom. CANNATA Giuseppe

Geom. ROCCARO Emanuele

Geom. SANTORO Carmelo

Geom. BORDONARO Salvatore

Arch. FICARA Alibet Alexandra

Sig. GIORGIO GERMANO

Rag. ODDO Lucia

I progettisti esterni:

Arch. DI MAURO Giuseppe

Arch. LOMBARDO Emanuele

Arch. MOZZICATO Alessandro

Arch. AMENTA Fabrizio

Il Responsabile del III Settore – Tecnico
(Geom. Capo Giuseppe Carpinteri)

Visto per l'autenticità delle superiori firme poste in mia presenza:

Il Responsabile del III Settore - Tecnico

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

Settore terzo - Area tecnica
U.O. SETT. TECNICO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE			
Registro interno di settore		**Registro generale**	
N. 200	**Data: 03-06-2011**	**N.** 642	**Data:** 09.06.11

Oggetto:	VARIANTE CON RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE - APPROVAZIONE SCHEMA DISCIPLINARE D'INCARICO PROGETTAZIONE - SUB-IMPEGNO DI SPESA PER IL PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO E PER I PROGETTISTI ESTERNI.

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA
(Art. 55 comma 5 L. 142/90, recepito con L.R. 48/91)

BILANCIO ESERCIZIO ANNO 2011

Capitolo N. 9377 Art. _____ Imp. Num. 277 del 04/04/11
Sub. IMP. 277.01 del 07/06/11 - U.T.

Capitolo N. 9377 Art. _____ Imp. Num. 277 del 04/04/11
Sub. IMP. 277.02 del 07/06/11 - ESTERNI

Capitolo N. _____ Art. _____ Imp. Num. _____ del _____

Visto per la regolarità contabile e la copertura finanziaria.

lì 07/06/2011

IL RESP.LE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Sig.ra AMATO EMANUELA)

[ ] originale

[x] settore [ ] albo [ ] uff. mandati [ ] altri uffici (*specificare*)_____

Il Capo del Settore terzo - Area tecnica

VISTA la deliberazione di C.C. n.40 del 23/12/2010, ai sensi dell'art.134, c.4, del D. Lgs n.267/2000 dichiarata urgente e immediatamente eseguibile, avente a oggetto: "*Variante e rielaborazione del Piano Regolatore Generale – Norme Tecniche d'Attuazione e Regolamento edilizio comunale - Conferma vincoli preordinati all'esproprio – Direttive generali - Atto di indirizzo politico*";

VISTA la deliberazione di G.C. n.266 del 27/12/2010, ai sensi dell'art.134, c.4, del D. Lgs n.267/2000 dichiarata urgente e immediatamente eseguibile, avente a oggetto: "*Variante e rielaborazione del Piano Regolatore Generale – Norme Tecniche d'Attuazione e Regolamento edilizio comunale - Conferma vincoli preordinati all'esproprio – Procedura di scelta dei progettisti – Atto d'indirizzo politico*";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.123 del 30/03/2011, del Responsabile del III Settore – Tecnico, n. 393 del 06/04/2011 di R.G., avente a oggetto: "*Variante e rielaborazione del Piano Regolatore Generale – Norme Tecniche d'Attuazione e Regolamento edilizio comunale - Conferma vincoli preordinati all'esproprio – Impegno di spesa per competenze tecniche anno 2011*";

DATO ATTO che con la suddetta Determinazione Dirigenziale n.393 del 06/04/2011 del Responsabile del III Settore - Tecnico, è stata impegnata la somma di **€ 60.000,00**, al Cap. n.9377, impegno n.277 del 04/04/2011, tuttora disponibile;

VISTA la Determinazione Sindacale n.31 del 10/05/2011, R.G. n.527, avente a oggetto: *Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale - Conferimento incarico professionale di progettazione all'Ufficio Tecnico e agli Architetti Mozzicato Alessandro, Lombardo Emanuele, Di Mauro Giuseppe, Fabrizio Amenta di Canicattini Bagni;*

DATO ATTO che con la Det.Sind. n.527/2011 si è incaricato il Responsabile del III Settore – Tecnico di approvare lo schema di disciplinare d'incarico per i dipendenti tecnici dell'ente e per i professionisti esterni oltre che impegnare la rispettiva spesa;

VISTO lo schema di disciplinare d'incarico redatto dal R.U.P. sulla scorta dello schema-tipo predisposto dall'A.R.T.A. (allegato "A");

DATO ATTO che l'incarico professionale suddetto ammonta complessivamente a **€ 39.900,13**, di cui € 15.000,00 per i compensi dell'Ufficio Tecnico e € 24.900,13 per onorario e competenze dei professionisti esterni, compreso IVA, cassa previdenza e bollo;

RITENUTO di dover sub-impegnare al Cap. 9377, bilancio corrente esercizio, la superiore spesa di **€ 39.900,13**, come di seguito specificato:

- Per **€ 15.000,00**, sub-impegno n.277.01 del 2011 per compenso progettazione personale dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- -Per **€ 24.900,13**, sub-impegno n.277.02 del 2011 per competenze professionali progettisti esterni all'ente;

VISTI gli artt. 107 e 109, c.2, del Decreto Legislativo n.267/00 e la L.R. n.30/2000;

VISTA la Circolare 13 aprile 2001, n.2, dell'Assessorato EE.LL., relativa all'applicazione della L.R. n.30/2000;

ATTESA la propria competenza, ai sensi dell'art.42 dello Statuto Comunale, dell'art.51, comma 3, della Legge n.142/90 come modificato con Legge n.127/97 e recepita con L.R. n.23/98 e L.n.191/98;

RICHIAMATA la determinazione n.16 del 31/01/2011, relativa alla nomina del Geom. Capo Giuseppe Carpinteri quale Responsabile del III° Settore – Tecnico;

D E T E R M I N A

1. **DI APPROVARE** lo schema di disciplinare d'incarico redatto dal R.U.P. sulla scorta dello schema-tipo predisposto dall'A.R.T.A., relativo alla redazione del progetto di variante con rielaborazione del vigente Piano Regolatore Generale, delle Norme Tecniche d'Attuazione, del Regolamento Edilizio comunale e della conferma dei vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi dell'art.2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n.71 e della legge regionale 30 aprile 1991, n.15 (allegato "A");
2. **DI SUB-IMPEGNARE** al Cap. 9377, bilancio corrente esercizio, la superiore spesa di **€39.900,13**, come di seguito specificato:

   -Per **€ 15.000,00**, sub-impegno n.277.01 del 2011 per compenso progettazione personale dell'Ufficio Tecnico Comunale;

-Per **€ 24.900,13**, sub-impegno n.277.02 del 2011 per competenze professionali progettisti esterni all'ente;

3. **DI DARE ATTO** che l'erogazione della spesa per il personale del III Settore – Tecnico dovrà avvenire con le modalità di cui all'art.11 del vigente Regolamento interno dell'Ente per la ripartizione del compenso incentivate dell'Ufficio Tecnico, approvato con deliberazione della G.C. n. 199 del 13/11/2008, divenuto esecutivo dal 02/12/2008;
4. **DI DARE ATTO** che l'erogazione della spesa per i professionisti esterni dovrà avvenire con le modalità di cui al disciplinare d'incarico approvato con la presente determinazione;
5. **DI DARE ATTO** che il lotto CIG dei suddetti servizi è il **07190166C4**, il codice CUP è il **J92J10000240004**;

Il presente atto:

- sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale, ai sensi dell'art. 35, comma 6, del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
- viene trasmesso - se comportante impegno di spesa o diminuzione di entrate - al responsabile del servizio finanziario, per il visto di cui all'art. 55, comma 5, della legge 142/90, come recepito con l'art. 1 della L.R. n. 48/91.

L'Istruttore responsabile
CARPINTERI GIUSEPPE

Il Capo del Settore terzo - Area tecnica
Geom. Capo CARPINTERI GIUSEPPE

1.6 La sperimentazione a cura del Centro Servizi Territoriali Archimede

La realizzazione degli elaborati di analisi e di progetto del P.R.G. sono stati realizzati in via sperimentale con il contributo del CST Centro Servizi Territoriali Archimede su piattaforma G.I.S. open source e con l'ausilio della piattaforma web denominata *ste* (*sistemi territoriali evoluti*).

Il CST Archimede viene individuato nell'ambito dell'avviso pubblico emanato il 4 aprile 2008 dalla Regione Siciliana dalla manifestazione di interesse della Coalizione dei Comuni iblei del Siracusano di Augusta, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Ferla, Floridia, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di C.P., Priolo Gargallo, Solarino e Sortino con Comune Capofila Canicattini Bagni.

L'obiettivo è garantire la maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi, al fine di eliminare il digital divide tra i Comuni medio-piccoli ed il resto delle istituzioni, realizzando un efficace sistema per la diffusione delle soluzioni di e-Government nella cornice dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per la piena attuazione della "Società dell'Informazione nella Regione Siciliana" a livello locale.

Tra i compiti del CST, formalizzato quale struttura sovracomunale giusta Convenzione del 13/04/2010, rientra la individuazione, promozione e distribuzione sul territorio di iniziative, modalità e regole tecnico-organizzative dell'offerta per tipologie di servizi quali servizi di produzione di e-government, servizi di produzione gestionale, servizi di back-office ed infrastruttura, servizi gestionali, la condivisione delle infrastrutture e delle piattaforme tecnologiche messe a disposizione dalla Regione Siciliana per l'erogazione di servizi telematici, la promozione di iniziative per l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento di sviluppo del territorio (art.7).

Ente gestore del CST è l'Agenzia di Sviluppo degli Iblei (già GAL Val d'Anapo), le cui professionalità hanno realizzato una piattaforma sperimentale in cloud con un motore web-gis calibrato specificatamente per l'amministrazione locale, con gestione integrata dei dati con carattere amministrativo, urbanistico, catastale e vincolistico, utili per il rilascio di certificazioni, autorizzazioni e concessioni.

Con la Direttiva n. 1 del 01 agosto 2014 il Dirigente Generale del Dipartimento Reg.le dell'Urbanistica individua tra gli Obiettivi Operativi, ai punti A.2.1.3 e B.2.3, l'*avvio di un percorso sperimentale nell'ambito del progetto CST finalizzato alla creazione, gestione ed implementazione di un'unica piattaforma regionale tale da permettere processi di aggiornamento e/o realizzazione di strumenti urbanistici comunali e delle procedure connesse all'approvazione dei medesimi con modalità standard di caricamento ed implementazione dati su open source in evoluzione progressiva e direttamente in digitale, per l'ottimale sviluppo e messa a sistema delle banche dati e dei sistemi informativi dell'ARTA (SITR - nodi) ai fini del reale supporto alla gestione dei processi afferenti la materia urbanistica*. In attesa della firma della convezione operativa fra il CST Archimede ed il DRU, la definizione degli elaborati di PRG del Comune di Canicattini Bagni sono stati pertanto realizzati con la finalità di individuare sperimentalmente uno standard per l'utilizzo di strumenti software open source e di tecnologia webgis con l'ausilio di protocolli di condivisione on line specificatamente per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici.

1.7 Riferimenti normativi

Leggi e norme nazionali:

ANNO	DISPOSIZIONE	CONTENUTO
1940	Legge n.1150	Legge generale urbanistica, più volte integrata e modificata
1964	Circ. n. 3930	Demografia, tabelle illustrative e attrezzature scolastiche
1967	Legge n.765	Legge “ponte” integrativa della precedente Legge n.1150
1967	Circ. n.425	Dimensionamento varie attrezzature
1968	Legge n.1187	Vincoli
1968	DI n.1404	Distacchi stradali
1968	DI n.1444	Zone omogenee e standard
1968	C.C. sentenza n.55	Separazione del diritto di proprietà dal diritto a edificare
1977	Legge n.10	Norme edificabilità dei suoli, fabbisogni edilizi, piano pluriennale di attuazione ecc. (“Bucalossi”)
1978	Legge n.1	Varianti e vincoli
1978	Legge n.457	Zone di recupero
1980	Legge n.25	Edilizia residenziale, varianti
1985	Legge n.47	Recupero urbanistico, abusivismo
1989	Legge n.122	Parcheggi
1990	Legge n.142	Ordinamento delle autonomie locali, livello intermedio di pianificazione
1990	DPR n.285	Zone di rispetto cimiteriali
1991	Circ. n.1196	Indirizzi per il traffico
1991	Legge n.10	Uso razionale dell’energia
1991	Legge n. 208	Itinerari ciclabili e pedonali
1992	DL n. 285	Codice della strada
1992	DPR n. 495	Costruzione e tutela delle strade
1999	C.C. sentenza n. 179	Vincoli urbanistici

Leggi e norme regionali:

ANNO	DISPOSIZIONE	CONTENUTO
1978	LR n. 71	Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione Siciliana in materia urbanistica
2000	Circ. n. 2 - DRU	Indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi
2000	Circ. n. 3 - DRU	Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici

Per quanto concerne la sovraordinata pianificazione di livello sovracomunale:

ANNO	DISPOSIZIONE	CONTENUTO
2012	D.A. BB.CC.I.S. n. 98	Decreto Assessoriale ai Beni Culturali e all'Identita' Siciliana con cui si dispone l'adozione del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa comprendente parte degli Ambiti regionali 14 e 17

1.8 Schema degli obbiettivi e dell'impostazione di piano

Il nuovo P.R.G, conferma sostanzialmente le previsioni dello strumento a suo tempo adottato (per quanto riguarda soprattutto la determinazione delle ZTO), adeguandolo alle prescrizioni dettate da piani sovraordinati e da normative regionali e nazionali, verificando il complessivo dimensionamento in rapporto all'andamento demografico e agli effetti dell'attività edilizia. Il tempo trascorso dalla precedente adozione da un lato ha segnato una battuta d'arresto rispetto all'urgenza di dotare la città di uno strumento urbanistico aggiornato ed efficace, dall'altro ha consentito una verifica puntuale delle previsioni e una più chiara definizione degli obiettivi di fondo. Il piano si propone quindi come un aggiornato quadro di conoscenze e di valori da tutelare, in un insieme di obiettivi di medio e lungo termine e un sistema di regole definite.

Se si confrontano i risultati ottenuti con la situazione iniziale, si può affermare che l'insolita lunghezza del tempo di preparazione di questo strumento urbanistico è compensata in qualche misura da una forte maturazione di contenuti culturali e tecnici: il piano che veniva prefigurato negli anni '90 era ancora di tipo tradizionale, visto solo come un disegno di zonizzazione necessario per regolare l'attività edilizia.

Oggi, al contrario, questo piano può contare su un quadro molto più definito di condizioni, indicato dagli strumenti di pianificazione a livello superiore, su basi aggiornate di lettura del territorio e di previsione generale e, soprattutto, su una forte maturazione degli obiettivi, per quanto riguarda l'identità paesaggistica e della qualità dell'ambiente costruito e naturale.

Si sono anche costruite le condizioni che consentono una gestione efficace e dinamica del piano, attraverso strutture permanenti che ne promuovano l'attuazione e verifichino il suo impatto ambientale e socio-economico. Il quadro conoscitivo comprende una cartografia numerica digitalizzata, aerofotogrammetrica e catastale, una serie di analisi territoriali (censimento dei beni culturali e ambientali) che hanno consentito di costruire carte di base chiare, non un mero elenco di vincoli rigido e prescrittivo, ma un quadro di principi e regole di compatibilità ambientale, di potenzialità e risorse da sfruttare, di criteri per progettare una migliore qualità della vita.

Per ciò che concerne il processo di formazione del piano, possiamo notare che il progetto attuale è il risultato di un dibattito culturale ed amministrativo che è progressivamente maturato. Possiamo anche ricordare che l'insieme degli studi preliminari (piano del traffico, piano del colore e del decoro urbano, piano commerciale ecc.) ha facilitato l'adeguamento del progetto di P.R.G., trovando una forte sintonia con le sue prescrizioni, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi e le regole della pianificazione, l'impostazione delle norme, i modi di attuare e gestire il piano.

In questo senso due sono gli obiettivi essenziali: da un lato la conservazione e la valorizzazione della qualità degli insediamenti e dei sistemi ambientali, dall'altro la semplificazione delle procedure attuative, che può favorire la nascita di nuove iniziative, promuoverle e regolarle senza perdere un quadro rigoroso di tutela degli interessi della collettività. Fra gli aspetti più significativi di queste procedure ne segnaliamo alcuni di seguito riportate:

- **reintegrazione dell'area urbana nel contesto paesaggistico locale**, tramite la pianificazione contestuale ai punti di forza e di debolezza del territorio, con il recupero del rapporto fra l'ambito urbano ed il contesto rurale, naturalistico, culturale e produttivo, recuperando valorizzando e integrando i vari livelli di presidio con la viabilità urbana e extraurbana;

- **riqualificazione del patrimonio edilizio architettonico ambientale** esistente e del nucleo urbano, tramite il recupero e la valorizzazione delle abitazioni in stato di abbandono, utili per la realizzazione di nuove forme diffuse di accoglienza (B&B, affittacamere, etc.) nonché la definizione di un di un sistema di abitazioni in un contesto di grande qualità della vita (aria e acqua incontaminate, agroalimentare di qualità, assenza di traffico, spazi sociali, ecc.).

- **definizione del sistema della viabilità e della mobilità**, con la razionalizzazione del complessivo sistema viario a riqualificazione dell'esistente, differenziando i tracciati da riqualificare e quelli di nuova costruzione; una serie di micro aree a parcheggi alberati al servizio delle aree urbane e delle emergenze territoriali integra il sistema della mobilità con l'obbiettivo di innescare ed incrementare l'intermodalità (auto-bici e/o auto-piedi) e alleggerire il complessivo sistema viario dalla presenza degli autoveicoli che ne invalidano lo spazio sociale;

- **rielaborazione delle aree residenziali e delle zone territoriali omogenee**, tramite una discriminazione critica delle aree di cui alla precedente pianificazione, con una diminuzione della superficie residenziale complessiva.

- **incrementazione e valorizzazione del livello infrastrutturale**, sia a scala urbana che a scala territoriale, tramite la contemplazione nel piano delle infrastrutture obsolete o mai completate, suscettibili di nuove configurazioni progettuali per la realizzazione di nuove, legate all'artigianato ed alla trasformazione agro-alimentare, alla promozione delle eccellenze naturali ed antropiche che il territorio esprime, finalizzate al rilancio di micro-economie locali in relazione ai mercati globali.

Una prima fase di rielaborazione ha portato alla definizione di un quadro strutturale a lungo termine, riguardante i principali elementi del disegno urbano legati ai vincoli di tutela ambientale e storica e alla rete delle infrastrutture importanti;

la seconda fase ha portato alla definizione dell'insieme delle regole utili per livelli decisionali di breve e medio termine, mirate a facilitare una gestione quotidiana più agile e modificabili in rapporto alle nuove esigenze dell'abitare.

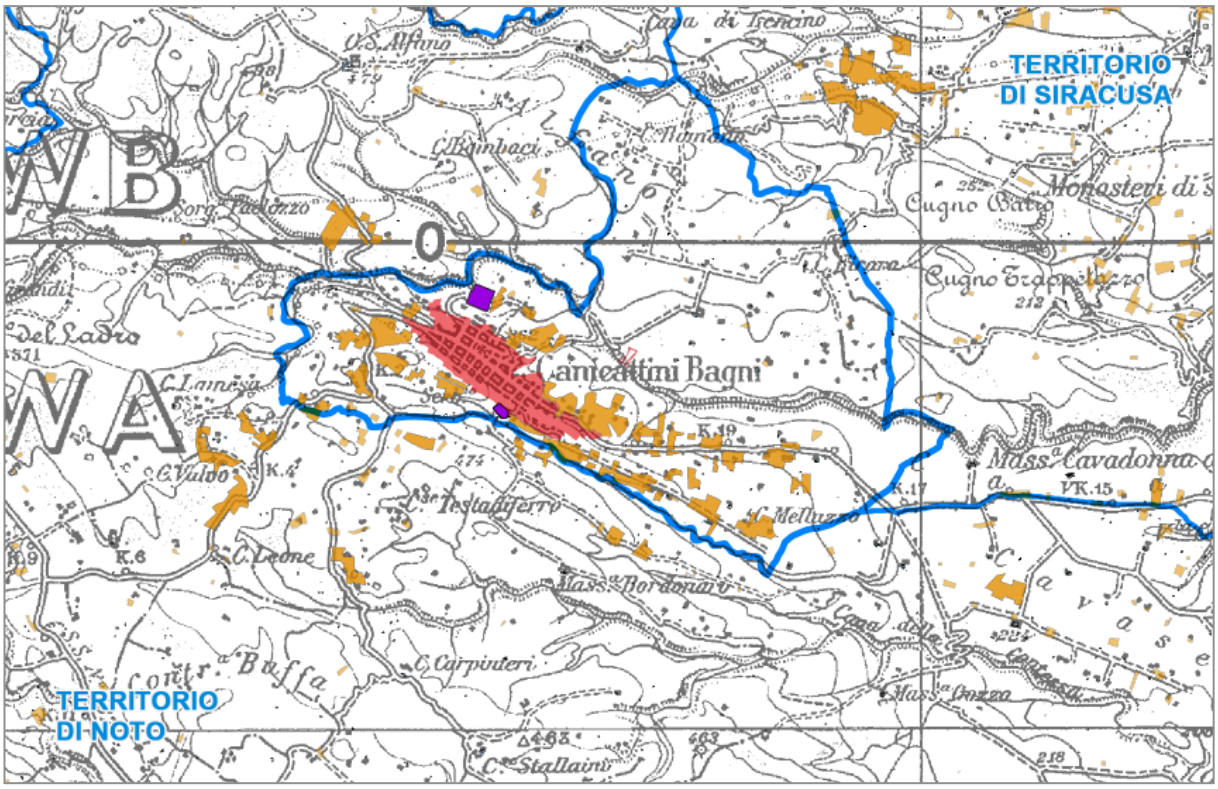
La prima parte è stata caratterizzata da un primo confronto politico e tecnico denominato 'Indirizzo politico progettuale', poi completata con una serie di incontri di tipo conoscitivo e strutturale;

la seconda parte ha portato alla definizione del disegno di piano, concretizzatosi nelle tavole di PRG e nella ridefinizione delle norme di attuazione.

Un costante dibattito, ampio e scandito da una serie di incontri utili per verificare il quadro delle esigenze e delle compatibilità ambientali, ha contribuito alla definizione delle nuove regole di intervento.

1.9 Elementi utili per la gestione territoriale comune e la pianificazione strategica

Il territorio comunale è stato “partorito” quale “ambito amministrativo” di un centro di nuova fondazione: Canicattini Bagni è l’evoluzione di un borgo agricolo diffuso, formalmente edificato nello storico territorio del Val di Noto sul iniziativa di una nobile famiglia locale giusta “Licentia populandi” ottenuta alla fine del seicento. La forza politico-economica della citta di Noto a cui veniva sottratto territorio “generatore di tributi”, l’umiltà della classe agricola che costituiva la popolazione del nucleo originario, l’assenza di ulteriori famiglie nobiliari nonché di una classe clericale residente, sono tutti fattori che hanno determinato l’esigua estensione del territorio comunale del nuovo centro urbano (15,11 Kmq di Canicattini Bagni rispetto ai 551,12 kmq di Noto, ai 204,08 kmq di Siracusa, agli 86,32 Kmq di Palazzolo A.).

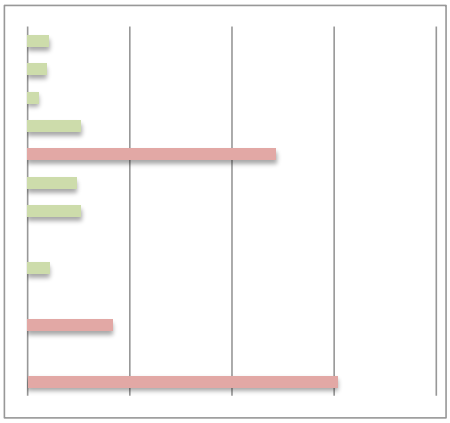


^ STRALCIO DELLA TAVOLA 10 “SISTEMI E TRAME INSEDIATIVE” DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA A CURA DEL DIP. REG.LE DEI BB.CC.I.S., DELLA SOPRINTENDENZA DI SIRACUSA E DELL’UNIVERSITÀ DI CATANIA – IN ROSSO GLI INSEDIAMENTI COMPATTI, IN GIALLO L’URBANIZZAZIONE DIFFUSA (IN BLU SONO STATI EVIDENZIATI I LIMITI AMMINISTRAIVI)

Dall’analisi della popolazione residente dei Comuni dell’Unione Valle degli Iblei (ex Comunità Montana) tutti sopra i 300 m s.l.m. ed il relativo confronto con il Comune di Noto ed i Capoluoghi di provincia di Siracusa e Ragusa, si evince come l’attuale rapporto fra popolazione residente e superficie territoriale comunale determini una densità territoriale che falsa lo stato di ruralità di Canicattini Bagni portandolo più vicino a una realtà fortemente urbanizzata come quella della città aretusea; nell’ambito della valutazione dell’ammissibilità dei Comuni ai Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 a valere sui fondi FEASR, questo dato è stato così determinante per l'individuazione del carattere di ruralità con la nuova metodologia

OCSE utilizzata nel PSN da comportare l'esclusione del territorio comunale di Canicattini Bagni dal Piano di Sviluppo Locale del PSR, penalizzando così le imprese agricole presenti su questo territorio, nonostante lo stesso nelle precedenti programmazioni rientrava nei programmi di sviluppo rurale (I.C LEADER II e LEADER Plus).

m slm	Comune	Abitanti	Densità	Sup. Terr.le Kmq
550	**Cassaro**	**819**	42,2	19,4 kmq
761	**Buscemi**	**1.147**	22,2	51,57 kmq
820	**Buccheri**	**2.148**	37,4	57,43 kmq
556	**Ferla**	**2.599**	104,9	24,77 kmq
362	**Canicattini B.**	**7.355**	486,8	15,11 kmq
438	**Sortino**	**8.955**	96,1	93,21 kmq
670	**Palazzolo A.**	**9.061**	105,0	86,32 kmq
152	**Noto**	**24.047**	43,6	551,12 kmq
502	**Ragusa**	**73.743**	166,7	442,46 kmq
17	**Siracusa**	**123.850**	606,9	204,08 kmq
275	*media **Provincia SR***	*404.271*	*191,7*	*2.108,80 kmq*
303	*media **Provincia RG***	*318.549*	*197,4*	*1.614,02 kmq*



Sotto il profilo della pianificazione urbana e territoriale, vista la prossimità dei limiti amministrativi all'abitato compatto e l'esiguità dell'ambito amministrativo, si determinano pertanto criticità sostanziali, dalla gestione delle infrastrutture all'organizzazione dell'erogazione dei servizi alla persona ed alle imprese.

Vista l'impossibilità concreta di un aggiornamento ed una ridefinizione dei confini amministrativi comunali finalizzati alla gestione dell'ambito urbano e del relativo contesto territoriale, l'unica soluzione utile per la risoluzione delle criticità è rappresentata dalla gestione territoriale comune fra le amministrazioni contigue:

l'art. 15 della L.R. n. 9 del 6 marzo 1986, aggiornata con la L.R. n.5/98, in merito alla gestione comune specifica che i Comuni appartenenti ad una medesima provincia regionale possono stabilire fra loro gestioni comuni al fine di:

a) predisporre ed adottare unitariamente i piani territoriali di rispettiva competenza;

b) realizzare l'esercizio congiunto di servizi, anche attraverso la costituzione di specifiche unità di gestione;

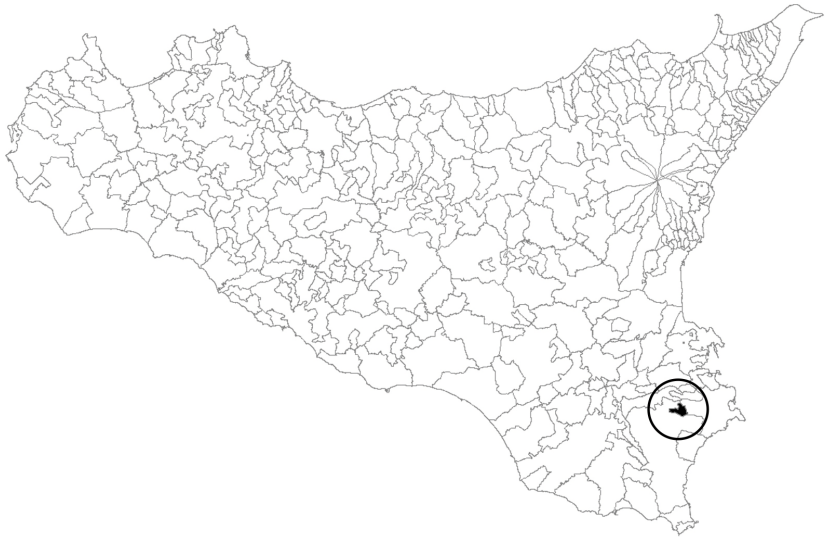
c) utilizzare congiuntamente beni e servizi;

d) far fronte in modo coordinato ad esigenze tecniche particolari, quali l'informazione automatizzata, l'addestramento del relativo personale ed ogni altra esigenza per la quale non sia necessario costituire strutture associate specifiche.

Sotto questo profilo il nuovo P.R.G. individua e "suggerisce" soluzioni infrastrutturali al margine dei territori contigui, permettendo così di risolvere criticità importanti per il centro urbano di Canicattini Bagni che vi insiste, ma che di fatto hanno respiro provinciale e ricadono alle estreme periferie dei territori comunali di Noto e Siracusa.

2. Analisi dello stato di fatto

In questa sezione viene illustrato in generale ed analiticamente lo stato di fatto fisico riferito alla storia, all'economica, al patrimonio ambientale, edilizio, alla popolazione residente, ai servizi ed alle attrezzature di interesse generale, , al livello di traffico e comunicazioni ai sensi della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2495 del 7 luglio 1954, II parte, punto 2, lettera g), 1ª linea;



Provincia di Siracusa

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

Codice catastale	B603
Codice Avviamento Postale	96010
Codice Istat	089005
Popolazione residente	7.179 abitanti (Istat 01/01/2014)
Superficie Territoriale	15,06 Kmq
Densità complessiva	476,6 ab./Kmq
Altitudine	362 m s.l.m. (min 230 - max 476)
Zona sismica 2	Zona climatica C
Contesto paesaggistico	Ambito dei rilievi e del tavolato ibleo
Tipologia Centro abitato	Città di nuova fondazione realizzata con *licenza populandi* del 1682
Infrastruttura principale	S.P. n. 14 (Asse di penetrazione viario *Mare - Monti*)
	distanza dallo svincolo autostradale 15 Km
	distanza dal capoluogo di provincia 19 Km

Principali sistemi naturalistici che insistono sul territorio comunale

SIC ITA 090019 “Cava Cardinale”

Corridoio ecologico “Cava Bagni - Cavadonna”

Il centro abitato di Canicattini Bagni si colloca nel primissimo entroterra di Siracusa, a 19 Km dal capoluogo di provincia e facilmente raggiungibile attraverso la nuova strada provinciale n.14 denominata “Mare Monti”.

A circa 360 m s.l.m. il Comune è collocato morfologicamente su un versante esposto a nord-est, in una posizione panoramica che spazia dalle colline di Montegrosso alla costa di Cassibile, inquadrando l’Etna, tagliata alla base dai Monti Climiti, e lo skyline della città di Siracusa con il suo porto grande e la penisola della Maddalena.

Il sistema delle “cave” di tipo carsico che solcano ed inquadrano il centro così come gli altri centri iblei si esprime qui con la “Cava Bagni – Cavadonna” che ha definito l’andamento dell’impianto urbano sin dal suo primo nucleo, costituendone di fatto lo “scrigno” della civiltà contadina e prima ancora degli insediamenti rupestri e siculi.

Come di seguito si specifica, il territorio amministrativo comunale di riferimento è assolutamente esiguo e “tagliato” sul primo impianto dell’abitato rurale di nuova fondazione (1682), determinando una “compressione” del tessuto al margine del suo confine ed una densità territoriale che falsa la condizione reale del rapporto fra il costruito ed il suo contesto spaziale, sia esso urbano che rurale.

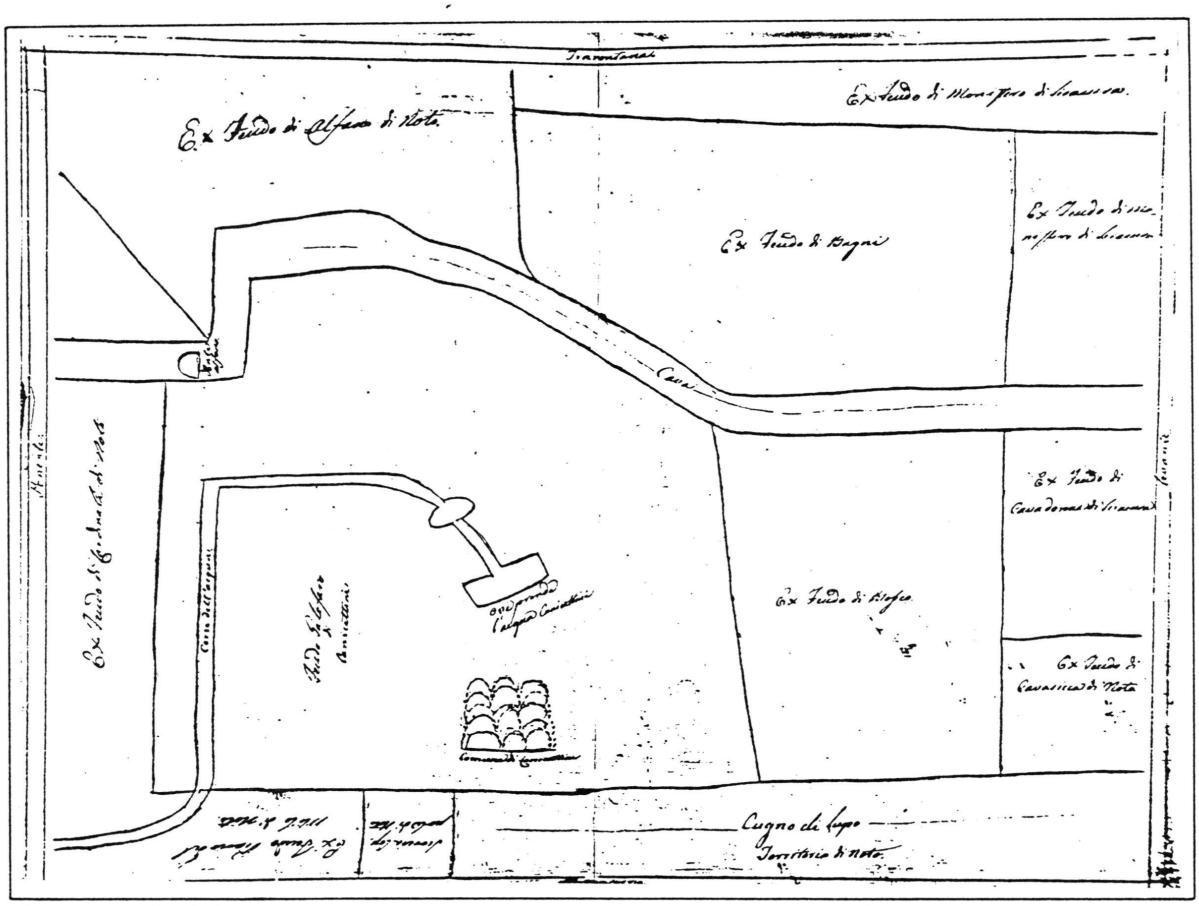
^ Ripresa satellitare BING Map – Nokia Satellite - anno di ripresa 2011 _ Vista inclinata con orientamento a est secondo l’andamento degradante dell’altipiano. Sullo sfondo la Città di Siracusa con il porto grande e la penisola della Maddalena. Sulla destra la R.N.O. di Cavagrande del Cassibile

2.1 Cenni storici, economia e dati ambientali

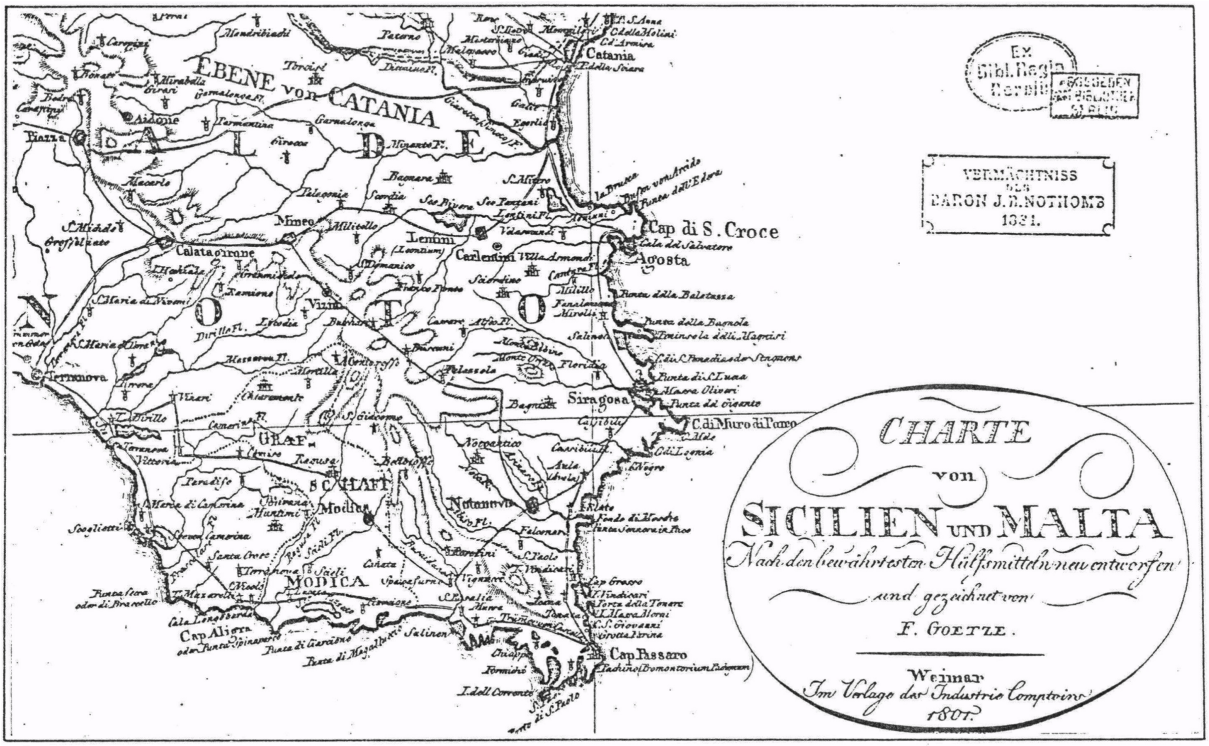
L'origine del nome Canicattini (in dialetto ***Janiattini*** deriva secondo S. Ajello (Canicattini Bagni, Palermo, 1907 rifacendosi all'autorità del Fazello e dell' Avolio) dall'arabo ***Yhan*** "fontana" e dal latino neatinum o ***netinum*** "netino", vale a dire "*fontana che scorre nel territorio di Noto*" ovvero "*fontana netina*".

Proprio l'elemento dell'acqua, presente in grande abbondanza in tutto il territorio ha favorito la formazione d'insediamenti rupestri sin dall'epoca preistorica, le cui più antiche testimonianze risalgono al paleolitico superiore; del periodo greco sono invece gli avanzi di un acquedotto che, incavato lungo i costoni delle balze degli ex feudi Alfano e Bagni proprio lungo la "*Cava Bagni – Cavadonna*", portava le acque del fiume Cardinale da una parte dentro la città di Siracusa e dall'altra in contrada "Cavasecca", dove sorgeva un villaggio siculo fiorente ancora in epoca bizantina, epoca tra quelle maggiormente documentate.

Ad intuire bene l'importanza dell'acqua furono anche i "Signori di Canicattini" al momento della fondazione del borgo dalla vocazione agricolo pastorale: "l'acqua equivale a potere e possederla lo consolidava, perché non si da vita senza acqua". Per questa ragione all'atto della definizione dell'assetto urbanistico della nuova fondazione, essi curarono in maniera particolare il sistema di approvvigionamento idrico e la distribuzione capillare delle acque (cfr. "Il canale della vita" Ente Fauna Siciliana 2008).



^ 1832 Mappa dei Feudi. dalla tesi di Laurea di P. Ficara, tratta da Archivio di Stato di Palermo.



^ 1801 Stralcio della Carta della Sicilia e di malta. Da Tesi di Laurea di P.Ficara.

I dati fin qui emersi, insufficienti e lacunosi, non ci consentono comunque di conoscere la condizione e la struttura del tessuto pre-urbano di Canicattini; si hanno però notizie dell'esistenza di un "*Casale Cannicattini*", probabilmente avanzo di un agglomerato medievale, menzionato nel diploma di fondazione del monastero di S. Maria dell'Arco di Noto del 1212. Di questo antico casale non è rimasta alcuna traccia; delle due torri che lo fiancheggiavano tuttavia sopravvive ancora la memoria presso il popolo nella denominazione "via Torre" data all'attuale via Principessa Jolanda, in prossimità del luogo dove esse sorgevano. Le torri e il casale, lesionati dal violento sisma del 1848, furono demoliti per ampliare l'attigua Chiesa Madre che, rimasta anch'essa gravemente danneggiata, venne ricostruita ex novo.

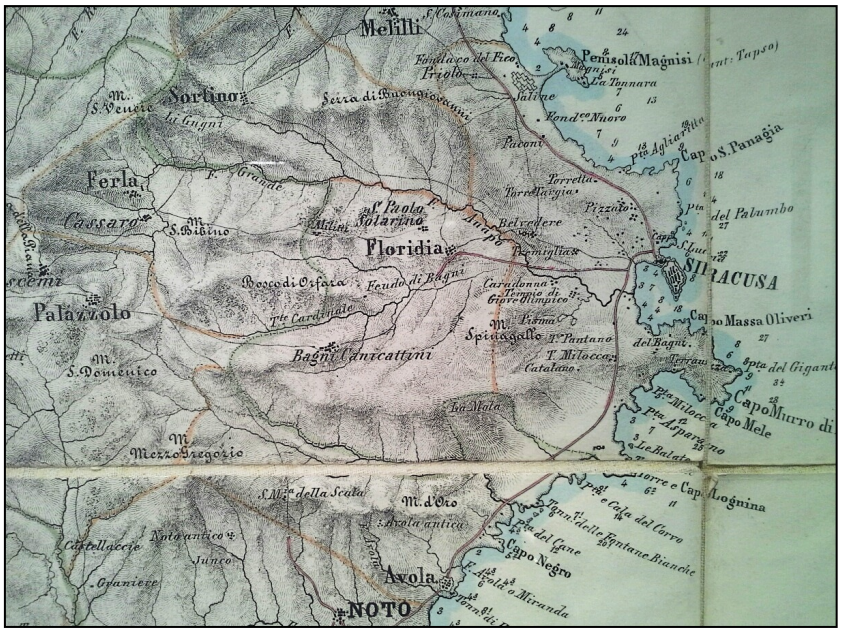
L'esistenza di Canicattini come terra feudale risale al 1296, dal registro del servizio militare dei baroni e dei feudatari di quell'anno si rileva infatti che la baronia era posseduta da don Giavanni Migliotta.

Dopo il terremoto del 1693, che distrusse la maggior parte dei centri del Val di Noto, tra cui le stesse città di Siracusa e Noto, la popolazione subì un incremento considerevole dovuto all'approdo di molti scampati provenienti dalle terre e città vicine. Canicattini si può considerare uno dei borghi di nuova fondazione istituiti nella Sicilia del XVII secolo, (periodo in cui nacquero anche le vicine Floridia, Belvedere e Rosolini) dalla storia relativamente recente essendo stato istituito come feudo nel 1682, quando avvenne l'investitura dei marchesi Daniele. Inizialmente borgo suburbicato alla città di Siracusa, **il 18 ottobre 1828 con Reale Decreto, Canicattini ottiene lo status di comune autonomo**.

Nell'agosto del 1837 la popolazione fu spinta dai liberali siracusani ad insorgere contro i Borboni, ma la rivolta fu repressa nel settembre dello stesso anno.

Dopo lo sbarco di Garibaldi in Sicilia nel 1860 anche a Canicattini fu proclamato un governo provvisorio.

Il 6 novembre 1870 il consiglio provinciale, a seguito di continue istanze che duravano già dal 1841 deliberava il riassetto del territorio di alcuni comuni della zona tra i quali quello di Canicattini per il quale si chiedeva un ampliamento, data la ridottissima estensione. Ma la delibera restò sulla carta e le dimensioni del territorio restano a tutt'oggi invariate.



^ 1852 Litografia colorata di B. Marzolla. – Fondazione Zipelli BAPR.

È datato 1720 il più antico referto archivistico relativo a "Cannicattini", costituito da una rappresentazione cartografica IGM custodita presso l'Archivio di Stato di Siracusa dalla quale si evince che agli inizi del XVIII secolo appunto il paese sia stato poco più che un piccolo agglomerato rurale gravitante attorno all'antica chiesetta di S. Niccolò (oggi delle Anime del Purgatorio o Anime Sante) con a ridosso l'omonimo vallone ed antistante un significativo crocevia formato dalla Via Piazza Alloro e la Via Corso, (cfr. Mappa catastale del 1881), prolungamento dell'antico percorso Vagni (o Bagni), cioè il sentiero forse preesistente all'insediamento stesso che, partendo da Floridia ed attraversando il Feudo Bagni e C.da Cardinali, conduceva alla vicina cittadina di Palazzolo Acreide.

^ 1720 Stralcio della Carta della Sicilia di S. Von Schmettau – Biblioteca Nazionale Austriaca.

Se si assume come **atto di fondazione del borgo la concessione della *licentia populandi* del 1682** da parte del Viceré Carlo II a Mario Daniele Partexano, VIII Barone di "Cannicattini" e I Marchese di Bagni, si può desumere che quella degli inizi del XVIII secolo, attestata dalla cartina in esame, potrebbe essere la consistenza territoriale del nucleo originario di fondazione di **Bagni Cannicattini**, delimitato sul lato nord dalla via Torre (l'attuale via Pr.ssa Jolanda), ad est dalla via Solitudine (l'attuale via Alfeo), a sud dalla via Favaraggio (l'odierna via Regina Elena, per un breve tratto compreso tra le perpendicolari ed attuali vie Alfeo e Cavour) e ad ovest dalla via Gozzo (oggi S. Pellico).

^ Foto aerea del Centro urbano. Anno 2007

^ 1881 Mappa catasto urbano – Archivio di Stato di Siracusa.

Se l'attuale impianto urbano appartiene alla tipologia caratterizzata dalla trama ortogonale degli assi viari, nell'area identificabile come primo insediamento, il tracciato viario si discosta da tale tipo di pianificazione poiché l'orientamento degli isolati è determinato dall'orografia del terreno in forte pendenza.

La singolare e condizionante conformazione geologica del locus dove sorge il paese, ha infatti vanificato la rigida applicazione dello schema ortogonale: l'orientamento degli isolati determinato dalla forte pendenza dei terreni, non è disposto ortogonalmente alle curve di livello, (secondo la regola usata nei borghi di nuova fondazione della Sicilia orientale del '600), bensì parallelamente ad esse, trascurando un accorgimento indispensabile per favorire il deflusso delle acque piovane. Appare pertanto evidente sin dalle origini la mancanza di un disegno preordinato che abbia determinato i primi sviluppi dell'impianto urbano. Come ha evidenziato l'Architetto Paolo Ficara nella sua tesi di laurea, a Canicattini, nell'edificazione dell'insediamento abitativo: *"…. Non è la città che si adatta al sito e*

non è questi che ne ha disegnato i percorsi e gli spazi urbani, è il sito che è stato adattato alla città". Nell'area identificabile come nucleo di fondazione del paese la peculiarità degli isolati è data dalla irregolarità delle sagome che, a differenza degli isolati ortogonali sviluppatisi successivamente, presentano una estrema varietà nelle dimensioni dovute alle caratteristiche morfologiche del terreno che hanno imposto un maggiore dimensionamento degli isolati in lunghezza rispetto alla profondità. In zone urbane significative come in prossimità della chiesetta delle Anime del Purgatorio gli isolati hanno invece una perimetrazione più contenuta rispetto alla media. La presenza di barriere naturali in prossimità dell'impianto urbano posto al margine della Cava Bagni e con alle spalle il ripido elevarsi della collina, spiega l'orientamento a nord-ovest, la zona più pianeggiante del sito, dell'asse generatore, la Via Corso o percorso matrice (l'attuale via XX Settembre), che insieme agli assi paralleli ad esso secondari, le vie P.ssa Jolanda e De Pretis ha determinato la prima espansione dell' abitato. A riprova di ciò è il fatto che l'area della primordiale formazione del centro coincida proprio con quel nucleo abitativo di ben più antica origine caratterizzato dall'orientamento di strade ed isolati secondo l'andamento delle curve di livello del terreno, proprio nelle regioni urbane dall'andamento altimetrico estremamente variabile; disposizione questa ancora oggi osservabile, nonostante le notevoli trasformazioni urbane, in particolar modo nei lunghi isolati a sviluppo curvilineo della via Manzoni e delle strade limitrofe ad essa parallele.

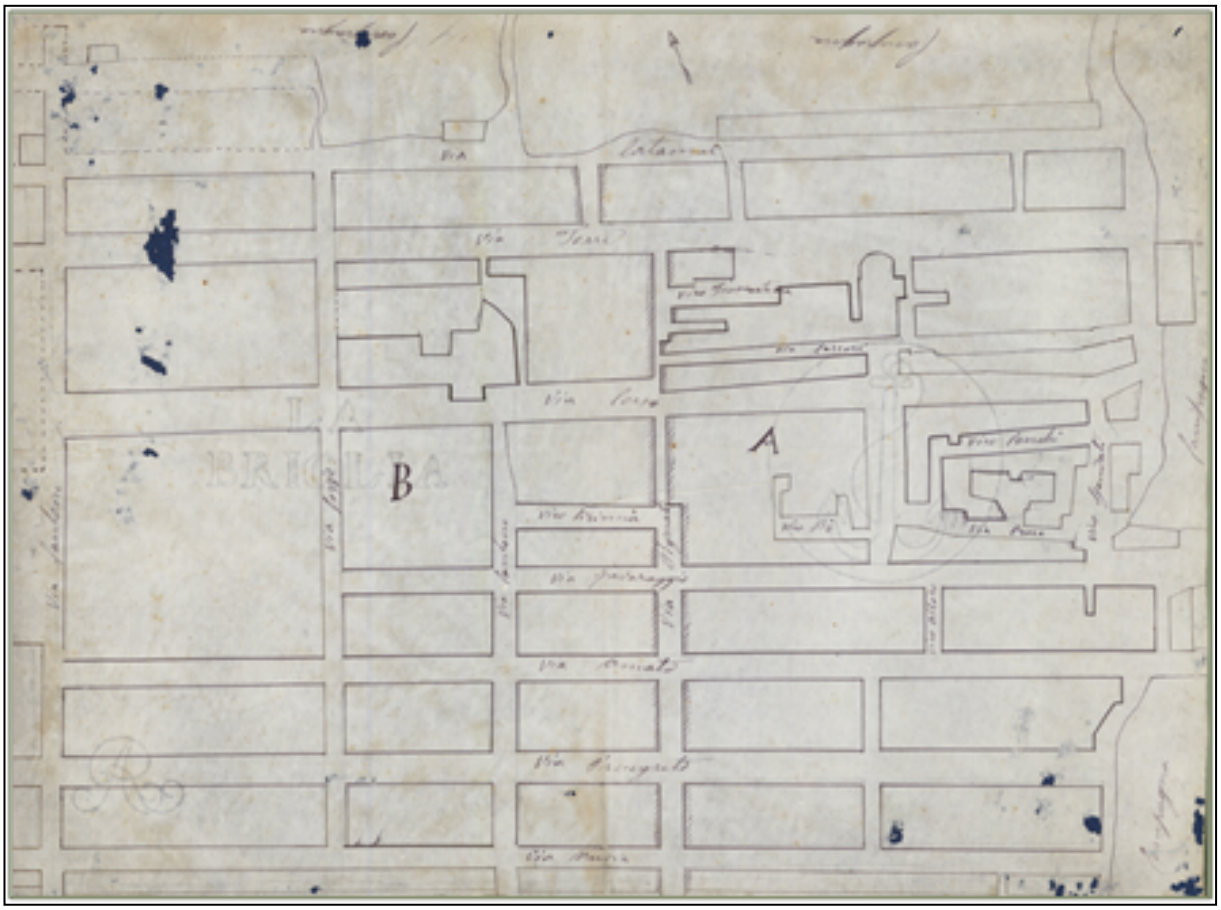
Nell'area identificabile come del primordio canicattinese non sono presenti edifici che vantano volumetrie significative e la tipologia abitativa predominante è quella della piccola casa contadina, costruita su lotti dalle dimensioni ridotte. Sono ancora presenti tipologie abitative in cui le dimensioni dei lotti prefissate dal fondatore non andavano oltre i 5-6 m di larghezza per 7 di lunghezza e si può congetturare che già durante lo sviluppo settecentesco le insule fossero formate in profondità dall'unione dorso a dorso di questo tipo di cellule abitative.

Nello sviluppo urbano di Canicattini improntato sullo schema ortogonale, proprio nel dimensionamento degli isolati e dei lotti edificabili e nell'accorpamento fianco a fianco delle abitazioni, emergono scelte motivate più dalla logica del profitto che ispirate da una politica urbanistica lungimirante volta a dar vita ad un ambiente urbano accogliente e razionalmente studiato, attenta agli ulteriori sviluppi o alle esigenze di uno spazio abitativo in continua evoluzione. Ed i Danieli a Canicattini non fecero eccezione rispetto agli altri signori feudatari della Sicilia; da parte loro non fu manifestato alcun interesse a migliorare l'impianto urbano della loro fondazione ed elevare lo standard abitativo di quel borgo che, considerato niente più di un mero cantiere di lavoro, secondo le intenzioni del marchese non avrebbe dovuto assumere nel futuro dimensioni maggiori.

Conferma di ciò è il dato che quella del sito per l'edificazione del nuovo borgo come pure della denominazione da attribuirgli fu da parte del Marchese una scelta dettata solo dalla logica del profitto: infatti, riguardo al luogo, essendo la sua proprietà terriera composta prevalentemente da scoscesi valloni, egli scelse opportunamente di collocare il nascente insediamento abitativo in un lembo di terra dalle scarse potenzialità produttive perché difficilmente convertibile alla coltivazione, senza tenere conto dalle limitazioni poste dai condizionamenti orografici, essendo esso quasi sul margine della cava Bagni e con alle spalle il ripido elevarsi della collina.

Questa soluzione gli permetteva di lasciare libere allo sfruttamento fondiario le vaste pianure a nord est del suo latifondo.

Quanto alla denominazione da destinare al borgo, scegliendo il nome Bagni anzicchè quello di Cannicattini il marchese riusciva ad ottemperare alla *conditio* necessaria all'ottenimento della licentia populandi, poiché ciò gli permetteva di dimostrare che Bagni fosse una nuova fondazione, in quanto ubicata in una terra completamente disabitata, contrariamente a Cannicattini, il feudo in cui esisteva già un insediamento rurale ab antiquo, e che di fatto egli ricolonizzò.



^ 1842 Mappa catastale borbonica – Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali e ambientali, Palermo.

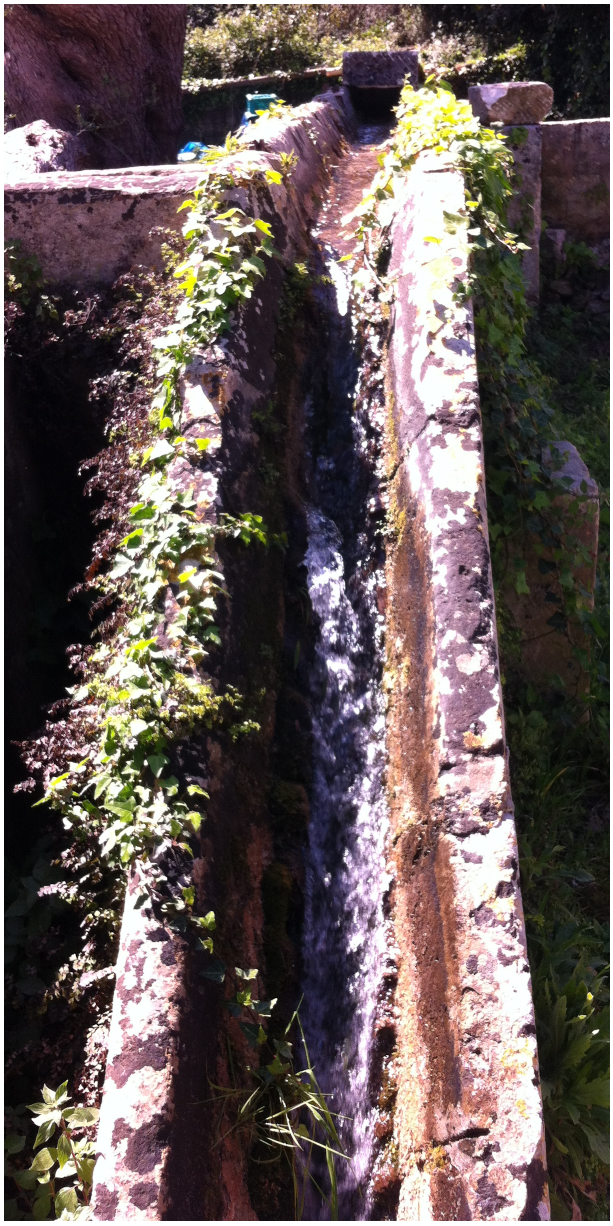
Quella del marchese fu una scelta oltre che obbligata anche ben oculata essendo il territorio abbondantemente servito da sorgenti d'acqua e per la vicinanza del fiume Cardinali. Altri fattori alla base della scelta del marchese furono: la conformazione geomorfologica del sito tale da consentire la realizzazione di un impianto urbanistico a scacchiera; la facilità dei collegamenti con le vicine cittadine di Floridia, Noto, Palazzolo e Siracusa. Altrettanto rilevante la natura rocciosa del suolo, per la presenza in loco di riserve di roccia calcarea che permettevano di reperire con facilità il materiale per la costruzione delle case. Ancora oggi a ridosso del paese nella parte ad ovest, si trova la zona denominata Pirreri, le cui cave estrattive furono sfruttate non solo nel periodo della colonizzazione ma anche in quello del successivo sviluppo urbanistico che si prolungò fino alla prima metà del secolo scorso.

Un vuoto cartografico, forse dovuto all'arretratezza socio-culturale degli abitanti del luogo se non pure delle prime amministrazioni locali, accompagna la storia e l'evoluzione urbana del centro urbano: bisogna fare un salto di quasi cento anni nella lacunosa documentazione esistente per arrivare alla successiva fonte archivistica costituita da una mappa del Catasto Borbonico datata 1842 nella quale si possono chiaramente leggere i ben più estesi margini del centro urbano che nel corso di poco più di un secolo vide un aumento della sua estensione superiore al doppio. L'impianto planimetrico ora più sistematicamente applicato nelle aree di nuova edificazione, in direzione sud-ovest, è quello ortogonale a scacchiera, sviluppatosi con asse di riferimento dato dalla via Santi Amato, l'attuale via Vitt. Emanuele, che presenta rispetto al precedente asse generatore una sensibile rotazione esatta dalla necessità di adattare l'ulteriore sviluppo urbano alle curve di livello del sito, potendo così **mantenere nella lunga parte centrale una rettilineità prevalentemente pianeggiante**. Caratteristica questa chiaramente riscontrabile

_ Aerofotogrammetria ATA2007 sovrapposta a DTM dell'area urbana e del suo contesto _

anche negli altri assi di nuova fattura, le vie Prosegreto (via Umberto) e via Nuova (via Garibaldi), disegnate, in ossequio allo schema ortogonale, in parallelo alla direttrice centrale di via Vitt, Emanuele.

Il dato che emerge a caratterizzare la nuova area di espansione del centro nel corso del sec XIX è, oltre alla diversa disposizione degli isolati, anche quello del loro dimensionamento rispetto a quelli propri del primordio canicattinese.



Buona parte del territorio circostante il centro abitato risulta irriguo tramite un sistema di convogliamento delle acque del torrente Cardinale. Tale sistema fu realizzato nei primi decenni del 1800, canalizzando le acque tramite un sistema di canali in pietra, ancora oggi presenti e funzionanti denominate "*Saje*" (dall'arabo *saqiya* canale) e convogliandole nelle "*Ghebbie*" (dall'arabo *jabh* vasca per immagazzinare acqua per l'irrigazione), anch'esse in pietra calcarea: di questa "*cultura dell'acqua*" introdotta dai greci e rivalorizzata per l'appunto dagli arabi proprio per la cura dei "giardini", ovvero orti ed agrumeti, sono ancora presenti le tracce e l'uso negli orti periurbani e nell'etimologia della Via Canale (dall'arabo *Qanat*), dove sorgeva la vecchia fontana di Janiattini e dove ancora oggi passa interrato il canale principale del suddetto acquedotto. Nonostante dalla Cassa per il Mezzogiorno in poi, le scelte politiche hanno decretato di fatto la morte dell'agricoltura e del presidio della terra a favore delle industrie petrolchimiche sulla costa, ancora oggi sopravvive un consorzio finalizzato al recupero e alla gestione delle "acque cardinali", ultimo barlume di un'organizzazione locale con forti legami alla terra ed alla cura della stessa.

Dall'utilizzo capillare di terrazzamenti e di piccoli lotti urbani e periurbani, delle cosiddette "isole" produttive presenti nel "fondo cava" e delle grandi "chiuse" delimitate dalla mosaicatura dei muri a secco in pietra calcarea tipici degli iblei, oggi resta solo la parte di tipo meccanizzato per quanto concerne l'utilizzo produttivo della risorsa agricola; ciò nonostante negli ultimi anni si percepisce un ritorno culturale all'orto familiare ed alla relativa qualità per uso proprio.

Le attività principali in agricoltura infatti sono incentrate sulla produzione di tipo estensivo (cereali, foraggi, olive, mandorle e carrube), alla quale si associa, in misura

non significativa, l'attività zootecnica; se nei primi anni ’80 si realizzò il Foro Boario per la valorizzazione degli allevamenti locali e l’idoneo distacco dal centro urbano per ovvie motivazioni igienico-sanitarie, si è assistito negli ultimi anni alla relativa dismissione ed a una nuova visione della stessa infrastruttura per fini fieristici legati pur sempre alla ruralità.

Di fatto buona parte della popolazione attiva vive di terziario esercitato in parte nello stesso comune di residenza ed in parte nella vicina Siracusa con la quale insiste un continuo flusso pendolare anche per la fruizione di tutti quei servizi sanitari, scolastici ed amministrativi.

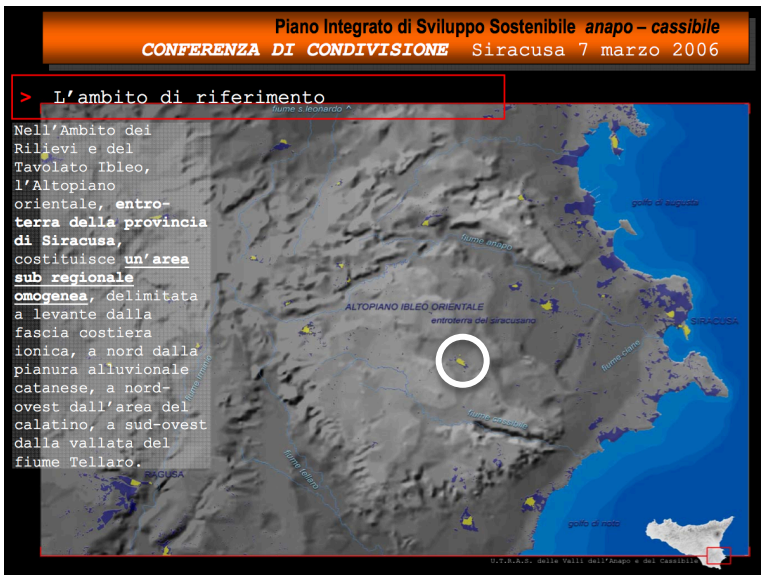
Il Comune di Canicattini Bagni appartiene al Sistema Locale del Lavoro di Siracusa insieme ai Comuni di Floridia, Solarino e Avola;
lo stesso fa altresì riferimento al Distretto Sanitario Locale di base di Siracusa che oltre al capoluogo accorpa i Comuni di Floridia, Solarino, Priolo G., Sortino, Palazzolo A., Buccheri, Buscemi, Cassaro e Ferla.

^ Sistema Locale del Lavoro

^ Suddivisione Distretti Sanitari Locali

Sotto il profilo dello sviluppo territoriale di area vasta, il comune di Canicattini Bagni s'inserisce in un comprensorio di entroterra che fa riferimento ad una Coalizione di Comuni a “geometria variabile”:

> nell’ambito del PRS Piano Regionale di Sviluppo 1994-1999 trova una posizione baricentrica in quell’area individuata quale U.T.R.A.S. (***Unità Territoriale di Recupero Ambientale e Storico-culturale***) delle Valli dell’Anapo e del Cassibile; specificatamente, giusta intesa di programma fra i Comuni interessati e Delibera di Giunta Prov.le n. 1658/89, Delibera di Giunta Reg.le n. 480/90 e Delibere CIPE n. 70/98 e n. 106/99, è stato avviato un percorso sperimentale di pianificazione e progettazione di livello preliminare delle infrastrutture necessarie (opere di disinquinamento ed incremento della falda idrica, recupero e riqualificazione ambientale, consolidamento di versanti a rischio, recupero del patrimonio viario ed immobiliare pubblico, infrastrutturazione minore delle aree di pregio ed azioni a favore di un’offerta turistica integrata); sullo stesso areale è stato realizzato il Patto Territoriale Agricolo;



^ 2006 Stralcio Presentazione Opere P.I.S.S. – Provincia Reg.le di Siracusa - Conferenza di Condivisione della progettualità preliminare _

> nell’ambito della Programmazione Operativa Regionale 2000-2006 e 2007-2013 Canicattini trova “luogo” nelle Coalizioni PIT28 e PIST12 insieme a tutti i Comuni dell’area centro-settentrionale della Provincia di Siracusa, svolgendo il ruolo di capofila nell’ambiti del PIST Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale;

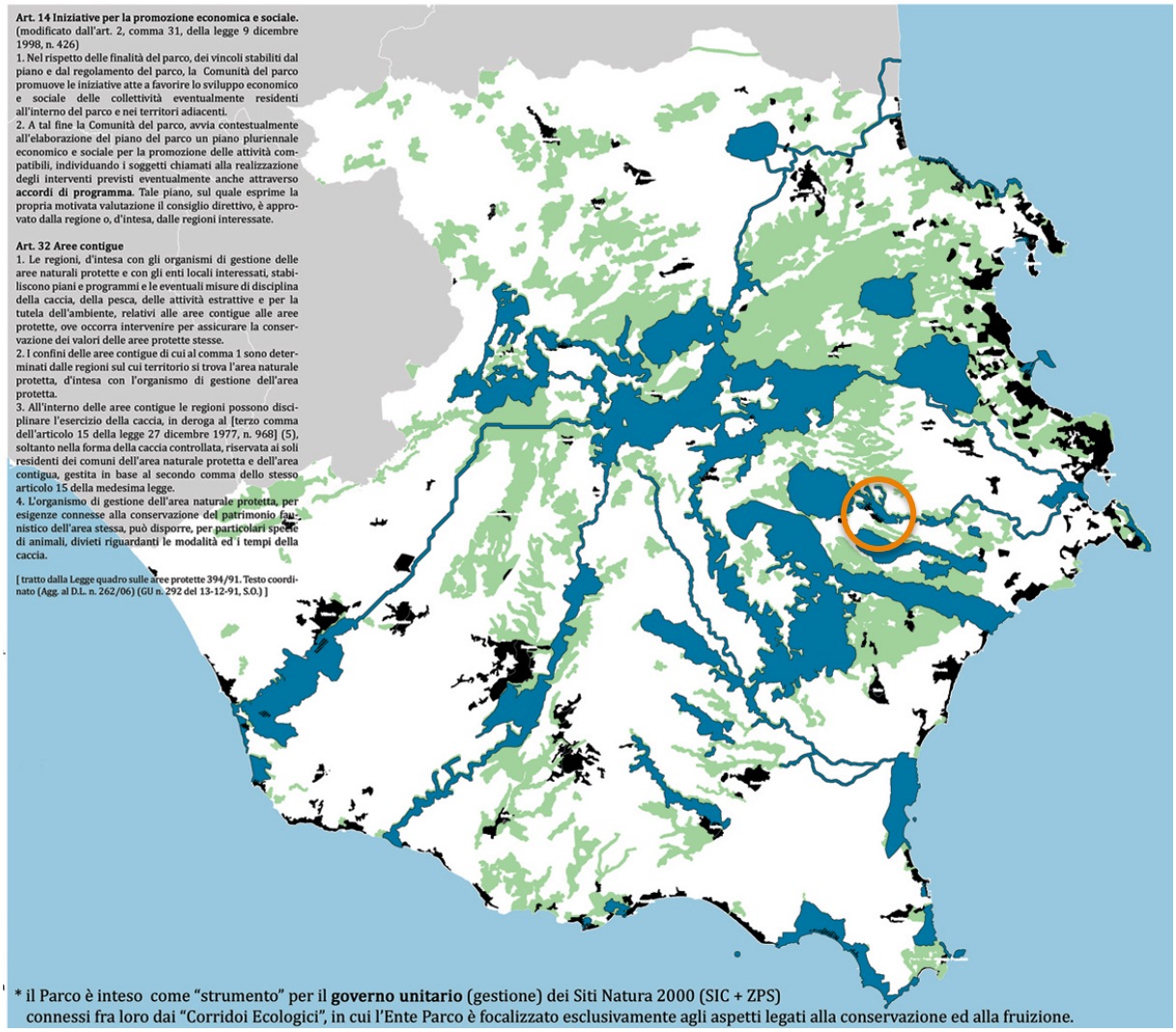
> per quanto concerne lo sviluppo agricolo dell’area, benchè inserito nell’I.C. LEADER II e LEADER+, il territorio comunale è stato escluso dal GAL NATIBLEI a valere sul PSR Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 in quanto l’alta densità terr.le dovuta all’esiguità del territorio comunale ne ha invalidato l’appartenenza;

> sotto il profilo della programmazione di area vasta il Comune è socio dell’Agenzia di Sviluppo degli Iblei – già Gruppo di azione Locale Val d’Anapo – e

sottoscrittore dell'Accordo di Programma Quadro CST con la Coalizione Archimede di cui al paragrafo 1.6.

Insieme ai Comuni di Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide e Sortino costituisce Unione dei Comuni denominata "Valle degli Iblei" con la quale ha avviato azioni di sistema come il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) nell'ambito del Patto dei Sindaci "Obiettivo Zero Valle degli Iblei".

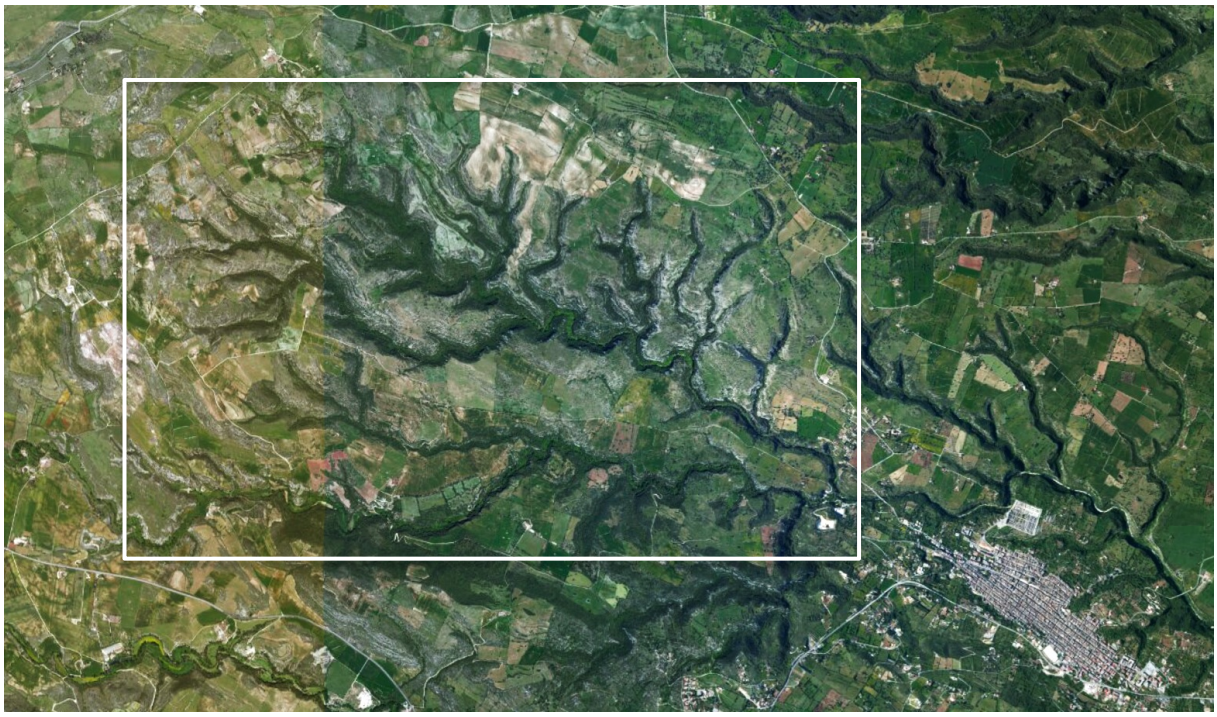
Nel giugno 2010 i Comuni dell'Unione hanno proposto all'Ass.to Territorio e Ambiente una delimitazione "a rete" del Parco degli Iblei in virtù della particolare conformazione geomorfologica del territorio sub-regionale, del rapporto fra i centri abitati e la Rete Natura 2000 nonché ad una visione gestionale dell'area secondo una visione di rilancio della risorsa agricola quale presidio reale del territorio.



^ 2010 Stralcio Presentazione Parco degli Iblei – Unione dei Comuni - Provincia Reg.le di SR - ARTA Sicilia
In evidenza la Rete Natura 2000, le aree semi-naturali e gli ambiti urbani dell'area Iblea.

Sotto il profilo ambientale il centro urbano insiste sul "corridoio ecologico" della Cava Bagni – Cavadonna, asta torrentizia che a monte ha il **SIC** denominato "**Cava Cardinale**" (SIC ITA090019 della Rete Natura 2000) e che sfocia nel Porto Grande di Siracusa assieme ai Fiume Ciane ed Anapo. Nel suo complesso il sito interessa i territori comunali di Canicattini Bagni, Noto e Palazzolo Acreide, estendendosi per una superficie di circa 1.984,95 ettari.

L'area è caratterizzata da un complesso reticolo di "*cave*" di vario ordine (strette vallate torrentizie) unico negli iblei per articolazione, che inquadrano una serie di pianori soprastanti adibiti prevalentemente a pascolo o a colture cerealicole, posizionato fra i due sistemi di Cavagrande del fiume Cassibile e la Valle dell'Anapo; i substrati sono rappresentati essenzialmente da calcari miocenici con estesi affioramenti rocciosi, mentre il bioclima rientra nel termomediterraneo subumido inferiore. Questi ambienti, in relazione a diverse condizioni microclimatiche, ospitano distinte tipologie di lecceta che, in prossimità dei corsi d'acqua, entrano sovente in contatto con le ripisilve a Platanus orientalis L. e Salix pedicellata Desf.. I tratti superiori dei versanti che delimitano le cave ospitano aspetti di macchia primaria e secondaria dell'Oleo-Ceratonion; lungo i cigli rocciosi sono frequenti pure le garighe dell'Helichryso-Ericetum multiflorae, mentre, nelle stazioni rupestri a maggiore pendenza, si osserva la vegetazione casmofila del Putorio-Micromerietum microphyllae. Le porzioni di territorio più degradate, per il ripetuto passaggio di incendi o per abbandono colturale, sono interessate da praterie steppiche ad Ampelodesmos mauritanicus (Poiret) Dur. et Sch. e Hyparrhenia hirta Stapf. Nelle formazioni vegetali citate si collocano parecchi taxa di grande importanza fitogeografica, talora vulnerabili e meritevoli di grande attenzione protezionistica, come i rarissimi Urtica rupestris Guss., endemita ibleo localizzato sulle rupi ombreggiate delle cave più fresche, ed Ophrys lunulata Parl., endemita siculo assai raro, qui rinvenuto presso i margini di leccete e macchie diradate.



Nel contesto molto antropizzato dell'altopiano ibleo le cave rimaste in buone condizioni di naturalità rappresentano delle aree di rifugio e riproduzione per numerose specie di Vertebrati, che altrimenti non sarebbero presenti. Il sito ospita inoltre numerose specie rare e/o endemiche sicule, il cui areale è spesso ristretto alla sola area iblea. Sotto il profilo antropico sia i pianori che le cave ospitano ancora oggi le tracce degli insediamenti umani che nella storia si sono susseguiti, permettendo di rintracciare opere idrauliche dal tempo dei greci ai primi del '900, di cui alcune ancora oggi in funzione, necropoli, abitati di epoca sicula, bizantina e

dell'ultima civiltà contadina; l'area è altresì caratterizzata da un interessantissimo sistema di percorsi di fruizione che si articolano in strade rurali, trazzere e scinnituri, tutt'oggi continuamente battuti dalle imprese agricole e zootecniche che presidiano i pianori e dagli escursionisti che li percorrono a piedi o in mountain bike.

Le politiche di protezione del patrimonio naturale, rurale ed antropico ha determinato purtroppo un progressivo abbandono dell'area che ha subito, in particolare negli ultimi anni, fenomeni di depredamento e vandalismo dei caseggiati rurali, con conseguente dissesto statico degli edifici storici come le "Case Grandi" dell'ex feudo di Cardinali, e numerosi quanto estesi incendi che hanno letteralmente devastato parte dei boschi di leccio che caratterizzavano la parte a monte del sito.

La parte del SIC che insiste nel territorio amministrativo di Canicattini Bagni è quella più esigua: esattamente 14,009 ettari (ovvero lo 0,7% dell'intera superficie del SIC) ma non quella meno importante; di fatti Canicattini rappresenta la "porta" del SIC lato valle da cui vi si accede dalla viabilità rurale che si diparte dal vecchio macello municipale. Limitrofa all'area si segnala altresì una ormai dismessa cava di estrazione che, se per un verso rappresenta una "ferita" del paesaggio visibile anche dalla lunga distanza, d'altro canto può determinare l'occasione di un recupero ambientale che permette l'infrastrutturazione utile per la cura e la fruizione del SIC.

^ Vista della parte sommitale dell'Etna oltre l'orizzonte degli altipiani a nord del centro urbano _

Paesaggisticamente siamo nel "cuore" dell'Ambito dei "Rilievi e del tavolato ibleo", così com'è stato definito nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia:

"*Nella struttura non corrugata dell'altopiano diversi sistemi di faglie di tipo regionale danno luogo ad una chiara tettonica ad horst e graben ben visibile nei lineamenti morfologici. Ne risulta un paesaggio fortemente caratterizzato dalla sua geomorfologia, quella di una vasta piattaforma calcarea solcata da innumerevoli gole,* ***le cave****, che racchiudono ambienti di singolare suggestione e di grande ricchezza floristica e vegetazionali, nonché i luoghi che hanno offerto riparo e protezione ai primi insediamenti umani della Sicilia. Due elementi infatti sono facilmente leggibili nei rapporti fra l'ambiente e la storia: uno è l'alternarsi della civiltà tra l'altopiano e la fascia costiera. La cultura rurale medievale succede a quella prevalentemente costiera e più urbana che è dell'antichità classica, a sua volta preceduta da civiltà collinari sicule e preistoriche. La ricostruzione del Val di Noto conferisce nuovi tratti comuni ai paesaggi urbani e una unità a una cultura collinare che accusa sintomi di crisi, mentre l'attuale intenso sviluppo urbano costiero determina rischi di congestione e degrado. L'altro elemento costante nel paesaggio è il continuo e multiforme rapporto tra l'uomo e la pietra: le tracce delle civiltà passate sono affidate alla roccia calcarea che gli uomini hanno scavato, intagliato, scolpito, abitato, custodendo i morti e gli dei, ricavando cave e templi, edificando umili dimore, palazzi nobiliari e chiese.*"

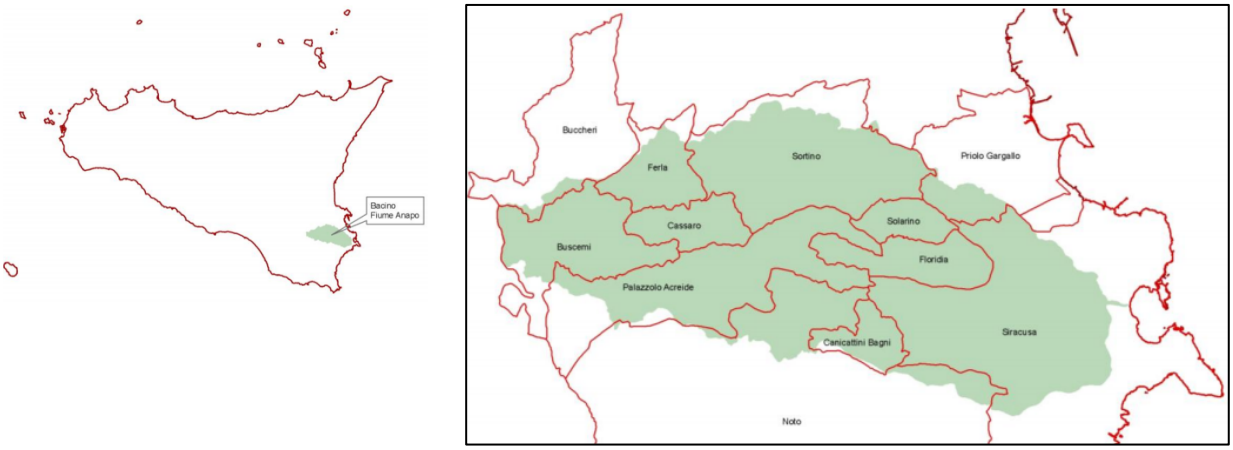
È quindi la connotazione delle Cave, degli altipiani e della bianca pietra calacarea a caratterizzare l'assetto urbano, la forma e la luce di questo paesaggio urbano e rurale.

_ Panorama dell'altopiano degradante verso la costa di Siracusa a est del centro urbano caratterizzato dalla "Cava Bagni – Cavadonna"; sullo sfondo il capoluogo ed il porto grande.

Per meglio descrivere l'apetto climatologico si è preso in esame il settore della Sicilia nel quale ricade il Comune e considerati gli elementi climatici temperatura e piovosità registrati presso le stazioni termopluviometriche e pluviometriche situate all'interno del territorio o limitrofe ad esso.

Le informazioni sono state ricavate dall'Atlante Climatologico redatto dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia (Osservatorio delle Acque della Regione Sicilia)

Da un punto di vista orografico, facendo riferimento all'altitudine, è possibile distinguere la zona pianeggiante costiera, comprendente parte del territorio del comune di Siracusa, una fascia di transizione collinare, che separa la pianura costiera dall'altopiano ibleo e nella quale ricadono i territori comunali di Solarino, Floridia, Sortino, Canicattini Bagni e la zona interna dei Monti Iblei che comprende i territori dei comuni di Palazzolo Acreide, Buscemi, Cassaro e Ferla.



^ Individuazione dei Comuni che insistono nel bacino idrografico del Fiume Anapo _

Il clima è molto mite con caratteri nettamente mediterranei, come testimoniano le specie vegetali presenti sia coltivate che spontanee. Le caratteristiche pluviometriche e termometriche variano, a seconda dell'altitudine, dell'esposizione e del regime dei venti predominanti e sono inoltre condizionate dalla minore o maggiore vicinanza al mare.

Prendendo in considerazione i dati relativi alla stazione climatologica di Siracusa si evince che:

Periodo estivo: T° media minima 24-27 °C

Periodo invernale: T° media > di 11°C

Periodo estivo: T° minima 21°C

Periodo invernale: T° media minima 7 °C

Periodo estivo: T° media massima 30 °C

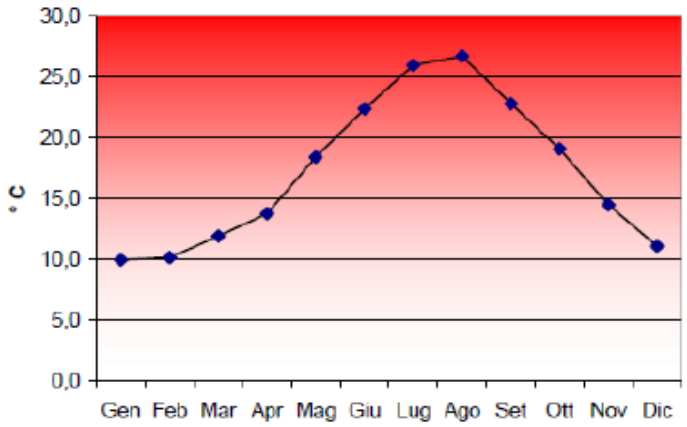
Periodo invernale: T° media massima 16 °C

T° media annuale: 18,3 °C

T° media minima annuale: 13,8 °C

T° media massima annuale: 22,8 °C

_ Temperatrure medie in C° - Staz. Di Sortino ('89/'96)



Per quanto riguarda i valori di temperatura mensile, non si hanno dati disponibili, fatta eccezione per quelli relativi alla stazione di Sortino che, con buona approssimazione, possono essere considerati rappresentativi anche delle stazioni di Ferla e Palazzolo Acreide, per uniformità di latitudine e di fascia di quota.

STAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	ANNO
SORTINO (max)	11.7	13.1	13.7	14.5	20.6	23.8	28.1	29.3	25.0	20.6	16.5	13.2	19.7
SORTINO (min)	9.3	7.3	9.6	12.6	15.7	20.0	23.5	24.8	21.3	17.1	11.6	7.2	16.7
MEDIA	10.0	10.2	12.0	13.8	18.4	22.4	25.8	26.8	23.0	19.1	14.9	11.4	17.5

_ Temperatrure mensili in C° - Staz. Di Sortino ('89/'96)

Il soleggiamento risulta col più alto tasso di illuminamento rispetto all'intero territorio nazionale con picchi di 4.9 KW/h nel periodo primaverile e di 6.5 4.9 KW/h nel periodo estivo ;

DISPONIBILITÀ DELL'ENERGIA SOLARE

FIG. G.1.2./6 PRIMAVERA

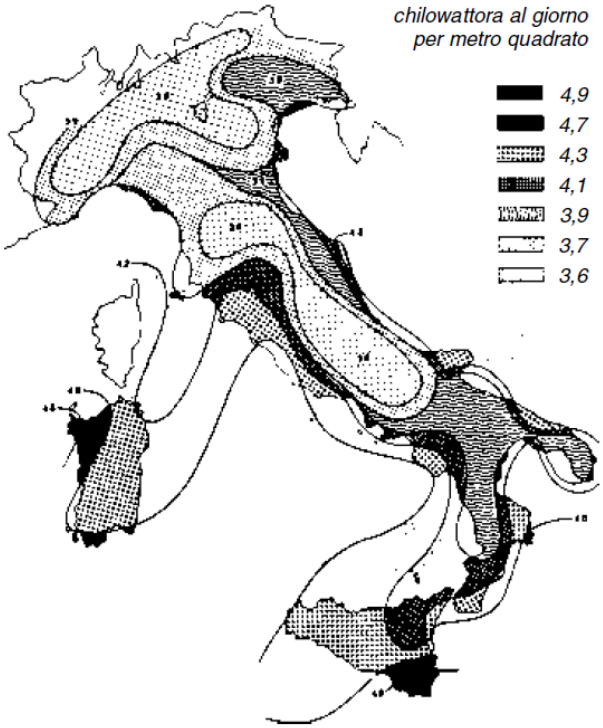
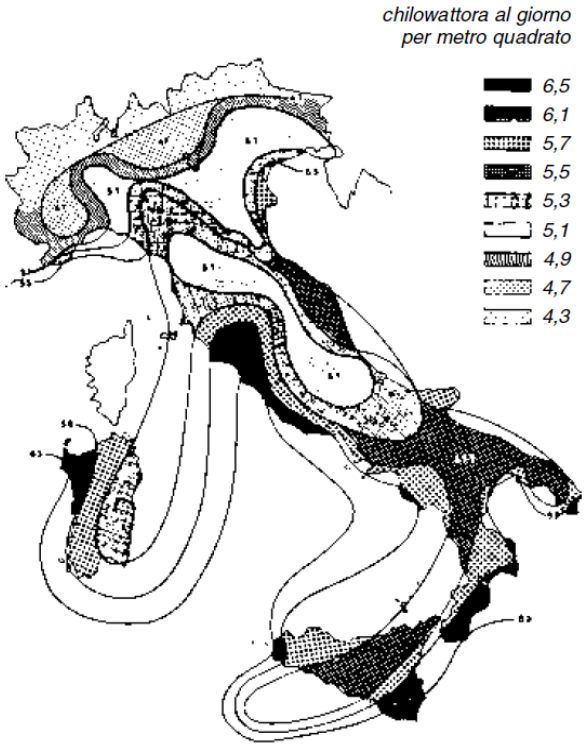


FIG. G.1.2./7 ESTATE



Per le precipitazioni annuali, sono da considerarsi poco elevate in quanto la media annuale è sempre inferiore a 1000 mm. In particolare si può notare che le massime precipitazioni si verificano da Novembre a Gennaio mentre le minime sono

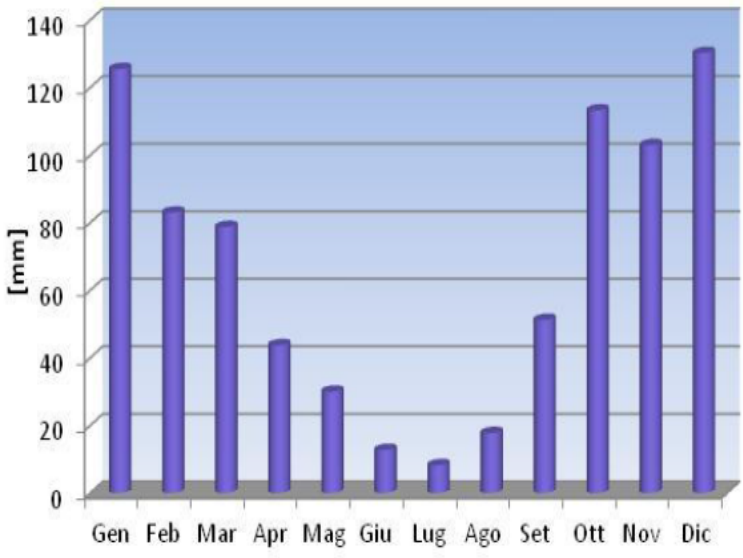
localizzate ovviamente in Luglio-Agosto. Per quanto riguarda l'analisi delle serie di piogge di massima intensità di una certa durata (1, 3, 6, 12, 24 ore), i cambiamenti climatici globali in corso, hanno sicuramente una certa influenza sulla frequenza e sull'intensità di eventi estremi. Il cambiamento dell'uso del suolo in determinate zone e l'estrema urbanizzazione hanno comportato una diminuzione dei tempi di concentrazione che, a parità di evento, comporta un incremento considerevole della portata di picco.

STAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	ANNO
Floridia	118	69	73	34	24	9	5	14	54	113	106	135	**754**
Ferla	130	98	82	50	35	17	10	19	47	97	99	127	**810**
Palazzolo Acreide	114	74	70	44	29	13	10	23	49	104	89	112	**732**
Sortino	140	91	90	47	32	12	8	15	55	139	118	147	**894**
MEDIA 4 stazioni	**126**	**83**	**79**	**44**	**30**	**13**	**8**	**18**	**51**	**113**	**103**	**130**	**798**

_ Piovosità media mensile in mm – (1929-1996)

Per quanto riguarda gli eventi piovosi eccezionali, in tutta l'area, sono stati registrati frequenti fenomeni alluvionali di grossa entità.

Nella Sicilia sud-orientale si tratta di alluvioni causate da piogge, che hanno interessato per diversi giorni il territorio o gran parte di esso (alluvione del 16-17-18 Settembre 2003), o da piogge estremamente intense (12-13-14 dicembre 2005) che si sono abbattute, per brevissimo tempo, su limitate zone della provincia di Siracusa.



_ Grafico delle precipitazioni medie in mm – (1929-1996)

Anche sotto questo aspetto le "cave" rappresentano un fattore determinante nella salvaguardia delle aree residenziali, in quanto convogliano le acque facendole defluire verso la costa; altresì rappresentano ulteriormente un elemento del paesaggio da presidiare e curare così come avveniva un tempo, poiché l'abbandono e l'ostruzione naturale delle aste torrentizie può determinare ondate di piena anomale ed improvvise a valle, vanificando così l'importanza delle stesse sotto il profilo del rischio idrogeologico.

2.2 La popolazione residente

Per cogliere i fenomeni demografici che hanno interessato negli ultimi anni la storia di Canicattini Bagni è stato esaminato in dettaglio l'andamento degli ultimi 10 anni (2002 – 2012) con riferimento sia alla popolazione che alle famiglie residenti.

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE

ANNO	NATI	MORTI	SALD. NATUR.	IMMIGR.	EMIGRATI	SALDO SOCIALE	TOTALE
2002	58	90	-32	134	115	19	7512
2003	65	89	-24	130	156	-26	7462
2004	63	91	-28	125	144	-19	7415
2005	70	102	-32	133	127	6	7389
2006	54	97	-43	147	152	-5	7341
2007	71	96	-25	181	122	59	7375
2008	70	89	-19	154	118	36	7392
2009	58	91	-33	143	127	16	7375
2010	53	78	-25	116	111	5	7355
2011	65	81	-16	120	138	-18	7184
2012	62	92	-30	145	130	15	7169

Per quanto riguarda la popolazione residente si è passati da 7.512 abitanti del 31 dicembre 2002 a 7.169 abitanti del 31 dicembre 2012, con un decremento percentuale pari al - 4,6 %, cioè un saldo totale negativo di 343 unità.

Tuttavia si evidenzia che il decremento della popolazione non è stato determinato dal fattore del saldo naturale della popolazione, negativo solo negli anni 2003/2004 e 2011, ma è scaturito principalmente dal fenomeno di emigrazione ed immigrazione.

L'analisi dell'andamento dei nuclei familiari evidenzia un decremento di 2.930 famiglie (48,29% rispetto al 1998) con 83 nuove famiglie iscritte all'anagrafe comunale e ben 527 cancellate. Ovviamente i nuclei familiari sono aumentati anche in relazione alla riduzione del numero medio di componenti per famiglia (2.00 nel 2012 e 2.55 nel

Popolazione

ANNO	RESIDENTI	VARIAZ.	FAMIGL.	COMP. FAMIG.	% MASCHI
2002	7512	-0,20%			47,70%
2003	7462	-0,70%	2930	2,55	47,30%
2004	7415	-0,60%	2924	2,54	47,30%
2005	7389	-0,40%	2936	2,52	47,40%
2006	7341	-0,60%	2950	2,49	47,50%
2007	7375	-0,50%	2972	2,48	47,90%
2008	7392	-0,20%	2996	2,46	48,10%
2009	7375	-0,20%	3009	2,45	47,90%
2010	7355	-0,30%	3010	2,43	47,80%
2011	7184	-2,30%	3031	2,36	47,90%
2012	7169	-0,20%	3013	2	47,80%

2002). I dati sintetici riportati evidenziano quindi da una parte un decremento della popolazione e dall'altra una "veloce trasformazione" della stessa con potenziali problemi di non radicamento nel tessuto sociale, anche in relazione alla forte componente straniera che in questi anni ha contribuito a modificare la struttura della popolazione di Canicattini.

Dati: Popolazione residente, alloggi ed edifici

Anno di Censimento		2011						
Tipo dato		popolazione residente	popolazione residente - maschi	popolazione residente - femmine	numero di famiglie	popolazione residente in famiglia	numero medio di componenti per famiglia	popolazione residente in convivenza
Territorio								
Siracusa		397952	194977	202975	156841	396801	2,5	1151
	Augusta	36305	18070	18235	14755	36238	2,5	67
	Avola	31401	15411	15990	11317	31327	2,8	74
	Buccheri	2137	1012	1125	986	2135	2,2	2
	Buscemi	1131	560	571	513	1126	2,2	5
	Canicattini Bagni	7190	3441	3749	2986	7168	2,4	22
	Carlentini	18022	8782	9240	7252	18001	2,5	21
	Cassaro	815	394	421	381	815	2,1	0
	Ferla	2588	1243	1345	1084	2585	2,4	3
	Floridia	22712	11223	11489	8636	22688	2,6	24
	Francofonte	12943	6268	6675	5094	12937	2,5	6
	Lentini	24579	11865	12714	10687	24538	2,3	41
	Melilli	13132	6584	6548	5049	13132	2,6	0
	Noto	23788	11713	12075	9147	23696	2,6	92
	Pachino	22153	11038	11115	8652	22115	2,6	38
	Palazzolo Acreide	9104	4362	4742	3777	9083	2,4	21
	Portopalo di Capo Passero	3761	1884	1877	1443	3761	2,6	0
	Priolo Gargallo	12191	6102	6089	4525	12190	2,7	1
	Rosolini	21552	10614	10938	7871	21478	2,7	74
	Siracusa	115675	56095	59580	46066	115082	2,5	593
	Solarino	7859	3893	3966	3003	7811	2,6	48
	Sortino	8914	4423	4491	3617	8895	2,5	19

Oltre ai dati anagrafici già indicati, la realtà demografica di Canicattini Bagni è stata confrontata con quella dei vicini comuni dell'area Montana, (Tab. 24, 25), in riferimento ai quali l'andamento demografico decrescente della realtà di Canicattini è comunque inferiore, essendo quello registrato nelle comunità montane nettamente superiore a quello medio nazionale, avendo un decremento percentuale pari al 4.60% contro il valore medio del 5,96%.

2.3 I servizi e le attrezzature di interesse generale

Per quanto riguarda la presenza di servizi ed attrezzature di pubblica utilità nell'ambito del territorio comunale di Canicattini, in dettaglio sono presenti nello spazio urbano:

una stazione dei Carabinieri, una biblioteca comunale, il palazzo di città sede del Municipio, un museo, un centro diurno per anziani, l'ufficio postale, una struttura ospitante gli uffici dell'A.S.P., un'area attendamenti, un'area C.O.M. ed una villa comunale.

Per il culto oltre agli edifici sacri, un oratorio ed un convento, tutti ubicati all'interno del centro urbano ricadono nel territorio comunale di Canicattini Bagni anche la Villa Arcivescovile ed il Convento delle Suore Carmelitane. Per le attività sportive esistono un palazzetto dello sport comunale con annessi campi da tennis e pallavolo, lo stadio comunale, oltre ad una serie di campi di calcetto privati.

Per l'istruzione, oltre ai due plessi delle scuole di primo grado e a quello della scuola media, sono presenti un asilo nido comunale, una scuola materna.

Per le attività produttive oltre all'ex Foro Boario, ubicato in c.da Bagni a circa 2 Km di distanza dal centro abitato, oggi destinato alle mostre mercato inerenti la produzione agroalimentare e dell'allevamento, vi è l'ex Loggia mercato destinata alla promozione dei prodotti tipici locali e un'area P.I.P. di cui il progetto definitivo delle opere di infrastrutturazione primaria approvato in conferenza speciale dei servizi indetta dal genio Civile di Siracusa.

Carenti risultano le strutture destinate ad attività culturali e ludico ricreative quali cinema, teatri ecc. L'unico teatro presente è privato ed ha una capienza di circa 100 posti a sedere. In pieno centro storico a ridosso della via XX settembre si trova un ex cinema dismesso da diversi anni.

2.4 Il Patrimonio edilizio

Il patrimonio storico architettonico esistente all'interno del territorio comunale si limita alla presenza di alcuni monumenti datati di particolare pregio artistico, tra i quali vanno sicuramente annoverate le chiese, prima tra tutte l'antica Chiesetta di San Nicolò oggi delle "Anime del Purgatorio" eretta nel 1828 su quella che un tempo era denominata Piazza Alloro, in prossimità del crocevia formato da via dei Mille e via XX Settembre, l'antico asse generatore. La Chiesa è costituita da un'unica navata, mentre il prospetto realizzato nel 1904 in stile ionico è affiancato da un piccola torre campanaria.

La Chiesa Madre "Santa Maria degli Angeli" prospiciente su via XX Settembre fu ricostruita sulle rovine di un preesistente edificio sacro del 1796 che gravemente danneggiato nel terremoto del 1848 fu ampliato ed ultimato nel 1884 grazie agli aiuti finanziari elargiti da Mons. La Vecchia.

L'imponente facciata della chiesa, con il corpo avanzato rispetto alle quinte delle abitazioni attigue, è divisa in tre parti (corrispondenti alle navate interne) ognuna delle quali è delimitata da pilastri sormontati da capitelli corinzi. La nitida spartizione geometrica conferisce alla struttura una severa monumentalità, mentre imponenti pilastri sormontati da archi a tutto sesto dividono l'interno in tre spaziose navate con transetto.

Altra chiesa è quella intitolata a "Maria SS. Ausiliatrice" di recente costruzione, realizzata intorno ai primi del '900, con attiguo convento delle Suore del Sacro Cuore di Ragusa costruito nella stessa epoca.

Poco distante dal centro abitato, lungo il vecchio percorso che attraversando i due ex feudi di Sant'Alfano e Bagni conduceva per Floridia, si trova l'antico Ponte di Alfano, il monumento più rappresentativo del borgo tanto da essere assunto esso stesso come suo simbolo. Costruito nel 1796 per superare il vallone, il ponte è costituito da un'unica campata in muratura poggiante sui due costoni della profonda cava che lambisce il confine

occidentale del territorio Comunale. Sormontato da un arco a tutto sesto esso riporta ai lati in altorilievo le effigi di due personaggi, presumibilmente due gendarmi, divenuti nel tempo i leggendari protagonisti di innumerevoli storie ed aneddoti.

La peculiarità di Canicattini è rappresentata da un patrimonio edilizio privato di particolare interesse architettonico e ambientale. I prospetti degli edifici esibiscono un ricco apparato decorativo scolpito sulla pietra da intaglio in cui motivi ornamentali di chiara ascendenza Liberty si fondono con decori di ispirazione classica, così da aver dato vita ad uno stile ornamentale eclettico unico nel suo genere, sicuramente meritevole di attenzione e degno di conservazione.

Da non sottovalutare è la presenza di numerosi caseggiati rurali disseminati nelle varie contrade della campagna canicattinese che garantivano la presidialità del territorio. Questi caseggiati sovente di grandi dimensioni, costituivano dei veri e propri agglomerati autosufficienti dal punto di vista economico essendo dotati di mulini, palmenti, magazzini, alloggi e persino delle chiesette per il culto, ancora oggi presenti e riscontrabili nel caseggiato C.da Bagni. Attorno alle costruzioni, oggi spesso in stato di abbandono, a delimitare la proprietà, vi erano i muri a secco realizzati con un articolato incastro di quelle pietre calcaree di cui il territorio ibleo dispone abbondantemente.

L'arte del muro a secco, assurto a manufatto caratteristico dell'ambiente rurale della

Sicilia sud orientale continua ancora oggi a prosperare con maestranze che tramandandone le tecniche ne garantiscono la sopravvivenza.

Per quanto riguarda le risorse naturalistiche ed ambientali Canicattini Bagni sorge a poca distanza dalla “Valle dell’Anapo” e dalla “Riserva di Pantalica” se pur ricadenti nel territorio di altri comuni. È facilmente raggiungibile da Canicattini, ad una distanza di circa 12 km, anche la riserva naturalistica denominata “Cava Grande del Cassibile”.

Non di secondaria importanza rispetto alle risorse naturalistiche la presenza di diverse aree archeologiche rinvenute nel territorio circostante Canicattini Bagni risalenti al periodo bizantino tra le quali quella di C.da Guardioli, opportunamente segnalate dalla Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Siracusa.

Il patrimonio edilizio di Canicattini Bagni è rappresentato da edifici storici di pregio architettonico e ambientale, intervallati in percentuale di egual misura da episodi di edilizia moderna e di sostituzione sovente dalla mediocre qualità formale e materica.

In generale lo stato conservativo e manutentivo delle costruzioni risulta accettabile tuttavia, il centro abitato necessita di mirati interventi di recupero e valorizzazione sia delle zone storiche e degli edifici di maggior pregio che delle aree moderne di nuova costruzione; interventi volti ad armonizzare e adeguare le architetture storiche elaborate nel passato con quelle moderne di recente edificazione ed ancor più con quelle da progettare per il futuro. Da qui la necessità di un’attenta pianificazione volta a garantire una continuità, una sorta di dialogo tra presente e passato con particolare riguardo agli edifici storici che per molte loro caratteristiche intrinseche, quali le ridotte dimensioni delle chiostrine atte a garantire l’aerazione e l’illuminamento dei locali interni e le dimensioni dei vani e loro distribuzione, risultano inadeguati alle norme igienico sanitarie e agli standard abitativi attuali.

Nel tessuto edilizio urbano di Canicattini Bagni è possibile individuare la coesistenza o la stratificazione di periodizzazioni stilistiche e materiche con la presenza di numerosi episodi di edilizia popolare e tradizionale di grande impatto visivo rappresentati dalle “Case terrane” o “case potta e finescia” con caratteristiche formali tali da richiedere interventi in materia di conservazione, tutela e valorizzazione.

Se si escludono le frammentazioni espansive degli anni ‘60, ‘70 e ‘80, possiamo affermare che a Canicattini lo sviluppo urbano contraddistinto da caratteri storici, architettonici e ambientali si sia concentrato nel periodo che va dalla fine del primo conflitto mondiale al 1950 circa con significativi esempi architettonici anche al di fuori dell’attuale perimetrazione del centro storico.

Dopo la I guerra mondiale Canicattini attraversò un periodo di prosperità economica legato al fenomeno dell’emigrazione che si manifestò con forte rinnovamento edilizio ed urbanistico.

Grazie alle commesse dei tanti canicattinesi emigrati all’estero in pochi decenni il borgo assunse un nuovo volto: centinaia di abitazioni prima misere e prive di decorazioni si trasformarono in dignitosi edifici con il prospetto in pietra da intaglio scolpita con eleganza e maestria da abili artigiani che con la loro arte resero la cittadina nota in tutta la provincia ed oltre.

Tuttavia all’indomani del II conflitto mondiale il rapido passaggio alla modernità apportò un’inevitabile meccanizzazione e trasformazione del lavoro

artigianale anche nel settore edilizio e delle costruzioni.

É a partire dagli anni ’50 infatti che nella cittadina iblea avviene un importane passaggio nel metodo costruttivo delle abitazioni: venne utilizzata con maggior frequenza la tecnologia del cemento armato in luogo della tradizionale muratura portante che dalla metà degli anni ‘60 sarà del tutto abbandonata nella nuova edilizia di sostituzione destinata a mutare per sempre, con il progressivo appiattimento e la dequalificazione delle architetture, il paesaggio urbano.

Il boom edilizio degli anni ’50 e ’60 ha portato ad un utilizzo più ampio di nuove tecniche più rapide ed economiche di lavorazione dei materiali e di costruzione a scapito del risultato formale oltre che materiale. In tempi recenti la lavorazione industriale dei rivestimenti per esterni, orientata verso materiali meno costosi, ha

soppiantato del tutto la tradizionale lavorazione manuale della pietra con effetti estetici e cromatici non paragonabili a quelli leggibili nelle architetture storiche. I motivi di ordine tecnico che hanno causato l’abbandono della pietra naturale locale, più che dal reperimento del materiale di base, sono stati rappresentati dai lunghi tempi di realizzazione e quindi dai conseguenti costi elevati.

La classificazione dell’edilizia storica assume una particolare rilevanza, poiché solo con una visione chiara della sua consistenza residua e della sua valenza artistica architettonica sarà possibile intraprendere azioni utili alla sua salvaguardia e valorizzazione.

È opportuno a tal riguardo precisare che l’attuale perimetrazione del centro storico tracciata dalla Soprintendenza alla fine degli anni Ottanta come “perimetrazione di emergenza” per limitare le devastazioni fino allora incontrollate per via di una pianificazione urbanistica poco propensa alla tutela e valorizzazione dell’architettura storica. Poi riportata e applicata nel vigente P.R.G. anche a mezzo del P.P.C.S., di fatto non identifica compiutamente né tanto meno tutela il patrimonio storico edilizio di Canicattini nella sua interezza.

Questa iniziativa, pur essendo servita ad arginare il fenomeno delle demolizioni indiscriminate, non è riuscita a tradursi in una concreta attività pianificatoria ai fini della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico architettonico locale.

Ne consegue che il vigente piano particolareggiato del centro storico sia stato redatto in riferimento ad un'area identificata in maniera superficiale come nucleo di fondazione della città poiché non supportato da un adeguato studio per la reale perimetrazione dello stesso, oggi identificabile tramite il ritrovamento presso gli archivi di stato di Palermo e Siracusa di importanti documenti storici iconografici tra i quali particolare rilevanza ha avuto il fondo archivistico costituito dalla mappa Borbonica risalente al 1842.

"La classificazione e catalogazione degli edifici, seppur con tutti i limiti posti da una ricognizione visiva, contribuisce a fornire un'idea abbastanza chiara della dislocazione e della qualità del patrimonio architettonico urbano esistente". (tratto dallo "studio preliminare ai piani di riqualificazione del centro storico urbano di Canicattini Bagni contraddistinto da caratteri storici, artistici ed ambientali" curato dall'arch. P. Ficara)

Dal raffronto tra l'attuale perimetrazione del centro storico e l'intera estensione dell'insediamento si evince che non solo all'interno di essa siano presenti edifici di alto valore architettonico ed ambientale, ma anche al di fuori della perimetrazione della zona identificata come primo nucleo, contraddistinta come "Zona A", si trovino manufatti di valore ambientale comunque meritevoli di attenzione.

Il criterio usato per la classificazione degli edifici storici è stato basato sulla rilevanza degli elementi decorativi di facciata poiché è proprio l'apparato decorativo dei prospetti a qualificare le architetture civili canicattinesi, quasi sempre erette con una struttura similare su lotti di egual misura ma appunto diversificate tra loro attraverso la ricca decorazione scultorea delle cortine che si concentra

principalmente sugli architravi e le chiavi di volta delle aperture, sui mensoloni dei balconi, e sui cornicioni o parapetti delle coperture.

Sui rilievi scultorei in pietra da intaglio, che affiorano dal filo intonacato dei piani verticali, ricchi elementi decorativi di derivazione classica si fondono a quelli di chiara ascendenza liberty secondo un lessico stilistico eclettico e personalissimo elaborato dai vari scalpellini ed intagliatori del passato.

Attraverso le indagini condotte nel centro urbano sono stati individuati numerosi edifici di notevole pregio storico architettonico, pari all'8,5% del totale dell'edificato residenziale, si considerano, inoltre, di alto valore architettonico tutti quegli edifici con apparato decorativo di qualità artigianale inferiore ai precedenti, e si individuano in circa il 24,5%, infine gli edifici a cui viene attribuito un valore ambientale rappresentano quelli tradizionali, la maggior parte dei quali eretti ad un solo piano fuori terra e rappresentativi di una architettura cosiddetta "povera". A questa tipologia costruttiva appartengono le già menzionate "case terrane", quelle "… case dure, lisce, austere come colombaie, imbiancate di calce viva" di cui parla A. Uccello, sul cui prospetto privo di qualsiasi decorazione si aprivano solo una porta ed una finestra rialzata. Complessivamente queste cellule abitative rappresenta il 60% dell'edificato adibito ad uso abitativo.

2.5 Le vie di comunicazione, il traffico locale e gli impianti a rete

Il comune di Canicattini Bagni risulta ben collegato con il suo capoluogo Siracusa così come agli altri centri della provincia aretusea attraverso una rete stradale ben articolata alla quale di recente sono stati apportati ulteriori miglioramenti riguardanti il raccordo con l'autostrada A18 per Catania ed il resto della provincia etnea e da essa per la SS.194 per la provincia di Ragusa. La principale via di collegamento con la città di Siracusa è rappresentata dalla SP 14 a scorrimento veloce denominata "Mare Monti", costruita nei primi anni settanta che, tangendo la periferia sud est di Canicattini Bagni collega la zona costiera della provincia aretusea con il centro montano di Palazzolo Acreide e da esso con gli altri comuni dell'entroterra (Buccheri, Buscemi, Ferla e Cassaro).

Oltre alla suddetta via di comunicazione, il Comune di Canicattini è collegato con il comune di Noto mediante la SS 287 e con i comuni della zona costiera Cassibile e Avola con SS 115. Il Comune di Floridia è raggiungibile attraverso la SP 74,

A completare il sistema viario extraurbano della cittadina di Canicattini ha contribuito l'ultimazione del prolungamento della A18 in direzione Siracusa-Gela completato nel tratto fino a Rosolini, con ingresso quindi alla provincia di Ragusa.

Oltre alle sopracitate vie di comunicazione, nel territorio comunale insiste una fitta rete di strade comunali, vicinali e trazzere facenti parte della viabilità storica che servono in maniera capillare tutte le contrade del territorio comunale circostante.

Per quanto riguarda le vie interne al centro abitato, come descritto in precedenza, l'impianto urbano a sviluppo longitudinale in direzione est ovest (fatta eccezione per le vie del primo nucleo di fondazione), è caratterizzato da lunghi assi rettilinei e sufficientemente larghi, che poggiando su quote altimetricamente diverse, data l'accentuata pendenza del versante collinare, sono attraversati ortogonalmente dai collegamenti che percorrono in senso trasversale l'abitato, caratterizzati da un'accentuata pendenza che in taluni tratti delle vie Pellico e Masaniello raggiunge anche il 40%.

La via principale, attuale via Vitt. Emanuele è identificabile con l'ex strada denominata "Fusco Canicattini Passo Ladro" che anticamente collegava Siracusa a Palazzolo. Tale via di comunicazione è stata sostituita dall'attuale SP 14 "Mare Monti". Altra arteria importante dal punto di vista viario urbano è via Garibaldi, che parallelamente alla precedente percorre il centro urbano in senso di marcia contrario.

Vero centro e anima pulsante della città, è via XX Settembre, poiché su di essa si affacciano i più importanti edifici storici della città, tra i quali il Palazzo Municipale, Palazzo Carpinteri Messina, oggi sede della biblioteca comunale, la Chiesa Madre intitolata a S. Maria degli Angeli e S. Michele, il Museo dei Sensi ospitato nell'edificio dell'ex Orfanotrofio E. Cassarino e Palazzo Cianci oggi sede del centro diurno per anziani. Il tratto centrale di quest'asse stradale è interrotto da un'area a percorso pedonale che assolve realmente alla funzione di punto di aggregazione sociale.

Per quanto riguarda gli impianti a rete il centro abitato risulta dotato di tutti gli impianti; in particolare oltre alla rete elettrica e telefonica sono presenti la rete idrica di recente realizzazione, l'impianto fognario con annesso impianto di depurazione, la rete di pubblica illuminazione e la rete di distribuzione del gas metano.

2.6 Restituzione aerofotogrammetrica del territorio comunale

[Allegato planimetrico scala 1:10.000]

Planimetria di tutto il territorio comunale realizzata ai sensi dell'art. 5, 1° comma, del disciplinare d'incarico per la redazione del P.R.G. approvato con Decreto Assessoriale n. 91/79 così come modificato con Decreto Assessoriale n. 64 dell'1 febbraio 1992.

Specificatamente viene indicato su restituzione aerofotogrammetrica CTR Carta Tecnica Regionale ATA2012 - scala 1:10.000, aggiornata nell'edificato esistente a cura del CST Archimede - lo stato di fatto con in evidenza:

> il limite amministrativo comunale e l'edificato esistente;
> la porzione del SIC Sito di Importanza Comunitaria "Cava Cardinale" che rientra all'interno del territorio comunale;
> i torrenti e le aste secondarie confluenti;
> la viabilità principale urbana ed extraurbana di interesse provinciale;
> la delimitazione del Centro Urbano ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale così come da Del. G.M. n.171 del 27/08/2012;
> le infrastrutture principali esterne al perimetro del centro urbano.

2.7 Restituzione aerofotogrammetrica del centro abitato

[Allegato planimetrico scala 1: 2.000]

Planimetria del centro abitato realizzata ai sensi della circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2495 del 7 luglio 1954, II parte, punto 2, lett. b).

Specificatamente viene indicato su restituzione aerofotogrammetrica CTR Carta Tecnica Regionale ATA2012 integrata a CTR ATA2007 scala 1:2.000, aggiornate nell'edificato esistente a cura del CST Archimede - lo stato di fatto con in evidenza:

> le aree principali di interesse comune;
> la porzione del SIC Sito di Importanza Comunitaria "Cava Cardinale" che rientra all'interno del territorio comunale;
> le aree e gli immobili individuati dalla Soprintendenza di Siracusa giusta nota del 16/03/2011 prot. 4355/VI con oggetto "Richiesta elenco siti archeologici ed immobili vincolati ai sensi della ex legge n. 1089/39 – Rielaborazione del Piano Regolatore Generale;
> le aree e gli immobili individuati dall'Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo n. I-19-89-005 0.3 a cura del Ministero della Pubblica Istruzione – Dir. Gen. AA. e BB. AA.;
> le aree e gli immobili individuati da tutelare individuati dall'Ufficio Tecnico Comunale;
> gli immobili individuati nell'ambito del Piano Scheda di cui all'allegato Elaborato 01.5;
> la perimetrazione del Centro Storico giusto D.A. 179/DRU del 10/03/1995;
> l'individuazione del tessuto urbano storico di cui alla mappa manoscritta del Catasto Borbonico conservata nel Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali e ambientali, Palermo.

2.8 Analisi dei regimi vincolistici

[Allegato planimetrico scala 1: 10.000]

Planimetria di tutto il territorio comunale realizzata su restituzione aerofotogrammetrica CTR Carta Tecnica Regionale ATA2007 - scala 1:10.000, con in evidenza:

> il limite del territorio comunale;

> le aree con livello di tutela differenziata soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati di cui ai Regimi Normativi del Piano Paesaggistico dell'ambito 14 (Tav. 32.5 ed art. 20 delle relative N.d.A.) adottato con D.A. Ass. BB.CC.I.S. n.98 del 01/02/2012;

> le aree e gli immobili individuati dalla Soprintendenza di Siracusa giusta nota del 16/03/2011 prot. 4355/VI con oggetto "Richiesta elenco siti archeologici ed immobili vincolati ai sensi della ex legge n. 1089/39 – Rielaborazione del Piano Regolatore Generale;

> le aree e gli immobili individuati dall'Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo n. I-19-89-005 0.3 a cura del Ministero della Pubblica Istruzione – Dir. Gen. AA. e BB. AA.;

> le aree e gli immobili individuati da tutelare individuati dall'Ufficio Tecnico Comunale;

> gli immobili individuati nell'ambito del Piano Scheda di cui all'allegato Elaborato 01.5;

> la perimetrazione del Centro Storico giusto D.A. 179/DRU del 10/03/1995;

2.9 Copia Tav.7 "Planimetria di Progetto dell'intero territorio comunale" del PRG di cui al D.A. 179/DRU del 10/03/1995

[Allegato planimetrico scala 1: 10.000]

Si riporta opportunamente copia della planimetria di progetto dello strumento urbanistico oggetto di aggiornamento e rielaborazione.

3. Individuazione di problemi, fabbisogni e soluzioni

In questa sezione vengono illustrati i principali problemi conseguenziali all'analisi dello stato di fatto, la determinazione delle soluzioni individuate riferite ad un ventennio ai sensi della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2495 del 7 luglio 1954, II parte, punto 2, lettera g), 2ª linea e dell'art. 9 del disciplinare d'incarico per la redazione del piano regolatore generale approvato con D.A. n. 91 del 17 maggio 1979.

Con riferimento alla relazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del 28/10/2010, il vigente Piano Regolatore Generale oltre alla relativa vetustà tecnico-amministrativa, rappresenta uno strumento previsionale in controtendenza rispetto all'andamento demografico registrato nell'ultimo ventennio. Questo aspetto di base mette in rilievo l'effettivo ed evidente decremento degli abitanti del 5,30%, con conseguente diminuzione del carico demografico del centro abitato, oltre al sovradimensionamento stimato delle zone di espansione residenziali presenti nel vigente strumento urbanistico.

Inoltre il vigente P.R.G. manca di aggiornamenti in merito a quanto prescritto in materia di assetto idrogeologico del territorio, di adeguata e motivata perimetrazione della zona omogenea "A" e di tutte le emergenze architettoniche, storico monumentali, paesaggistiche e naturalistiche oltre archeologiche e infrastrutturali presenti all'interno del territorio comunale. Si evidenziano ancora la mancanza dell'introduzione e aggiornamento come prescritto dalle nuove vigenti norme in materia geologica, idrogeologica, agricolo-forestale e commerciale.

Data la vetustà come sopra evidenziata si riscontrano ancora deficienze dello strumento vigente in merito alla introduzione nello stesso di un nuovo sistema infrastrutturale sovracomunale, oltre a un adeguamento del livello viario comunale determinato da una sempre maggiore fruizione del tessuto viario urbano ed extraurbano non dimenticando ancora l'assoluta mancanza di viabilità di sicurezza (vie di fuga) come prescritto dalle direttive impartite dal Piano Comunale di Protezione Civile.

A scala urbana si evidenziano problematiche legate allo spopolamento del centro urbano e al sovradimensionamento delle zone di espansione, pertanto necessita una attenta revisione di tutte le aree omogenee e l'introduzione nelle stesse di tutte quelle zone destinate a servizi per

il territorio e la popolazione, che oggi non risultano previste nello strumento vigente; tali zone si individuano in aree per elio superfice, aree a parcheggi, aree ad edilizia scolastica superiore secondaria, aree destinate ad Edilizia Economica e Popolare, aree da destinare ad attività sportive, aree per la collocazione di impianti produzione di energia alternativa, aree a parcheggi, ecc. … . Infine fuori dal centro urbano si evidenziano ancora problematiche legate alla mancanza di aree destinate a miniere, torbiere e simili.

Da ciò ne segue che i fabbisogni del vigente strumento di pianificazione urbana si schematizzano principalmente in due macro punti:

a. adeguamento alle vigenti norme in merito a quanto da inserire nella cartografia di piano e a quanto necessario in fase di studio preliminare;
b. adeguamento delle zone e prescrizioni in merito alle aree omogenee e potenziamento delle aree destinate ad infrastrutture, attrezzature e servizi di piano, con conseguente adeguamento delle norme tecniche.

Le soluzioni individuate e riportate negli elaborati di cui alla Rielaborazione del Piano Regolatore Comunale si riportano di seguito in maniera puntuale e dettagliata:

La storia e la qualità del paesaggio rappresentano le linee guida per la revisione funzionale dello strumento urbanistico. La rilettura degli elementi semplici che caratterizzano i contesti urbano ed extraurbano portano ad una visione che valorizza la qualità degli spazi sociali (antropici come la strada o i percorsi rurali o naturali come gli orti periurbani) per nuove forme di insediamento e fruizione, forti di elementi difficilmente riscontrabili nelle aree urbane più grandi come le città.

La prossimità al capoluogo ed alle principali infrastrutture della costa, nel rispetto della conservazione degli elementi dell'identità rurale, determina un approccio che può permettere di incentivare economie sostenibili in linea con le attuali tendenze.

Ciò non toglie la possibilità di un riutilizzo del patrimonio edilizio esistente per altri fini tenuto conto che il centro abitato è posto fra la costa e l'entroterra ibleo, punto di riferimento di una comunità indirizzata a esperienze culturali/musicali, ludico-ricreative e commerciali legate fortemente alla storia ed al territorio. La riduzione delle nuove aree edificabili incentiva così una maggiore attenzione al riuso ed alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Si punta altresì alla ricerca della qualità anche nell'implementazione dei servizi e delle attrezzature di interesse generale. Si cerca quindi di mettere a sistema luoghi come l'ex foro boario (utilizzato come area per attività fieristiche e commerciali dei prodotti della ruralità iblea), le aree per l'istruzione (le scuole e le piazze della città che insistono su un unico asse stradale ripensato in maniera eco-sostenibile), l'area cimiteriale integrata ai percorsi ludico-ricreativi, etc.

La riqualificazione delle vie di comunicazione diventa così un momento di rilettura dell'identità locale a tutto tondo e non una mera definizione del traffico:

Canicattini nasce dall'asse stradale dell'originaria Via Corso (l'attuale Via XX Settembre), rimpiazzata poi dal nuovo asse Via Amato (l'attuale Via V. Emanuele); oggi la SP14 "mare monti" è l'evoluzione dell'elemento generatore dell'insediamento, non più di livello locale ma con caratteristiche paesaggistiche fra il mare e l'entroterra. La rilettura degli assi stradali in termini funzionali e di fruizione (per gli abitanti e per i visitatori) potrebbe così rappresentare come nel passato il momento per un nuovo tipo di "edificazione" della stessa identità.

4. Il Progetto di Piano ed i criteri adottati

Un'attenta analisi compiuta nel tempo, ha fatto emergere le criticità del vigente Piano Regolatore, oramai obsoleto e di certo superato sia dal punto di vista organizzativo che di gestione del territorio urbanizzato; da qui l'esigenza di una rilettura aggiornata del tessuto edificato su cui indirizzare e attraverso cui disciplinare la futura attività urbanistica e edilizia a Canicattini Bagni.

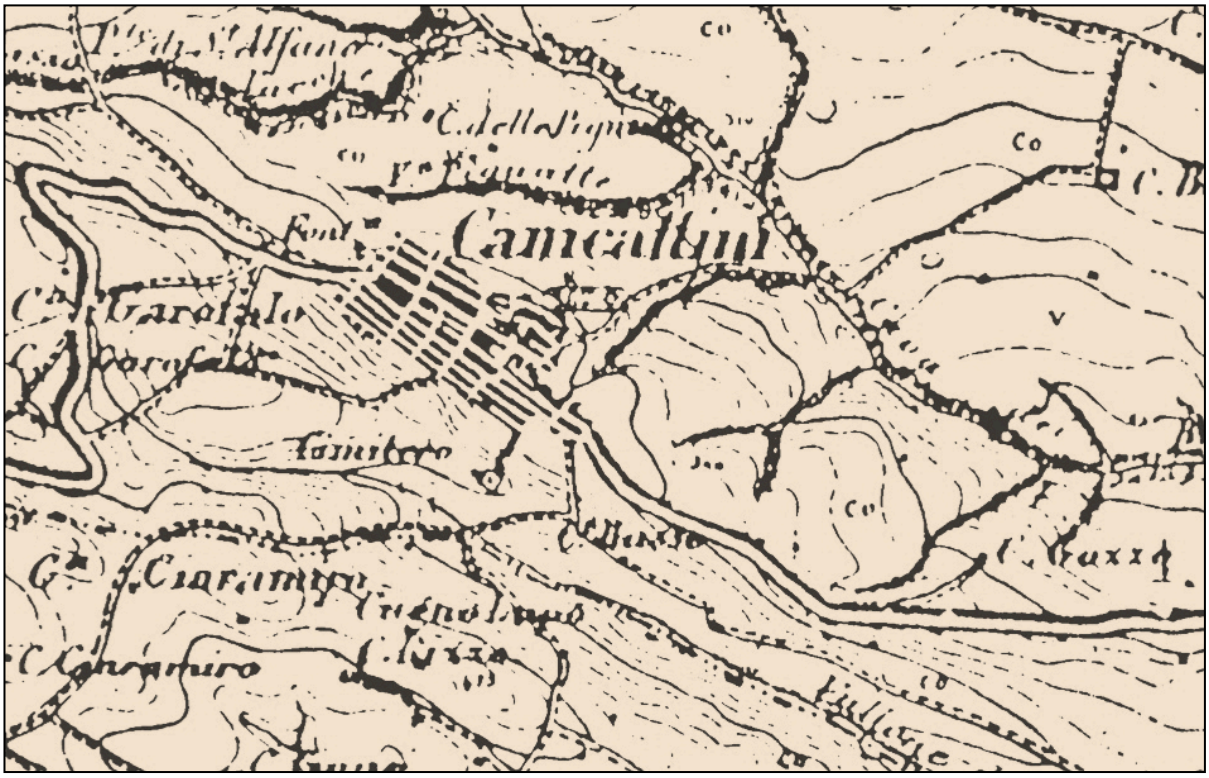
Il lavoro di rielaborazione del Piano Regolatore ha fatto riferimento ad una realtà caratterizzata da condizioni ambientali ed esigenze avanzate dalla collettività fortemente mutate nel corso dei circa venti anni trascorsi dalla redazione del precedente piano.

Primo dato rilevante assunto alla base del progetto di Piano è il mancato incremento demografico preventivato dal vecchio Piano Regolatore Generale con il raggiungimento di 20.872 abitanti nel corso del primo ventennio del XXI secolo.
Secondo il rilevamento ISTAT, contrariamente alle aspettative del pianificatore, nel corso dei 20 anni trascorsi dall'approvazione del precedente strumento urbanistico il Comune di Canicattini Bagni ha registrato un forte decremento della sua popolazione che con una riduzione da 7525 a 7179, pari a 346 abitanti in meno (4,6%) specificatamente nell'ultimo triennio 2011-2014.

Il nuovo PRG mantiene ed assume invece del precedente strumento urbanistico gli indirizzi propri di un piano rivolto ad una realtà urbana quale quella canicattinese inserita nell'area pre-montana degli Iblei, dalle modeste risorse economiche, attualmente caratterizzata da disagio sociale ed occupazionale, ma dal territorio straordinariamente ricco di risorse paesaggistiche e naturalistiche con potenzialità di sviluppo inespresse nel settore turistico ricettivo incentrate su esperienze ed attività culturali e ricreative e sull'offerta di prodotti enogastronomici tipici locali di qualità.

Al fine di un reale dimensionamento del Piano sono state adottate una serie di scelte progettuali comprendenti provvedimenti di riduzione degli indici fondiari, ma anche e soprattutto di una sensibile riduzione delle aree di espansione previste dal precedente strumento urbanistico (zone C) a favore di una rivalorizzazione del patrimonio edilizio esistente, che soprattutto nelle aree identificate "C" con criteri non legati alla speculazione edilizia, intende tradursi in attività edilizie di completamento e valorizzazione degli interventi edificatori connotati da mediocre qualità materica e formale che le hanno interessate in un passato più o meno remoto.

4.1 Verifica e nuova perimetrazione del centro storico [Zona A]



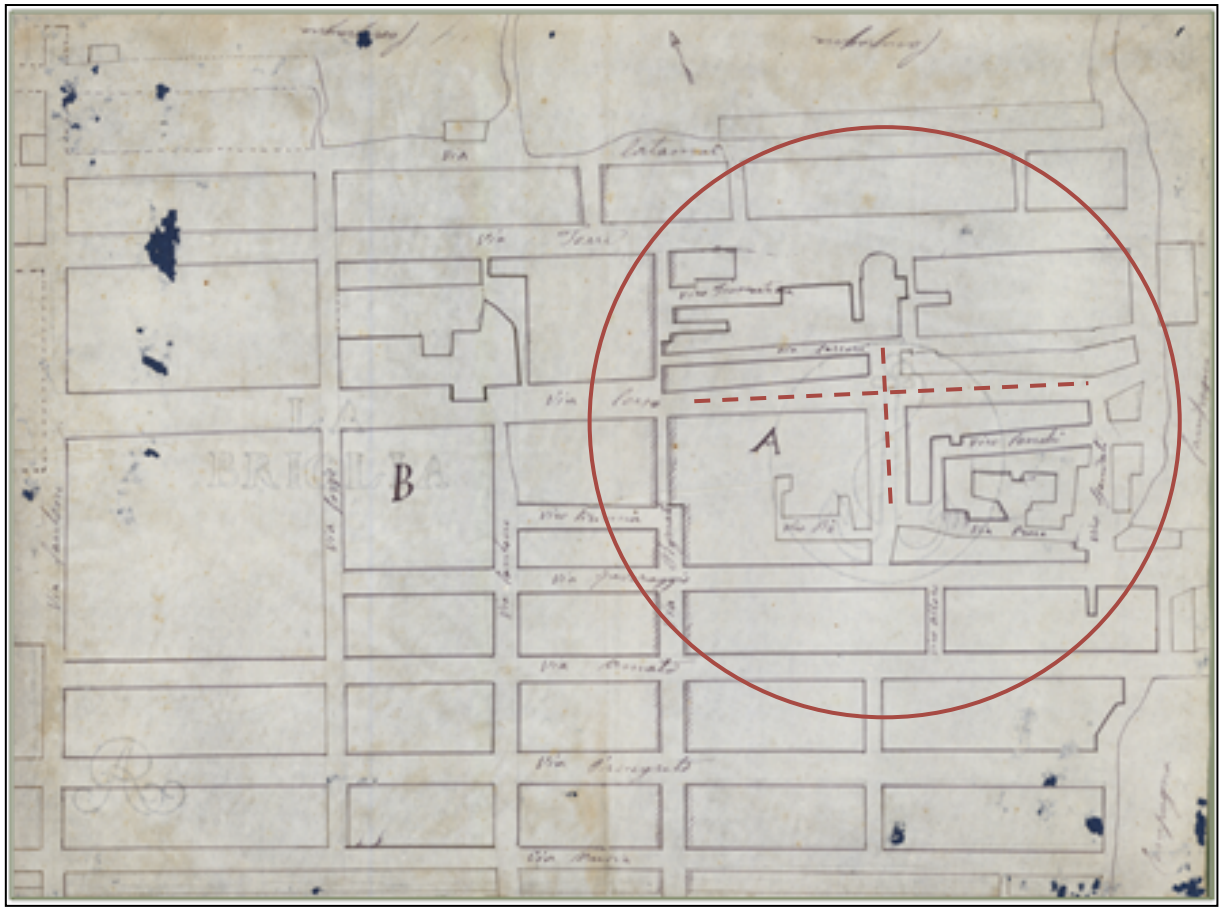
Tenuto conto dell'attuale perimetrazione del Centro Storico con Piano Particolareggiato esecutivo redatto dall'arch. A. Agnello, vigente dal 13/10/1999, si è proceduto ad un'accurata ricerca bibliografica, al fine di verificarne i relativi confini; specificatamente, oltre alla presa visione delle cartografie realizzate dall'IGM – Istituto Geografico Militare e delle corografie storiche (anche o solo per la presenza del toponimo), ulteriori fonti sono state reperite presso l'Archivio di Stato di Siracusa ed il Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo, come di seguito dettagliato:

> nel primo è stato consultato il Registro della contribuzione Fondiaria urbana della Provincia di Noto, Distretto di Siracusa, Comune di Canicattini Bagni dell'anno 1844, "fatto in esecuzione del Real Decreto dell' 8 agosto 1833 ed in conformità delle Istruzioni del 17 dicembre 1838, non che dei Reali Rescritti del 27 novembre 1841 e del 29 ottobre 1842 per servire alla formazione del Catasto provvisorio";

> nel secondo è stata consultata la mappa topografica manoscritta del fondo Mortillaro di Villarena (Catasto Borbonico 1837-1853), riproducente la proiezione mappale del Registro di cui al punto precedente.

Il Confronto della documentazione storica disponibile con le mappe catastali di fine ottocento ha permesso di leggere un'evoluzione in termini di importanza di attribuzione fra due parti distinte del piccolo centro urbano di nuova fondazione:

> nella mappa del catasto borbonico è possibile distinguere nell'impianto planimetrico del borgo due aree, quella originaria, del primo insediamento - indicata con la lettera "*A*"- dalla maglia viaria più irregolare all'interno della quale è inglobato il pubblico edificio di culto (l'attuale Chiesetta del Purgatorio di cui si percepisce la sagoma), e quella che - indicata nella mappa con la lettera "*B*"- ad occidente di Via Pignati, l'attuale via Cavour, è la zona di successiva espansione dell'abitato caratterizzata da un assetto più regolare ed ordinato e da lotti prevalentemente allungati nel senso delle direttrici longitudinali, tra le quali la centrale *via Corso* in cui risulta ancora assente l'attuale Chiesa Madre;



^ Mappa topografica manoscritta del fondo Mortillaro di Villarena (Catasto Borbonico 1837-1853) con in evidenza il nucleo originario contrassegnato con la lettera *A*

> nell'impianto catastale post unitario la precedente classificazione gerarchica viene invertita e le lettere identificative vengono riportate sui due edifici religiosi, tra i quali il più antico cede il primato alla nuova e più grande Chiesa Madre Santa Maria degli Angeli. Aspetto rilevante della cartografia di fine ottocento è la ricchezza toponomastica, nella quale si evince l'individuazione dei "quattro canti generatori di città" presso la *via Piazza Alloro* formata dall'intersezione dell'omonima via con la *Via Corso*, in prossimità della quale insistevano le emergenze architettoniche quali il Palazzo di città, l'Ospedale, il Carcere Borbonico ed il primo edificio per il culto.

^ Mappa catastale di riferimento al Registro della contribuzione Fondiaria urbana della Provincia di Noto, Distretto di Siracusa, Comune di Canicattini Bagni dell'anno 1844, in cui sono invertiti i contrassegni

^ Litografia Istituto Topografico Militare It. scala 1:50.000 anno 1885

Pertanto viene confermata l'attuale perimetrazione del Centro Storico come tracciata dalla pianificazione particolareggiata già in atto dal '99, con lievi modifiche dei suoi margini in riferimento all'abitato individuato nella mappa del catasto borbonico (parte dell'attuale Via Garibaldi a sud, parte di Via Manzoni e via Grimaldi a nord);

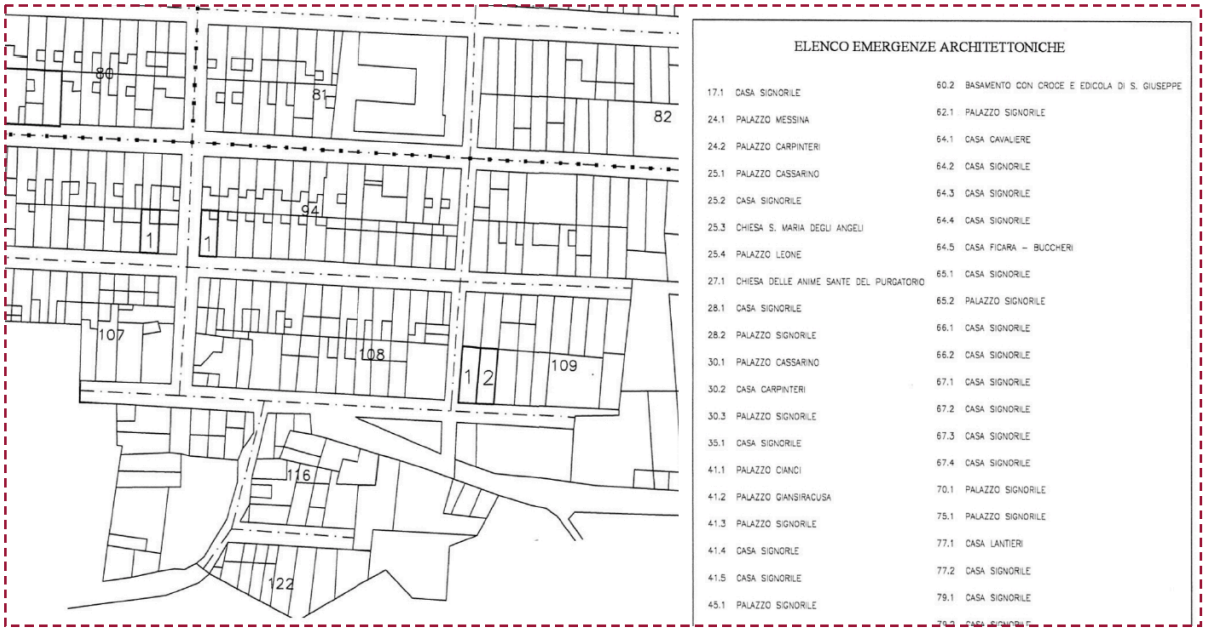
all'interno del Centro Storico, ai fini di una intellegibilità dei luoghi, dovranno adottarsi criteri di recupero e riqualificazione delle architetture e dell'assetto urbano che permettano di identificare il nucleo originario quale spazio generatore del tessuto urbano di successiva edificazione.

Inoltre, ai fini della tutela del complessivo patrimonio immobiliare di interesse storico, è stato curato apposito geo-database di analisi del PRG relativo all'intero territorio comunale che permette di individuare gli edifici ricadenti anche all'esterno del Centro Storico che presentano caratteristiche significative e/o di pregio architettonico e ambientale. Tale elemento di analisi nel suo insieme ha tenuto conto delle diverse catalogazioni e/o studi preliminari al Piano Regolatore, che di seguito si elencano:

> emergenze segnalate dalla Soprintendenza di Siracusa, costituite dagli esiti della campagna di catalogazione con gli edifici di maggior interesse architettonico riportati nella scheda CSU trasmessa con nota prot. 4355/11 del 16/03/2011; sono stati inoltre contemplati gli elementi puntuali ed areali tratti dal geo-database delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale del 1996 e dall'Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale europeo I.P.C.E. num. I-19-89-005 0.3;

> emergenze segnalate dall'Ufficio Tecnico Comunale;

> emergenze individuate nell'ambito della stesura del piano che costituisce il geo-database di analisi del PRG, con riferimento allo studio preliminare ai piani di riqualificazione del centro storico urbano, ai riscontri sul campo ed alle indicazioni del RUP.



Stralcio delle emergenze segnalate dalla Soprintendenza di Siracusa

Stralcio dello studio preliminare ai piani di riqualificazione del Centro Storico.

I parametri Urbanistici (*vedi Tabelle Di Riepilogo delle Zone residenziali alla fine del cap. 4.3*) previsti dal Piano Regolatore Generale per la nuova perimetrazione della Zona "A" sono i seguenti:

- At = 278.586 mq (Area territoriale);
- VE = 1.350.969 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 168.365 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 4,85 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 94,23% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

(I dati sono stati estratti dalla CTR e dall'aggiornamento cartografico sovrapponendo le foto aeree di "Bing Maps" con l'utilizzo del Software QGIS).

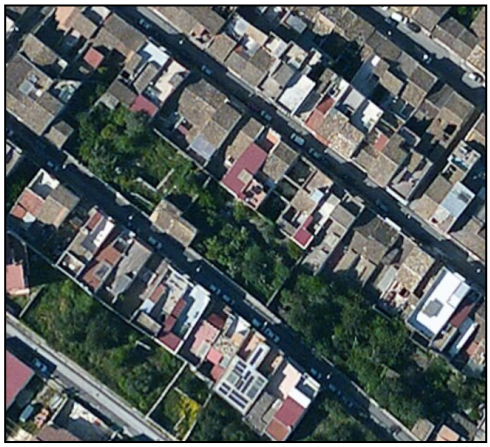
4.2 Verifica e nuova perimetrazione delle aree edificate compatte [Zone B]

La nuova perimetrazione della complessiva zona B costituisce aggiornamento della precedente area omonima. Area edificata compatta che si integra con il Centro Storico e lo completa per densità di impianto, conferendone continuità in termini di progressione storica e contemporanea del sistema insediativo.
I limiti della Zona B nel suo complesso, in quanto "parti di territorio totalmente o parzialmente edificate" (con Rapporto di Copertura > 12,5 e Densità Territoriale > 1,5 mc/mq) devono rappresentare il confine del centro urbano compatto, al fine di definire e disciplinare le aree da urbanizzare ex-novo secondo i seguenti principi:

- pieno utilizzo delle potenzialità insediative delle aree esistenti totalmente o già parzialmente edificate, comprensive delle aree perimetrali già frazionate;
- completamento del perimetro urbano, fondamentale per la definizione dell'identità dell'insediamento e le relative relazioni con il contesto paesaggistico in cui è inserito.

All'interno delle aree compatte cioè le aree in cui il costruito esistente ha già raggiunto le possibilità di edificazione in termini di volumetria e/o superficie coperta, infine, il tessuto edificato può presentare dei "vuoti", cioè degli spazi inedificati che adibiti a orti e/o giardini pubblici o privati possono rappresentare delle opportunità attraverso cui conferire una migliore qualità allo spazio urbano attuando una minore pressione antropica e la tutela dell'ambiente e del verde urbano.

Pertanto laddove siano ancora presenti **spazi inedificati** nelle aree compatte si deve dissuadere il completamento edilizio a favore dell'inserimento di aree verdi ai fini di un minor consumo di suolo con forme di compensazione e/o di trasferibilità della capacità edificatoria verso zone di espansione a più bassa densità.



La suddivisione delle zone B è scaturita dall'edificato esistente in maniera più o meno intensiva. L'isolato compatto va a definire la zona B1 mentre la parte di costruito definito come area periferica e quindi di completamento degli isolati e tessuto urbano, viene classificata come area B2.

Gli indici di edificabilità varieranno in funzione della zonizzazione così come i regimi di intervento, i quali conferiranno gradi di libertà inversamente proporzionali al livello qualitativo attribuito agli immobili; per le classi di intervento che comunque varieranno dal restauro conservativo, al risanamento, alla manutenzione ordinaria e

straordinaria, alla sola conservazione del prospetto, fino alla demolizione e ricostruzione, si rimanda alle norme tecniche di attuazione.

Particolare attenzione va rivolta ai singoli edifici o agglomerati che rivestono carattere storico e di particolare pregio ambientale e architettonico che ricadono all'interno delle Zone B: come già puntualizzato, anche se al di fuori della Zona A-centro storico, sono meritevoli di attenzione e di conseguenza di tutela. Per tali immobili, nelle more di un eventuale strumento urbanistico esecutivo si rimanda a quanto riportato negli artt. 16 e 17 delle N.T.A.

I parametri Urbanistici (*vedi Tabelle di Riepilogo delle Zone residenziali alla fine del cap. 4.3*) previsti dal Piano Regolatore Generale all'interno delle nuove perimetrazioni delle Zone Territoriali Omogenee "B" sono i seguenti:

Zona B1.1

- At = 67.592 mq (Area territoriale);
- VE = 307.537 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 39.303 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 4,55 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 86,44% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona B1.2

- At = 33.805 mq (Area territoriale);
- VE = 180.747 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 22.659 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 5,35 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 89,52% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona B1.3

- At = 166.168 mq (Area territoriale);
- VE = 781.751 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 102.793 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 4,70 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 89,09% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona B2.1

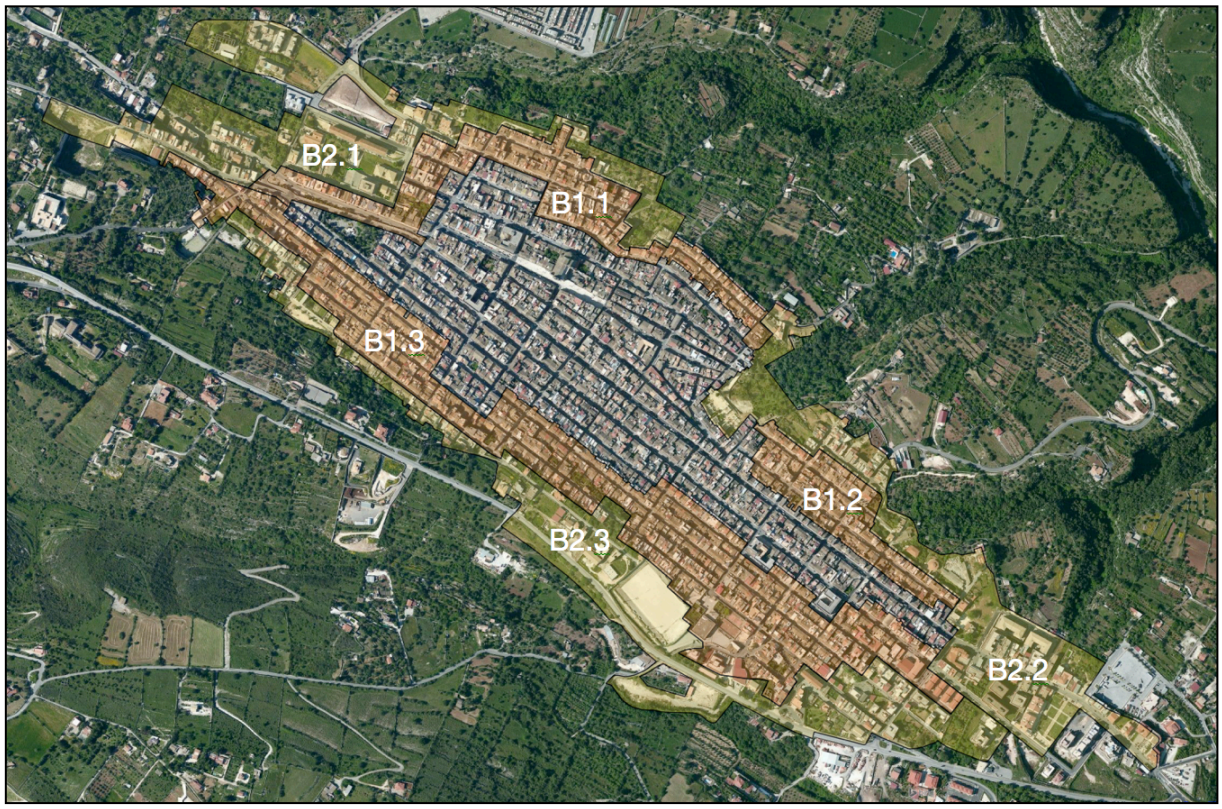
- At = 114.858 mq (Area territoriale);
- VE = 213.243 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 15.470 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 1,86 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 27,22% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona B2.2

- At = 101.982 mq (Area territoriale);
- VE = 270.075 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 24.115 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 2,65 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 44,25% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona B2.3

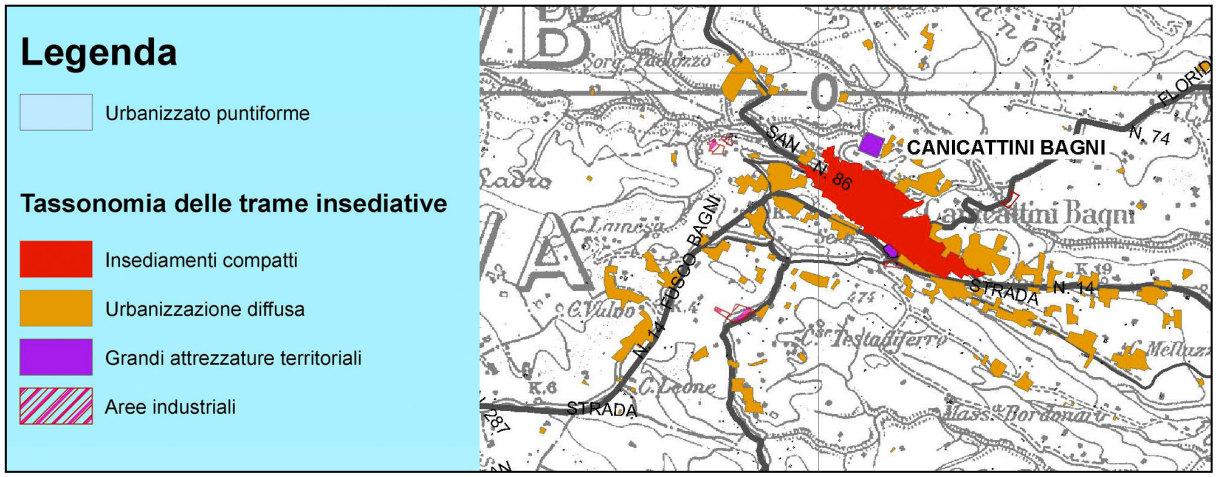
- At = 130.344 mq (Area territoriale);
- VE = 206.350 mc Volumetria Esistente);
- SCE = 21.635 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 1,58 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 34,27% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)



4.3 Individuazione delle aree residenziali periferiche [Zone C]

Le Zone C sono le parti di territorio urbano generalmente identificate come “aree di espansione” da destinare a nuovi complessi insediativi o inedificate, con indici di edificazione inferiori a quelli delle Zone B.

La definizione delle zone territoriali omogenee C e della loro destinazione proposta dall’aggiornamento del Piano Regolatore Generale, si è basata su molteplici fattori tra i quali: l’individuazione delle aree caratterizzate da urbanizzazione diffusa, così come indicato dal sovraordinato Piano Paesaggistico nell’analisi tematica dei Sistemi e delle trame insediative, e l’accertata necessità di diminuire al minimo il consumo di suolo con la contestuale riqualificazione dell’esistente secondo l’indirizzo politico espresso dal Consiglio e dall’Ammistrazione Comunale nonché dalle recenti Leggi e dalla pianificazione sovraordinati.



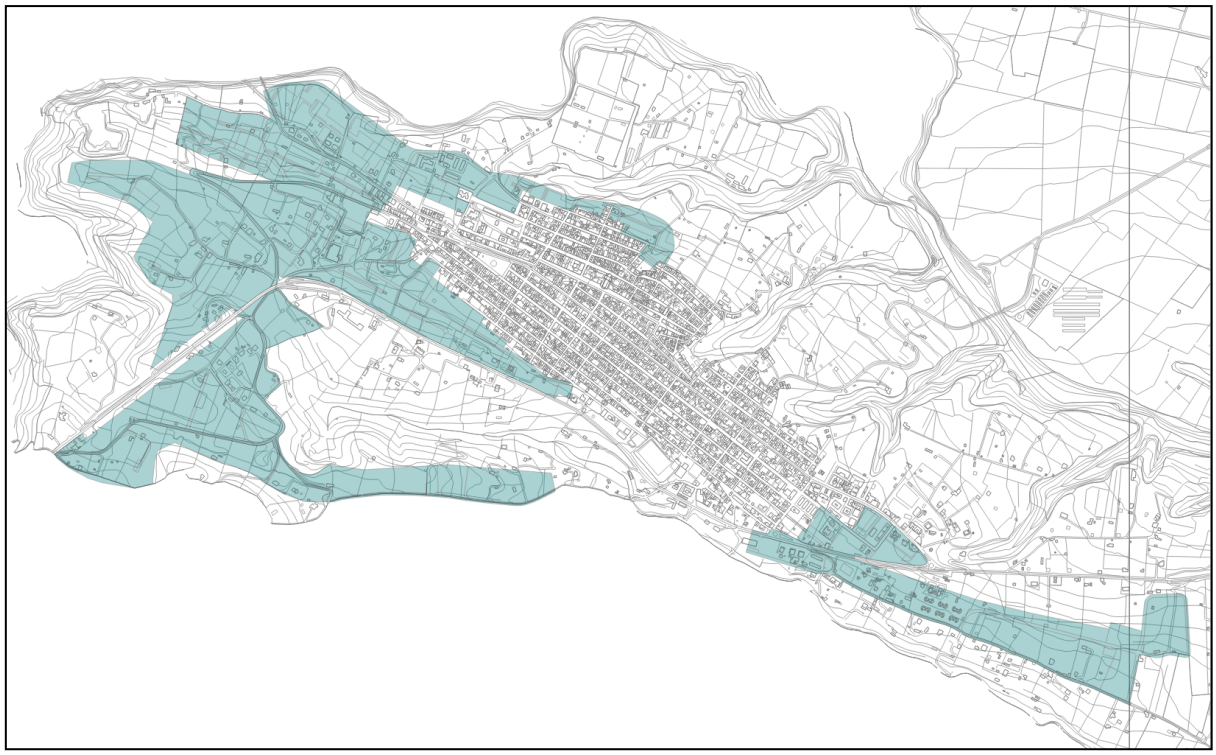
Stralcio della Carta di analisi tematica dei Sistemi e trame insediative del Piano Paesaggistico.

Le zone omogenee in argomento si caratterizzano sulla base dei seguenti parametri:

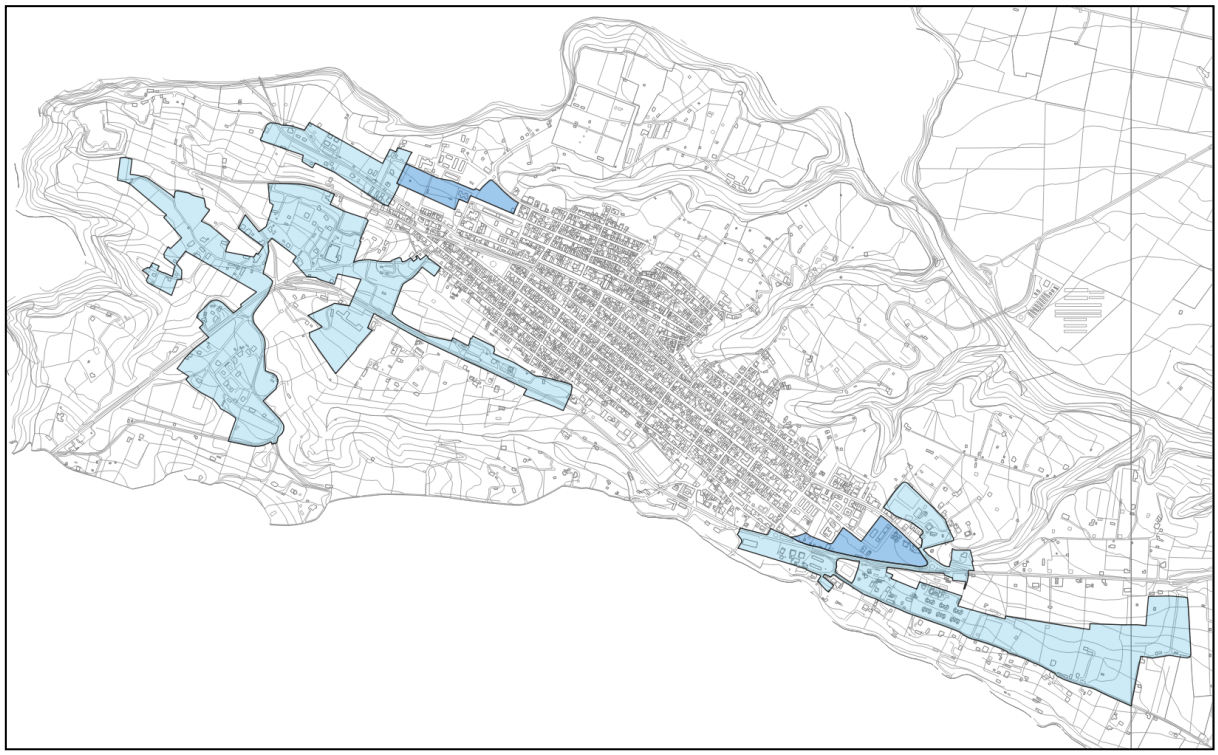
I aree residenziali periferiche con notevole grado di integrazione rispetto alle zone edificate compatte B ed alle zone agricole periurbane E;

II aree residenziali marginali (sequenze di lotti) caratterizzate da livelli minimi di densità in cui è stato o è possibile realizzare infrastrutturazioni essenziali (fornitura di acqua potabile da rete idrica comunale ed illuminazione pubblica) ed azioni di recupero (e/o completamento) della viabilità a fini molteplici a favore del presidio del territorio marginale al centro urbano.

Si è proceduto alla riperimetrazione delle Zone C confermando la relativa estensione oltre il margine dell’edificato compatto fino al contesto residenziale periferico e diffuso al quale si rivolge l’obiettivo della riqualificazione del costruito esistente. Pertanto a seguito di verifica urbanistica di cui all’art. 2 DM n° 1444/1968, relativamente al rapporto percentuale di Superficie Coperta (SC) e alla Densità territoriale Esistente (DtE) è scaturita tale perimetrazione. Inoltre le aree così individuate permettono la sistemazione della viabilità in uso che può rappresentare un valore aggiunto per il miglioramento della qualità della vita del centro abitato e la valorizzazione del contesto paesaggistico.



^ Schema grafico con in evidenza le Zone C della pianificazione precedente



^ Schema grafico con in evidenza le Zone C della rielaborazione del Piano Regolatore Generale

I parametri Urbanistici (*vedi Tabelle di Riepilogo delle Zone residenziali alla fine del cap. 4.3*) previsti dal Piano Regolatore Generale all'interno delle nuove perimetrazioni delle Zone Territoriali Omogenee "C" sono i seguenti:

Zona C1.1

- At = 25.915 mq (Area territoriale);
- VE = 2.760 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 239 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 0,11 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 1,86% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona C1.2

- At = 31.538 mq (Area territoriale);
- VE = 36.555 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 2.888 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 1,16 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 14,55% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona C2.1

- At = 55.002 mq (Area territoriale);
- VE = 18.418 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 3.849 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 0,33 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 9,56% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

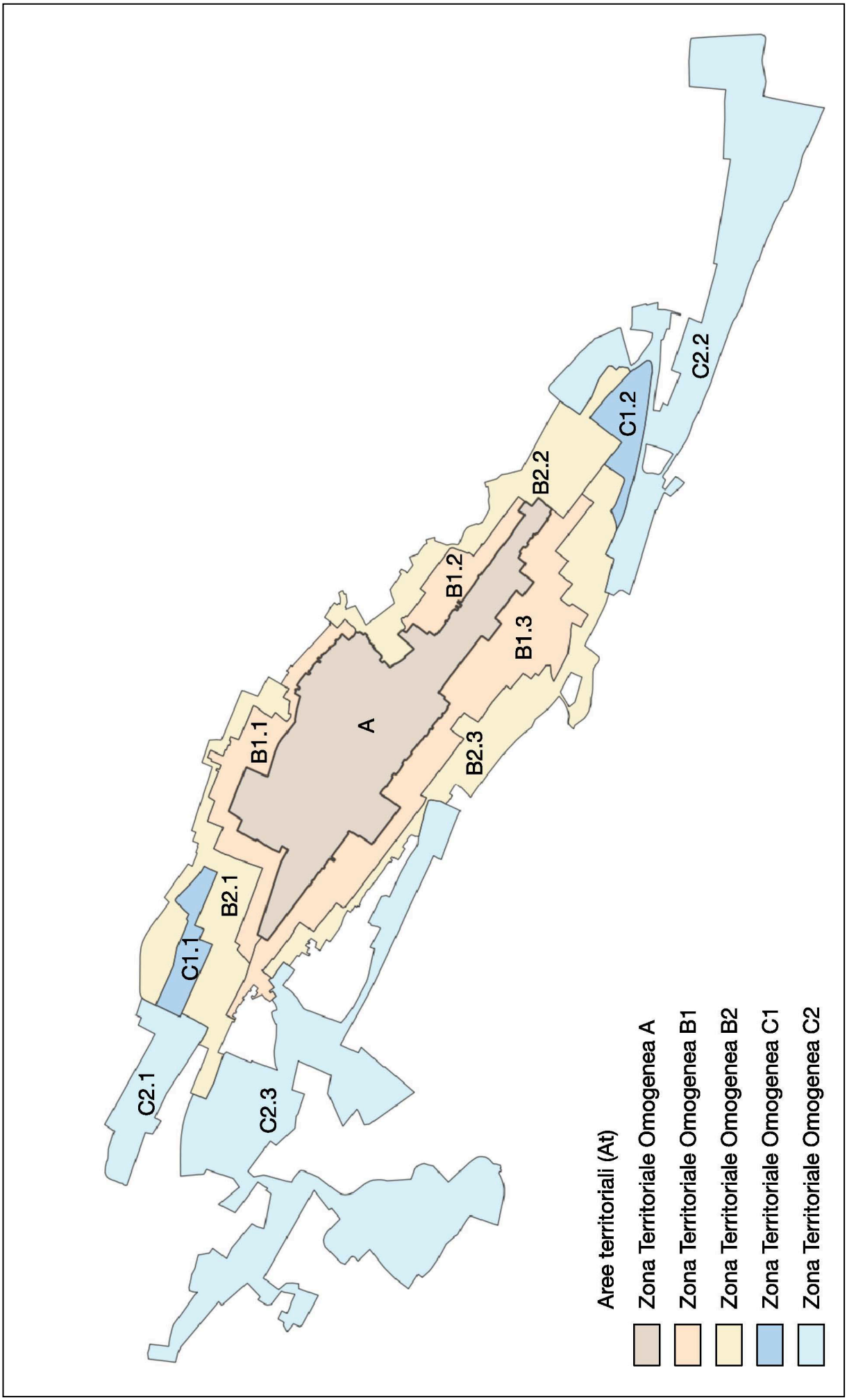
Zona C2.2

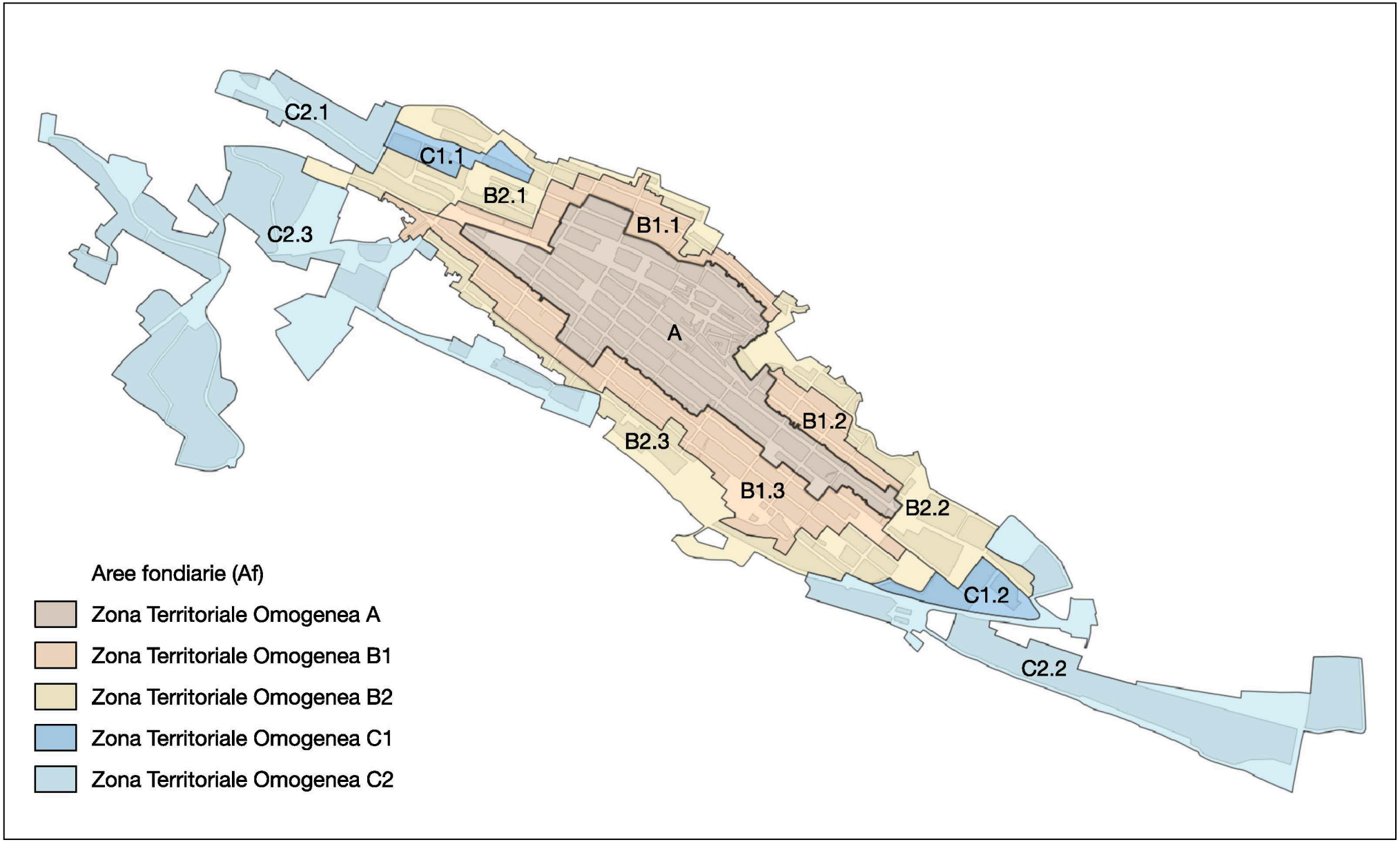
- At = 236.801 mq (Area territoriale);
- VE = 70.401 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 10.431 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 0,30 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 7,16% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Zona C2.3

- At = 349.270 mq (Area territoriale);
- VE = 60.512 mc (Volumetria Esistente);
- SCE = 12.212 mq (Superficie Coperta Esistente);
- DtE = 0,17 mc/mq (Densità territoriale Esistente);
- SC = 5,66% (Superficie Coperta in percentuale dell'Area fondiaria)

Si riportano nelle pagine seguenti i grafici di riepilogo delle Zone Residenziali


A
B1.1
B1.2
B1.3
B2.1
B2.2
B2.3
C1.1
C1.2
C2.1
C2.2
C2.3
Aree territoriali (At)
Zona Territoriale Omogenea A
Zona Territoriale Omogenea B1
Zona Territoriale Omogenea B2
Zona Territoriale Omogenea C1
Zona Territoriale Omogenea C2


C2.1
C1.1
B2.1
C2.3
B1.1
A
B1.2
B2.3
B1.3
B2.2
C1.2
C2.2
Aree fondiarie (Af)
Zona Territoriale Omogenea A
Zona Territoriale Omogenea B1
Zona Territoriale Omogenea B2
Zona Territoriale Omogenea C1
Zona Territoriale Omogenea C2

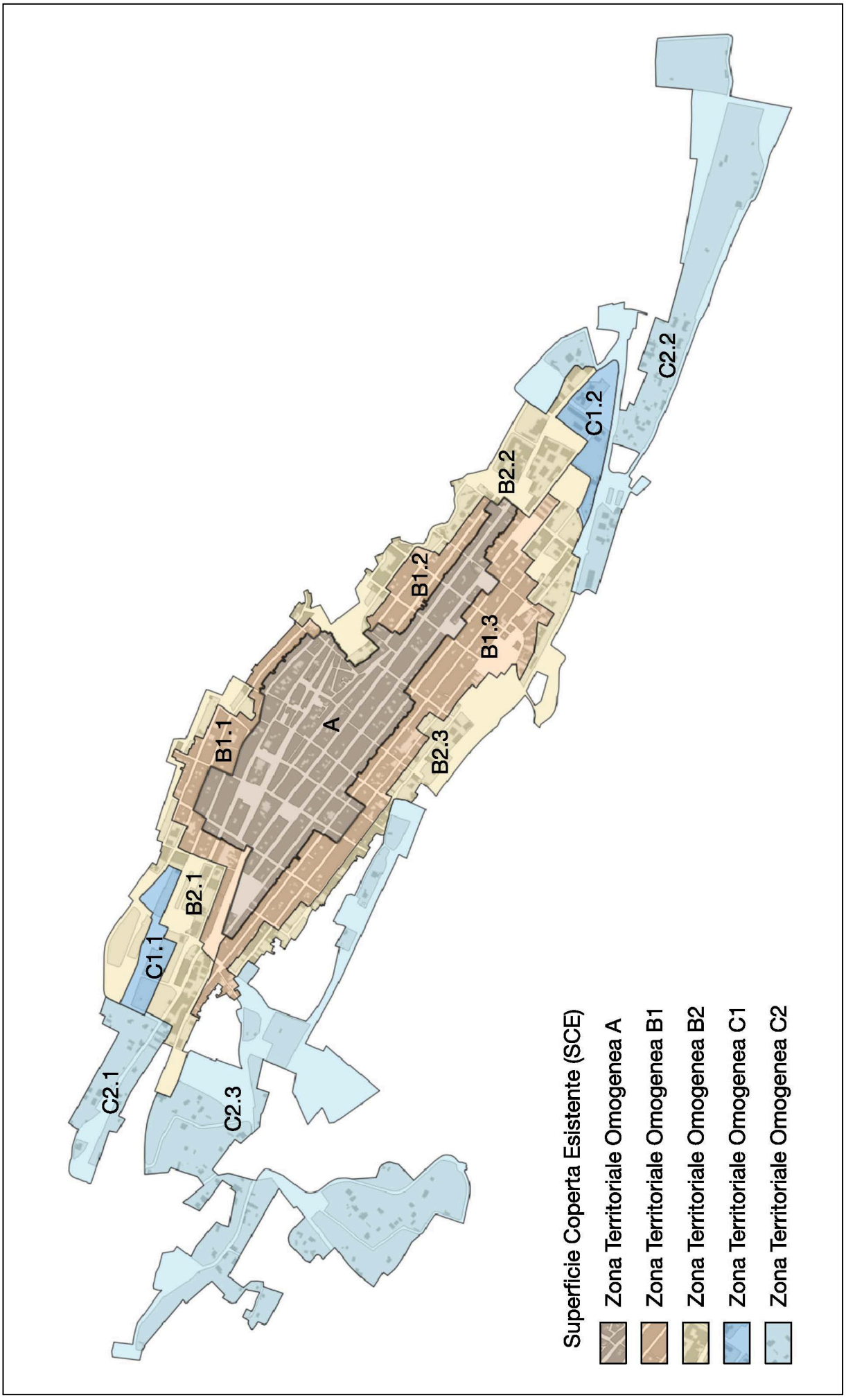

A
B1.1
B1.2
B1.3
B2.1
B2.2
B2.3
C1.1
C1.2
C2.1
C2.2
C2.3
Superficie Coperta Esistente (SCE)
Zona Territoriale Omogenea A
Zona Territoriale Omogenea B1
Zona Territoriale Omogenea B2
Zona Territoriale Omogenea C1
Zona Territoriale Omogenea C2

Tabelle di riepilogo Zone Residenziali

PARAMETRI URBANISTICI DELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE RESIDENZIALI									
ZTO (Zone Territoriali Omogenee)	Area territoriale (mq)	Area fondiaria (mq)	Attrezzature ed Impianti di interesse generale (mq)	Viabilità	STANDARD				
				Viab (mq)	Istruzione (mq)	Interesse comune (mq)	Verde attrezzato (mq)	Parcheggi (mq)	Totale (mq)
	At	Af	F	Viab = At - Af - F	F1	F2	F3	F4	S = F1 + F2 + F3 + F4
A	278.586	178.673	17.903	82.010	2.778	6.214	8.911	-	17.903
B1.1	67.592	45.468	2.149	19.975	-	-	2.115	-	2.115
B1.2	33.805	25.311	235	8.259	-	-	235	-	235
B1.3	166.178	116.692	12.242	37.244	3.174	229	6.079	1.924	11.406
B2.1	114.858	56.825	38.719	19.314	6.597	-	18.620	13.502	38.719
B2.2	101.982	54.497	16.651	30.834	2.464	3.213	5.937	4.082	15.696
B2.3	130.344	63.124	37.896	29.324	3.197	3.680	20.169	10.838	37.884
C1.1	25.915	12.829	9.264	3.822	2.530	4.155	-	2.579	9.264
C1.2	31.538	19.850	9.301	2.387	-	-	6.123	1.774	7.897
C2.1	55.002	40.256	7.774	6.972	-	-	5.094	2.050	7.144
C2.2	236.801	145.714	57.058	34.029	22.763	9.730	19.971	4.594	57.058
C2.3	349.270	215.735	108.442	25.093	6.134	14.661	38.542	11.142	70.479
TOTALE	1.591.871	974.974	317.634	299.263	49.637	41.882	131.796	52.485	275.800

VERIFICA ZONE B e C ai sensi dell'art. 2 del DM n° 1444 del 2 Aprile 1968							
ZTO (Zone Territoriali Omogenee)	Volume Esistente	Superficie Coperta Esistente	Densità territoriale Esistente		Superficie Coperta in % di Af		Verifica Zone B e C
	VE (mc)	SCE (mq)	DtE (mc/mq)		SC (%)		
	VE (da CTR)	SCE (da CTR)	DtE = VE / At		SC = SCE / Af		
A	1.350.969	168.365	4,85	A	94,23%	A	VERO
B1.1	307.537	39.303	4,55	B	86,44%	B	VERO
B1.2	180.747	22.659	5,35	B	89,52%	B	VERO
B1.3	781.751	102.793	4,70	B	88,09%	B	VERO
B2.1	213.243	15.470	1,86	B	27,22%	B	VERO
B2.2	270.075	24.115	2,65	B	44,25%	B	VERO
B2.3	206.350	21.635	1,58	B	34,27%	B	VERO
C1.1	2.760	239	0,11	C	1,86%	C	VERO
C1.2	36.555	2.888	1,16	C	14,55%	B	C
C2.1	18.418	3.849	0,33	C	9,56%	C	VERO
C2.2	70.401	10.431	0,30	C	7,16%	C	VERO
C2.3	60.512	12.212	0,17	C	5,66%	C	VERO
TOTALE	3.499.317	423.959	2,20		43,48%		

CALCOLO CAPACITA' INSEDIATIVA							
ZTO (Zone Territoriali Omogenee)	Area territoriale	Area fondiaria	indice fondiario	Volume teorico	indice territoriale	Indice capitario	Capacità insediativa
	At (mq)	Af (mq)	if (mc/mq)	V (mc)	it (mc/mq)	k (mc/ab)	ab
	At	Af	if	V = Af x if	it = V / At	k	ab = V x k
A	278.586	178.673	5,00	893.365	3,21	300	2.978
B1.1	67.592	45.468	5,00	227.340	3,36	300	758
B1.2	33.805	25.311	5,00	126.555	3,74	300	422
B1.3	166.178	116.692	5,00	583.460	3,51	300	1.945
B2.1	114.858	56.825	5,00	284.125	2,47	300	947
B2.2	101.982	54.497	5,00	272.485	2,67	300	908
B2.3	130.344	63.124	5,00	315.620	2,42	300	1.052
C1.1	25.915	12.829	4,00	51.316	1,98	200	257
C1.2	31.538	19.850	4,00	79.400	2,52	200	397
C2.1	55.002	40.256	1,20	48.307	0,88	100	483
C2.2	236.801	145.714	1,20	174.857	0,74	100	1.749
C2.3	349.270	215.735	1,20	258.882	0,74	100	2.589
						TOTALE	14.484

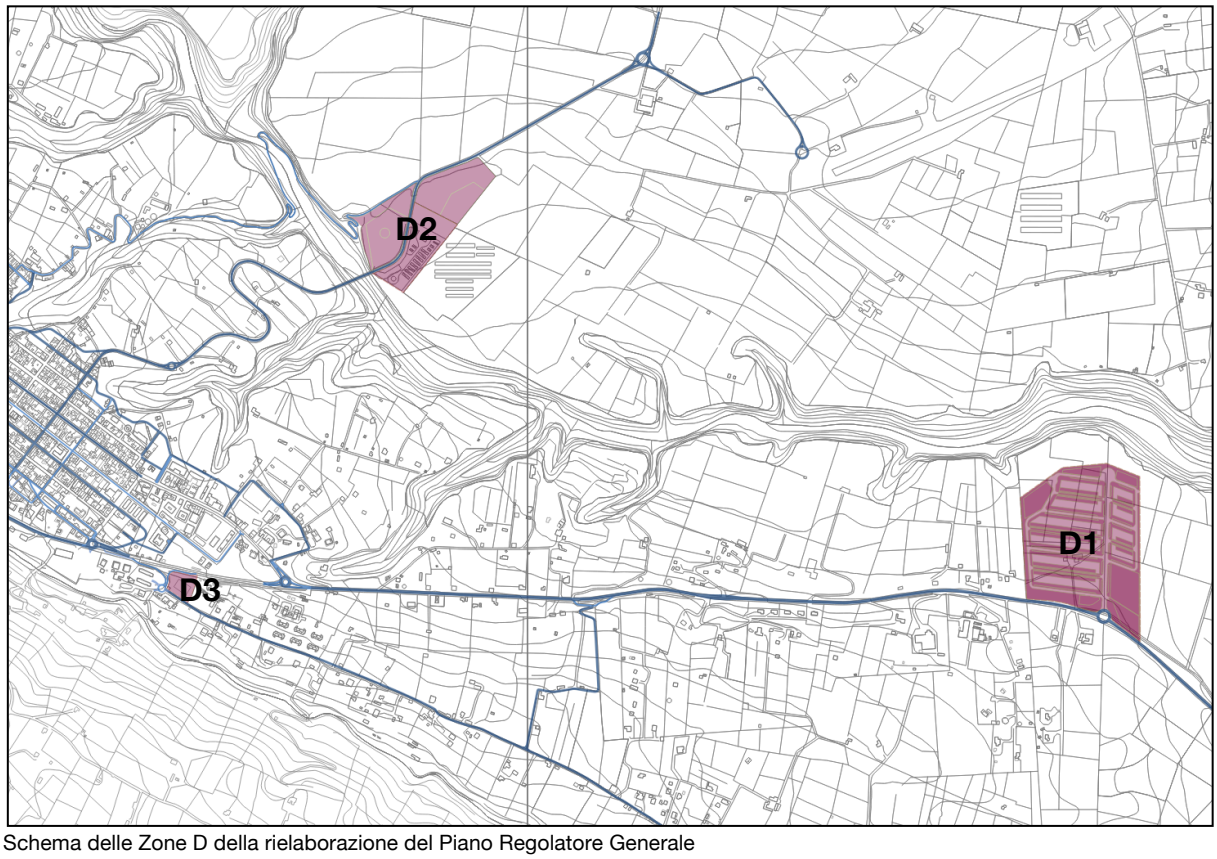
4.4 Individuazione delle aree per le attività produttive, commerciali ed artigianali [D]

Assimilate di norma a parti del territorio urbano da destinare a nuovi insediamenti industriali, le Zone D sono state individuate in base alla specifica destinazione assegnata alle zone produttive dal precedente strumento urbanistico con il proposito di riqualificarle ed attualizzarne l'uso con una loro più razionale organizzazione.
Le Zone omogenee D all'interno del territorio comunale di Canicattini sono individuate nelle seguenti sottozone:

- **D1** l'area "artigianale" di seconda generazione in C.da Bosco di Sotto per l'ubicazione dei nuovi insediamenti produttivi con destinazione specifica relativa alla trasformazione/valorizzazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari; con accesso diretto dall'attuale SP 14 è dotata di idonea pianificazione particolareggiata comprendente la progettazione definitiva delle infrastrutture munita di tutti i pareri e nulla osta;

- **D2** l'area dell'ex Foro Boario in C.da Bagni deputata ad accogliere attività fieristiche e promozionali; fanno parte del complesso anche le aree attigue acquisite dall'Amministrazione comunale funzionali alla fornitura di servizi di parcheggio, previo opportuno adeguamento del suolo;

- **D3** l'area per le attività produttive, commerciali ed artigianali in C.da Bosco di Sopra già edificata con giusta variante al piano regolatore vigente e confermata con il nuovo Piano Regolatore Generale.



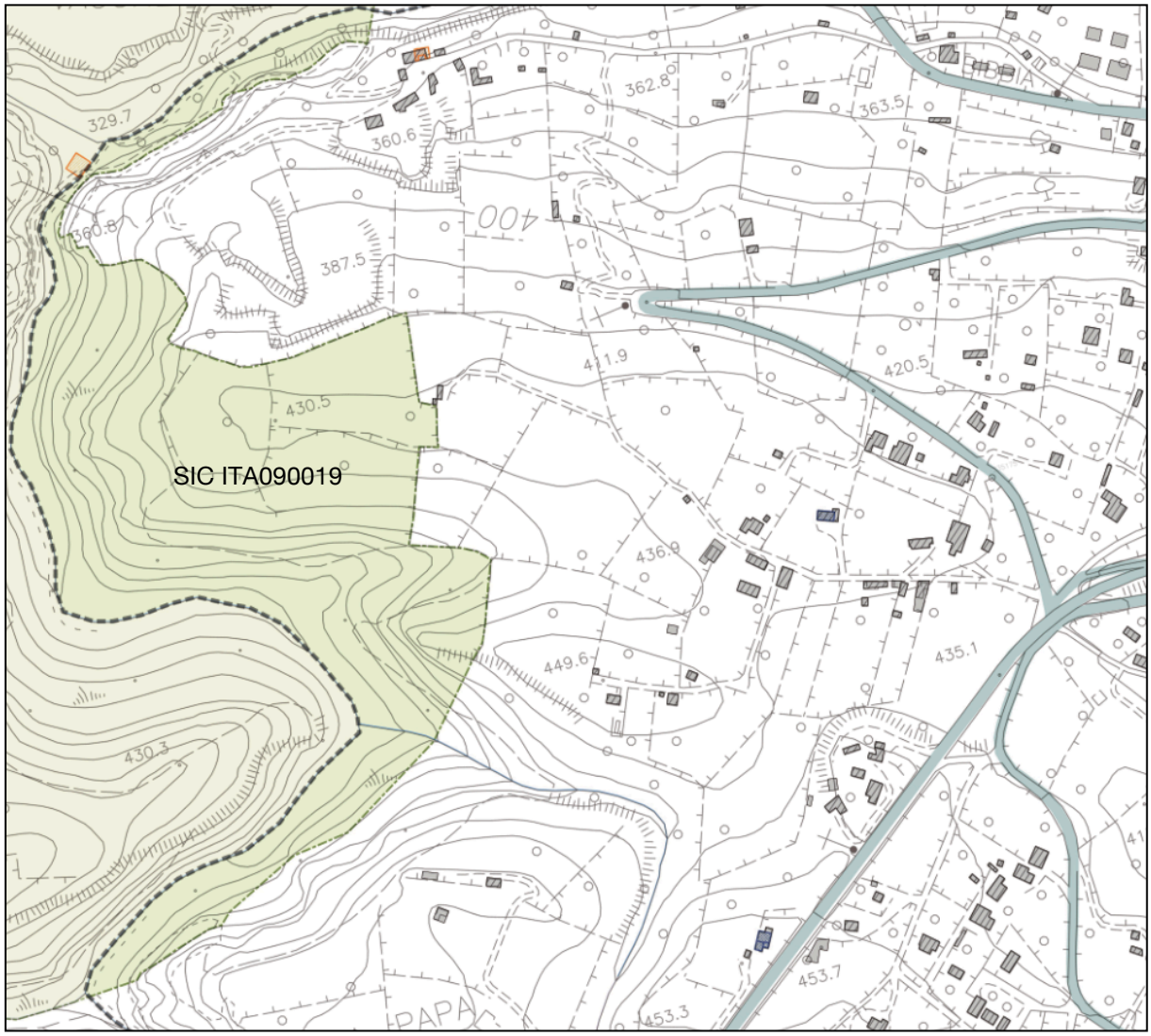
Schema delle Zone D della rielaborazione del Piano Regolatore Generale

Dall'analisi dell'attuale uso del territorio comunale è infine emerso che il tratto della SP 14 interno ad esso e tangente all'agglomerato urbano ha assunto il ruolo di collettore di numerose attività economiche di tipo artigianale e commerciale che da essa hanno immediato accesso e grande visibilità per il flusso veicolare che la interessa. Per le su menzionate aree produttive confinanti con la strada provinciale n.14 "Mare-Monti", pur rientrando esse nella tipologia delle Zone D, si rimanda alla normativa di cui alle Zone B, al fine di elevarne la qualità estetico/funzionale, come previsto dal pianificatore, e per il complessivo miglioramento del contesto paesaggistico.

4.5 Qualificazione delle aree per le attività agricole ed ambientali [Zone E]

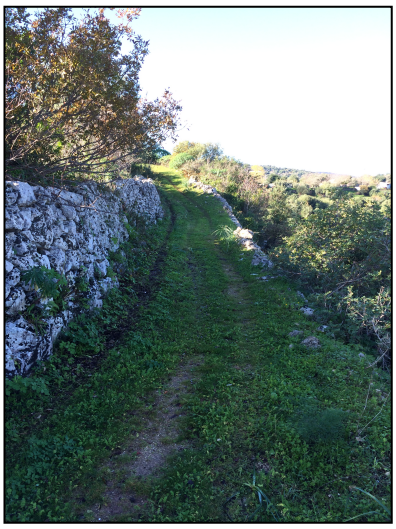
Le parti del territorio destinate ad usi agricoli sono state generalmente trattate nella pianificazione urbanistica come la parte di risulta della zonizzazione, demandando allo studio agricolo e forestale l'individuazione delle relative infrastrutture e destinazione d'uso del suolo.
Le caratteristiche peculiari del paesaggio ibleo, nonché il mutato approccio sostenibile verso il territorio quale insieme integrato di risorse naturali ed antropiche, hanno reso indispensabile fare delle considerazioni in merito.

> Il sistema Cavadonna - Cava Bagni costituisce, insieme al reticolato viario che in esso si sviluppa, uno degli elementi che hanno determinato e condizionato la nascita e lo sviluppo dell'insediamento urbano; il corridoio ecologico della Rete Natura 2000 è un sistema che aggancia "a pettine" l'intero centro urbano dando accesso a monte al Sito di Importanza Comunitaria di "Cava Cardinale" (SIC ITA090019), di cui una minima porzione insiste in territorio comunale di Canicattini.



Stralcio planimetrico ove si evince la parte terminale dell'area SIC ITA090019 che rientra a margine nel territorio comunale

La cava è pertanto uno degli elementi cardine dei fattori identitari di Canicattini: in essa, all'interno delle grotte e delle necropoli rupestri, si trovano le radici storiche dell'insediamento antico; inoltre, storicamente, la parte "più produttiva" del territorio è custodita proprio in quelle "isole" (anse di riporto fluviale) che si susseguono nel fondo-cava accanto al torrente, fruibili da una sequenza ordinata di trazzere, mulattiere e "scinnìturi" (percorsi di discesa).

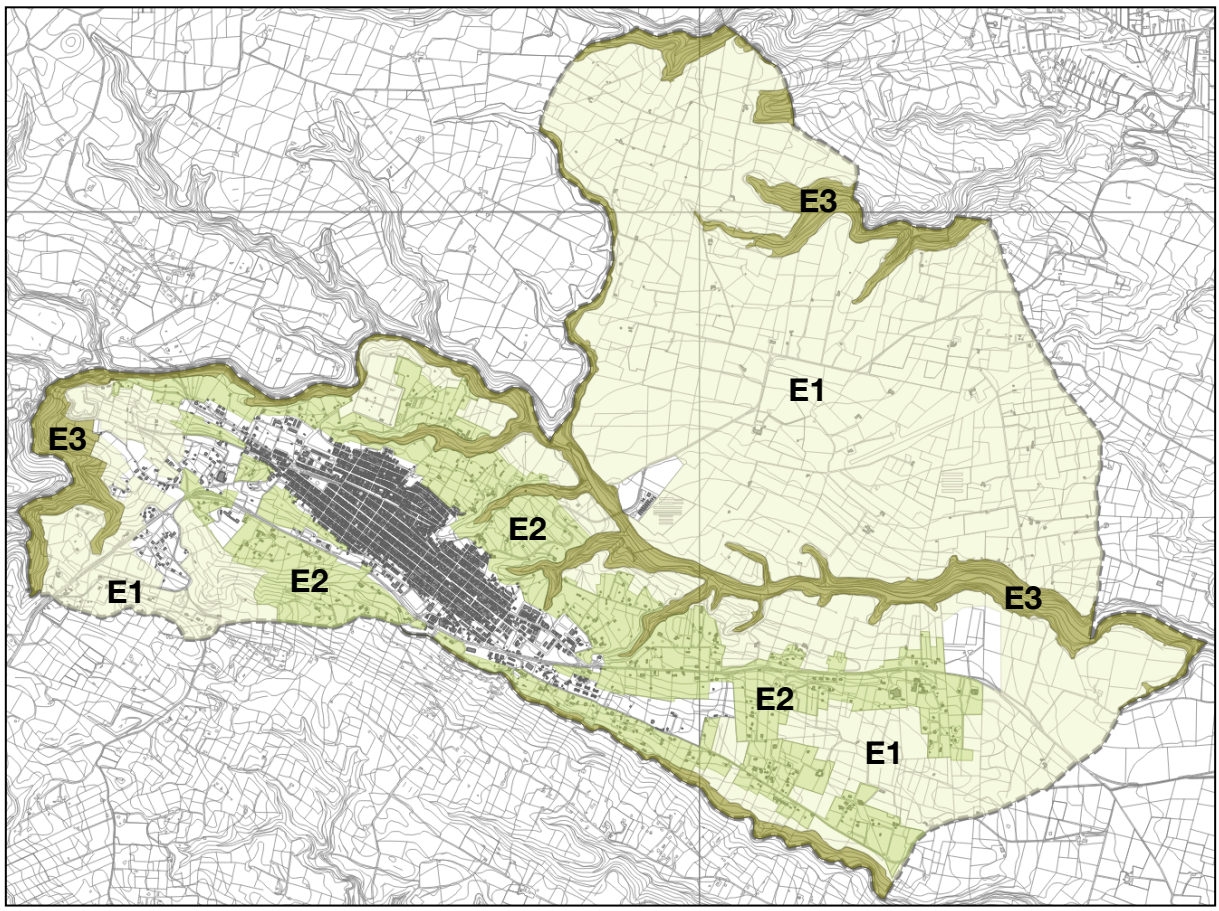


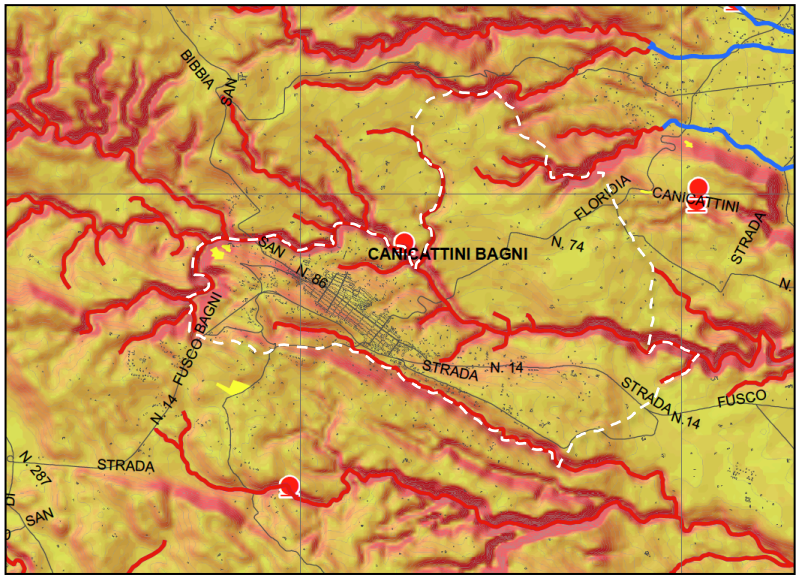
Le aree agricole non meccanizzate, assieme al sistema delle Cave che solcano l'Altopiano Ibleo **(E3)**, rappresentano la parte di territorio di più spiccata vocazione ambientale per la conservazione del paesaggio locale e la relativa valorizzazione tramite interventi sostenibili.

Le aree agricole periurbane **(E2)**, comprese di norma all'interno di una fascia dall'estensione minima di 200 metri dalle aree residenziali e caratterizzate generalmente da orti irrigui o terrazzamenti di piccole e medie dimensioni, devono costituire un "diaframma" fra l'abitato e le aree agricole meccanizzate, permettendo

di mediare e qualificare il centro urbano con il recupero e la valorizzazione delle attività agricole a basso impatto anche per scopi sociali, culturali e ludico-ricreativi riconducibili alle esperienze degli orti cittadini e periurbani.

Le aree agricole meccanizzate **(E1)**, la cui importanza produttiva e di presidio del territorio è alla base di qualsiasi tipo e livello di pianificazione.





^ Stralcio del “Valore Geomorfologico” del Piano Paesaggistico

^ Foto di giardini terrazzati periurbani

^ Foto delle “chiuse” di C.da Bagni viste dal centro urbano

4.6 Individuazione di aree, immobili ed infrastrutture di interesse pubblico [Zone F]

L'individuazione e la valenza delle strutture e degli impianti di interesse collettivo, siano essi di natura pubblica e/o privata, permette di definire la qualità dell'organismo urbano in termini di servizi offerti alla popolazione residente ed ai visitatori: pertanto questo aspetto determina la qualità del Piano e di conseguenza il valore immobiliare di base di edifici e terreni.

Sottinteso il livello degli impianti tecnologici (vasche idriche ed impianti a rete, il depuratore comunale, le cabine e le antenne per i servizi di telecomunicazioni, etc.) e rimandando al prossimo punto la specifica trattazione del sistema di mobilità, l'individuazione e la relativa classificazione delle aree, degli immobili e delle infrastrutture di pubblico interesse sono state realizzate distinguendo due macro-categorie:

> attrezzature ed impianti di interesse locale, specifiche per il funzionamento di base dell'organismo urbano, così come previsto dall'Art. 4 del DM n° 1444 del 2 aprile 1968, comprendono le aree e le strutture deputate all'istruzione di grado inferiore, elementare e medio, gli uffici dei servizi municipali, i locali dell'azienda sanitaria provinciale e la guardia medica, gli edifici per il culto religioso, le strutture culturali, ludico/ricreative e di aggregazione sociale, le aree e le strutture sportive, le aree a verde attrezzato, di sosta e di parcheggio pubblico;

> attrezzature ed impianti supplementari rispetto alle precedenti, comprendono le aree e gli edifici religiosi e ludico/ricreativi, l'area cimiteriale e l'area destinata a parco suburbano, aree destinate a elisuperfici ed aviosuperfici, le aree destinate ad impianti tecnologici pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda le prime il Comune, in una situazione privilegiata, dispone di una dotazione infrastrutturale abbastanza soddisfacente come da verifica riportata nella tabella in appresso allegata.

Le attrezzature comunali destinate all'istruzione comprendono un asilo nido comunale, tre scuole materne, due plessi scolastici per l'istruzione primaria, il plesso Mazzini e il plesso Garibaldi ed una scuola secondaria di primo grado plesso G. Verga.

Gli edifici religiosi sono la Chiesa Madre intitolata a Santa Maria degli Angeli, la Chiesa delle anime del Purgatorio, la chiesa Maria SS. Ausiliatrice, e una piccola chiesetta di quartiere in via Magenta; sono altresì presenti nel territorio comunale delle importanti strutture destinate al culto, quali La Villa del Seminario in c.da Garofalo, il Convento delle Carmelitane Scalze in C.da Bosco di Sopra ed un piccolo oratorio parrocchiale.

Le strutture sportive comprendono oltre al Campo Sportivo comunale, un palazzetto dello sport anche dei campi di volley e tennis, e campi di calcetto privati. Il Comune non è invece provvisto di piscina pubblica coperta.

Tra le aree a verde attrezzato di particolare pregio artistico è il giardino storico dei primi anni del '900, oltre a diverse piazze attrezzate tra cui la periferica piazza Borsellino.

In fase di progettazione la realizzazione di un parco suburbano denominato “Scocciacoppoli”.

Tra i servizi di interesse generale sono presenti: la biblioteca comunale, la caserma dei carabinieri, il palazzo municipale, l’area del Centro Operativo Misto di Protezione Civile, un museo etnografico, un centro diurno per anziani, i locali Dell’azienda Sanitaria Locale e della Guardia Medica, oltre ad un ex cinema dismesso da diverso tempo di proprietà privata.

Importante sarebbe da valutare la realizzazione di un teatro/auditorium, con annessa scuola di musica, da destinare alle varie manifestazione, vista la vocazione musicale fortemente radicata nel territorio.
Altra importante infrastruttura presente nel territorio è l’Istituto per il recupero psicomotorio Sant’Angela Merici.

SCHEDA DI VERIFICA DEGLI STANDARD URBANSTICI - Dotazione minima per abitante (mq/ab.) - DM 2 aprile 1968 n. 1444

Comune di Canicattini Bagni (SR)	
Territorio: Kmq	**15,06**
Abitanti (ISTAT 01/01/2014) n.	**7.179**
Capacità insediativa n.	**14.484**

SUDDIVISIONE DEGLI STANDARD NELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE RESIDENZIALI		STATO DI FATTO		MINIMO PRESCRITTO		DIFFERENZA		PROGETTO		VERIFICA		
		Aree esistenti	Standard esistente	Standard minimo da soddisfare	Aree minime da reperire	Differenza standard da reperire	Differenza aree da reperire	Aree programmate	Standard programmato	Aree Totali (esistenti + programmate)	Standard Totale	Differenza
		mq	mq/ab	mq/ab	mq	mq/ab	mq	mq	mq/ab	mq	mq/ab	mq/ab
F1	**Istruzione**	**20.766**	**1,43**	**4,50**	**65.177**	**3,07**	**44.411**	**47.081**	**3,25**	**67.847**	**4,68**	**0,18**
	A *	5.556						-		5.556		
	B1.1 *	-						-		-		
	B1.2 *	-						-		-		
	B1.3 *	6.348						-		6.348		
	B2.1 *	4.008						9.186		13.194		
	B2.2 *	-						4.928		4.928		
	B2.3 *	3.284						3.110		6.394		
	C1.1	1.570						960		2.530		
	C1.2	-						-		-		
	C2.1	-						-		-		
	C2.2	-						22.763		22.763		
	C2.3	-						6.134		6.134		
F2	**Attrezzature collettive e servizi pubblici**	**49.829**	**3,44**	**2,00**	**28.968**	**- 1,44**	**- 20.861**	**5.389**	**0,37**	**55.218**	**3,81**	**1,81**
	A *	12.428						-		12.428		
	B1.1 *	-						-		-		
	B1.2 *	-						-		-		
	B1.3 *	458						-		458		
	B2.1 *	-						-		-		
	B2.2 *	6.426						-		6.426		
	B2.3 *	7.360						-		7.360		
	C1.1	-						4.155		4.155		
	C1.2	-						-		-		
	C2.1	-						-		-		
	C2.2	9.730						-		9.730		
	C2.3	13.427						1.234		14.661		
F3	**Verde attrezzato e sport**	**82.720**	**5,71**	**9,00**	**130.355**	**3,29**	**47.635**	**111.142**	**7,67**	**193.862**	**13,38**	**4,38**
	A *	17.746						76		17.822		
	B1.1 *	4.130						100		4.230		
	B1.2 *	470						-		470		
	B1.3 *	11.748						410		12.158		
	B2.1 *	4.754						32.486		37.240		
	B2.2 *	9.062						2.812		11.874		
	B2.3 *	27.324						13.014		40.338		
	C1.1	-						-		-		
	C1.2	-						6.123		6.123		
	C2.1	3.445						1.649		5.094		
	C2.2	1.339						18.632		19.971		
	C2.3	2.702						35.840		38.542		
F4	**Parcheggi pubblici**	**14.166**	**0,98**	**2,50**	**36.210**	**1,52**	**22.044**	**68.665**	**4,74**	**82.831**	**5,72**	**3,22**
	A *	-						-		-		
	B1.1 *	-						-		-		
	B1.2 *	-						-		-		
	B1.3 *	3.280						568		3.848		
	B2.1 *	3.878						23.126		27.004		
	B2.2 *	218						7.946		8.164		
	B2.3 *	5.192						16.484		21.676		
	C1.1	-						2.579		2.579		
	C1.2	-						1.774		1.774		
	C2.1	-						2.050		2.050		
	C2.2	354						4.240		4.594		
	C2.3	1.244						9.898		11.142		
TOTALE		**167.481**	**11,56**	**18,00**	**260.710**	**6,44**	**93.229**	**232.277**	**16,04**	**399.758**	**27,60**	**9,60**

***** Le aree destinate a Standard Urbanistici nell'ambito delle zone A) e B) sono computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dall'art. 3 del DM del 2 Aprile 1968 n° 1444, in misura doppia di quella effettiva.

4.8 Individuazione delle Zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78

Un'ultima tipologia inquadrata all'interno del Piano Regolatore Generale è costituita dalle aree caratterizzate da notevole alterazione geomorfologica del suolo, tipo le cave di estrazione dismesse o porzioni di territorio alterate meccanicamente, individuate negli elaborati 4 e 5 del PRG come zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78.

In queste aree è necessario recuperare la qualità del paesaggio tramite la riconfigurazione geomorfologica, la ristrutturazione delle attività in essere con sistemi ecosostenibili e/o la realizzazione di nuove attività o servizi specifici che abbiano carattere di pubblica utilità da concordare con l'Amministrazione.

In tali zone le attività costruttive sono subordinate alla predisposizione di piani attuativi d'iniziativa pubblica o privata.

Queste aree sono state individuate singolarmente e debitamente normate con apposite schede-norma di cui all'Art. 19 delle Norme tecniche di attuazione che ne regolano le possibili attività con le relative prescrizioni in relazione alle singole specificità e sono state inoltre classificate in quattro categorie:

I aree caratterizzate da degrado urbano e periurbano (id. 5, 10, 11, 12)

II aree con evidenti sbancamenti e/o scarpate interne all'abitato (id. 3, 4, 6, 7)

III aree con evidenti sbancamenti e/o scarpate esterne all'abitato e/o caratterizzate da degrado paesaggistico (id. 8, 9, 13, 16, 17)

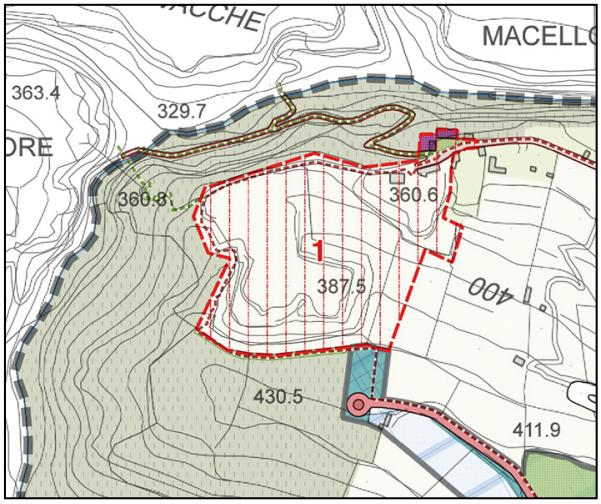
IV vecchie cave di estrazione dismesse (id.1, 2, 14, 15)

Si riportano nelle pagine seguenti le schede delle singole aree individuate in sede di elaborazione del piano.

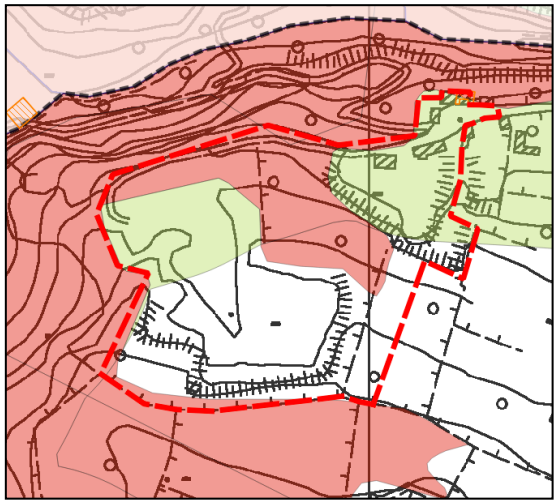
Area 1

Area di IV categoria, caratterizzata dall'ex Cava di estrazione denominata "Matarazzo", dismessa dal 16/04/2014, limitrofa all'area SIC ed agli immobili comunali dell'ex Mattatoio.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

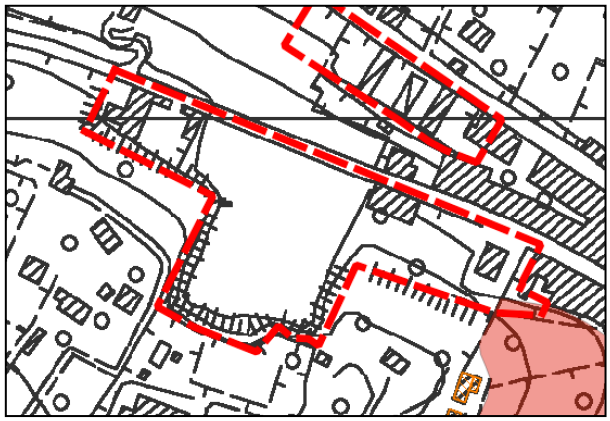
Foto dalla strada provinciale 86

Area 2

Area di IV categoria, caratterizzata da una vecchia cava di estrazione dismessa ubicata nell'ingresso nord-ovest del centro urbano ed a nord del complesso della Fondazione "S. Angela Merici".

Ortofoto Bing 2012

Stralcio PRG



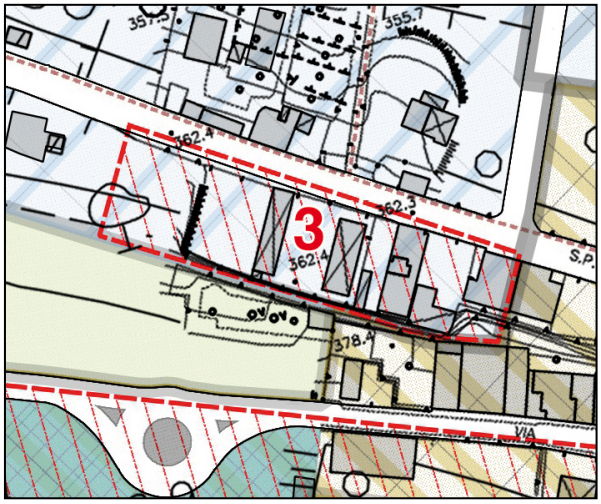
Stralcio Piano Paesaggistico

Foto da Nord

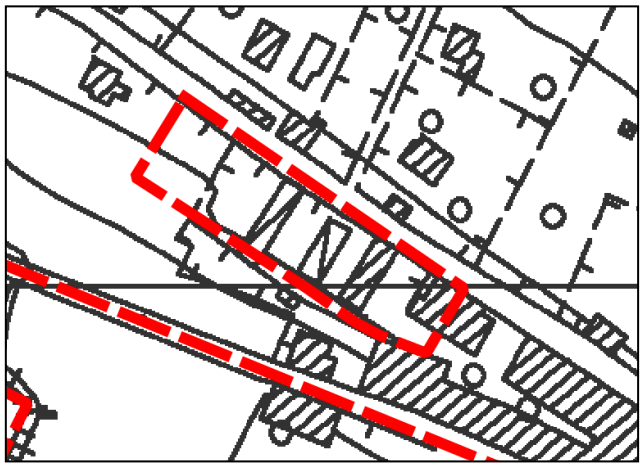
Area 3

Area di II categoria, ubicata nella periferia ovest del centro urbano con evidenti sbancamenti a monte della via Canale.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

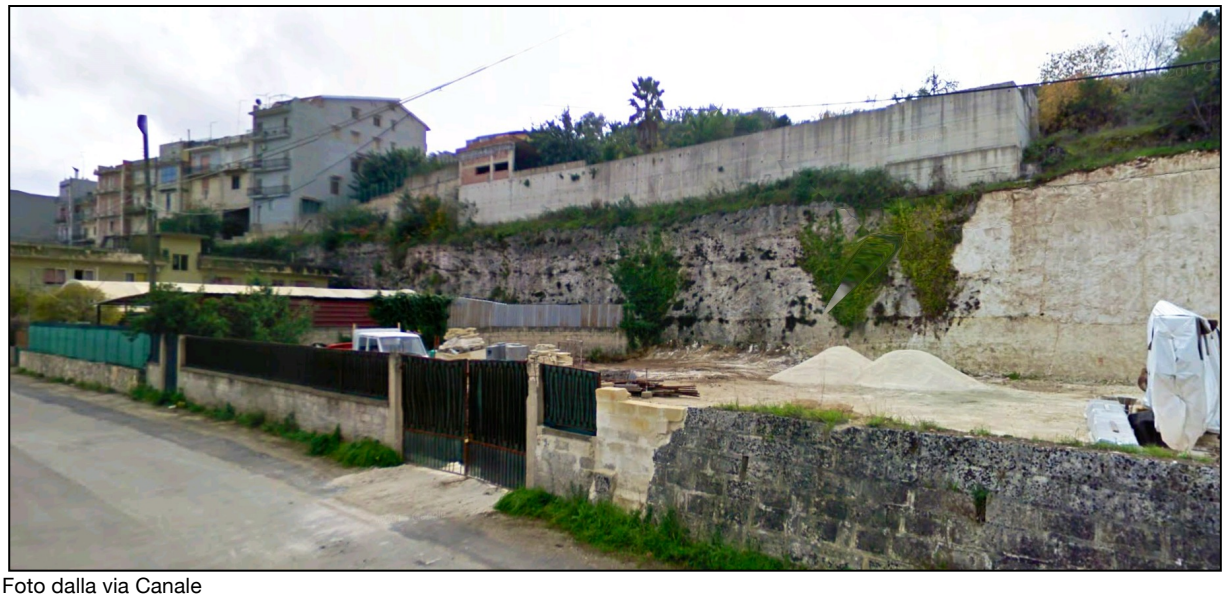


Foto dalla via Canale

Area 4

Area di II categoria, caratterizzata da evidenti sbancamenti ed ingrottamenti naturali a ridosso del centro urbano a ridosso di Via del Seminario.

Ortofoto Bing 2012

Stralcio PRG

Stralcio Piano Paesaggistico

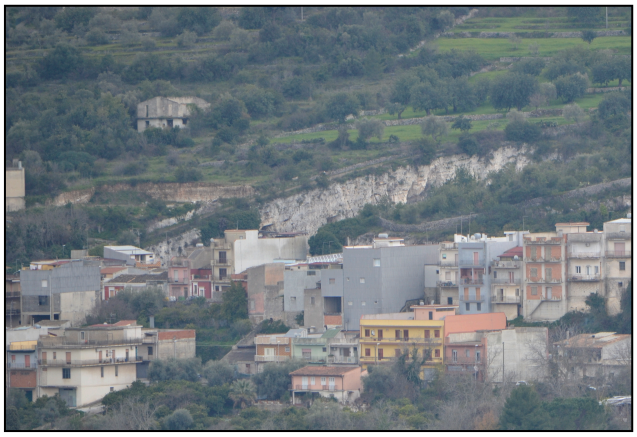


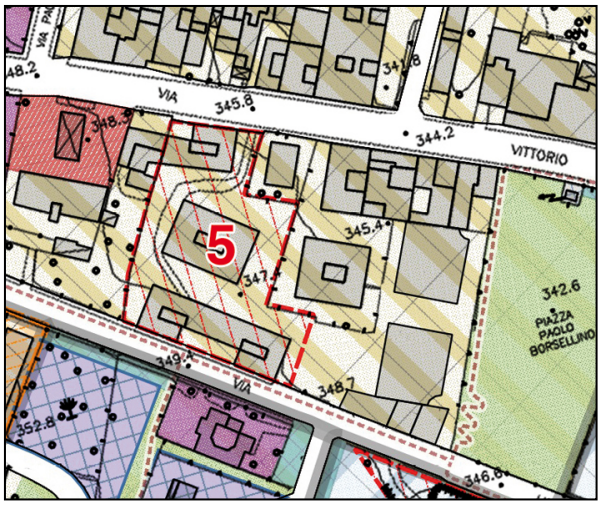
Foto da Nord-Ovest

Foto dalla via del Seminario

Area 5

Area di I categoria, compresa tra la via Vittorio Emanuele e la Via Umberto nella parte est del Centro Urbano, è caratterizzata da tre complessi immobiliari non finiti da decenni e dal relativo ambito di pertinenza rappresentanti un notevole elemento di degrado urbano.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG

Stralcio Piano Paesaggistico

Foto dalla via Vittorio Emanuele

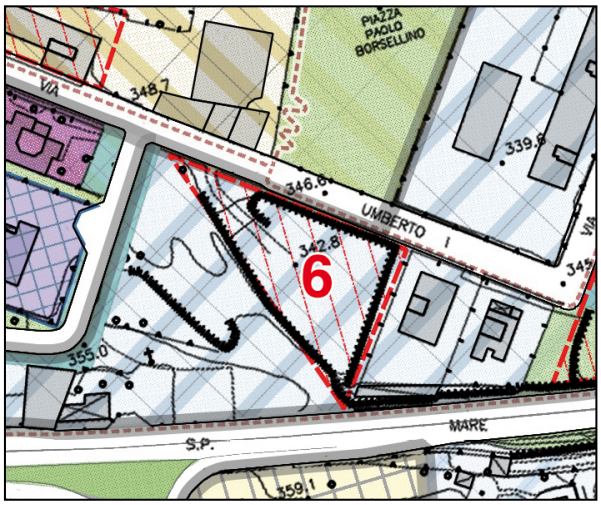
Foto dalla via Umberto

Foto dalla via Umberto

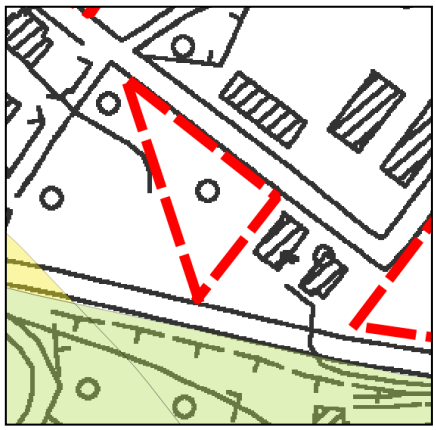
Area 6

Area di II categoria, costituisce elemento di fondale della pubblica Piazza P. Borsellino.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

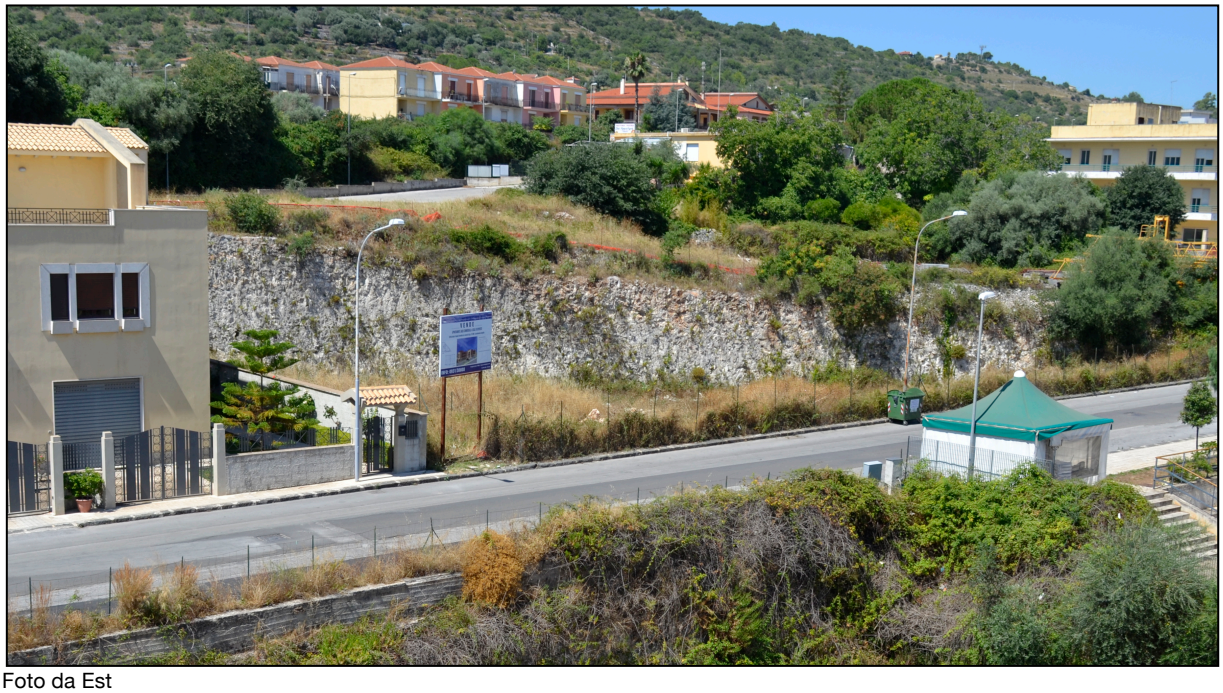
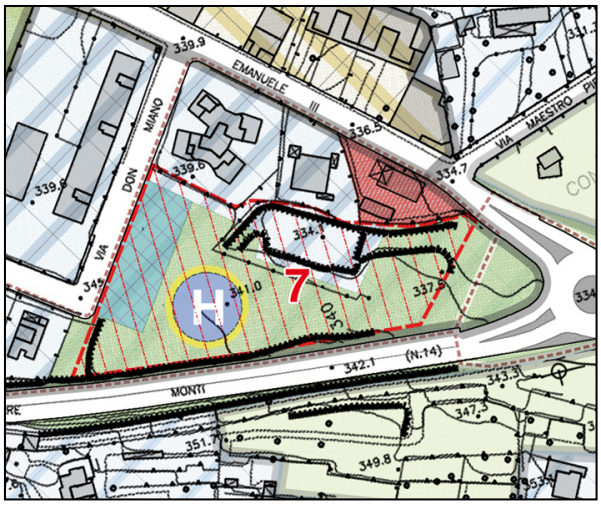


Foto da Est

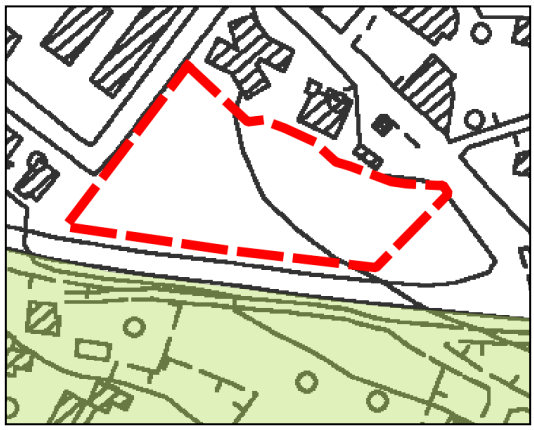
Area 7

Area di II categoria, rappresenta l'elemento terminale della Via Umberto e nodo di ingresso al centro urbano nella parte est fra la Via Vittorio Emanuele e la SP 14 "mare monti" nel suo tratto urbano.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

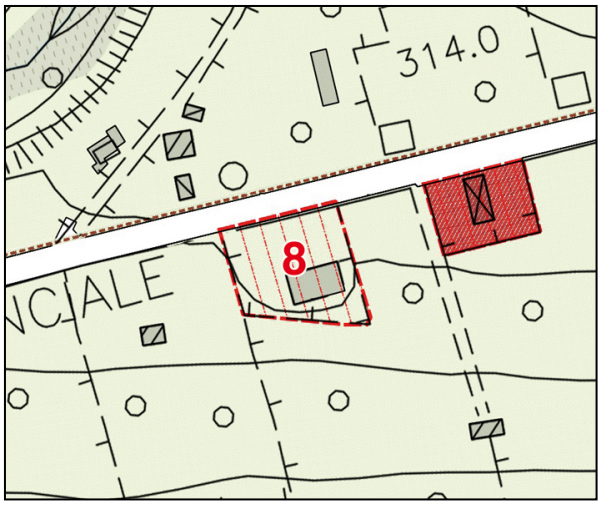
Foto dalla strada provinciale 14

Foto dalla via Don V. Miano

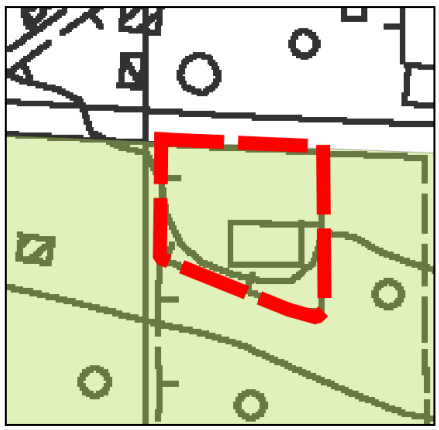
Area 8

Area di III categoria, rappresenta un'area tipo a ridosso della viabilità principale esterna al centro urbano, con evidenti sbancamenti e/o scarpate ed elementi detrattori del paesaggio.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



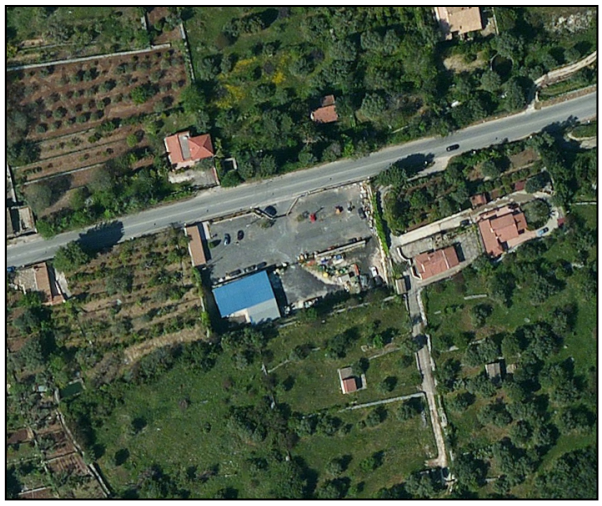
Stralcio Piano Paesaggistico

Foto del distributore di carburante vicino

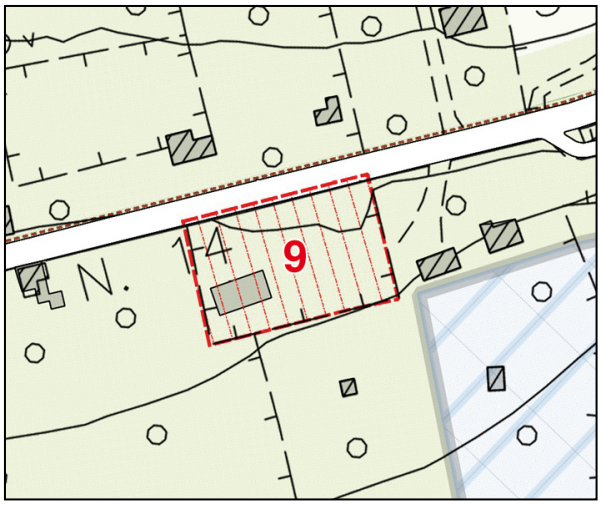
Foto dalla strada provinciale 14

Area 9

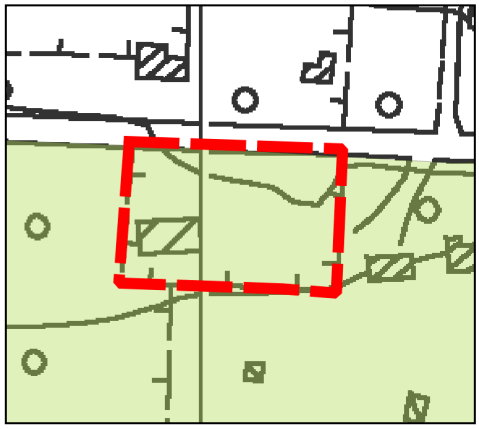
Area di III Categoria, a ridosso della SP14 e caratterizzata da elementi detrattori del paesaggio.



Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



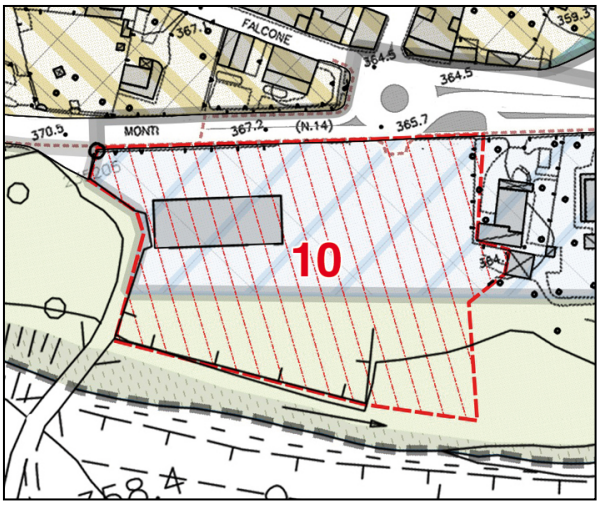
Stralcio Piano Paesaggistico

Foto dalla strada provinciale 14

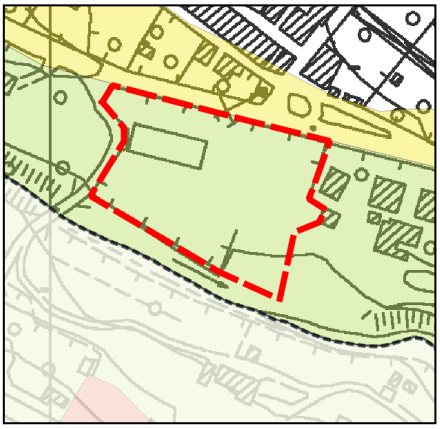
Area 10

Area di I categoria, limitrofa al centro abitato e caratterizzata da elementi detrattori del contesto periurbano e paesaggistico.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

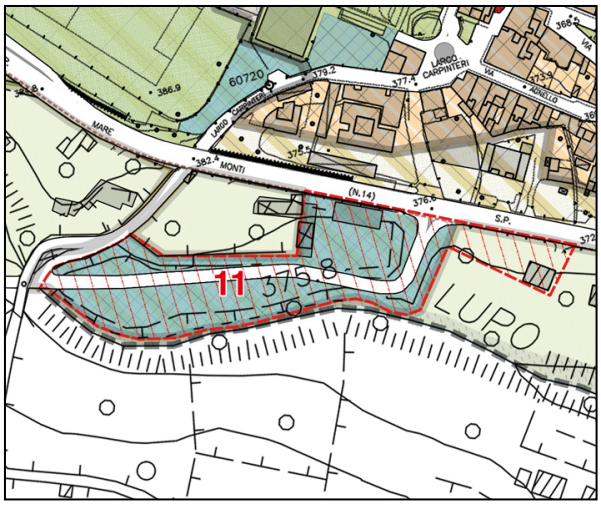
Foto del muro di contenimento

Foto da Sud

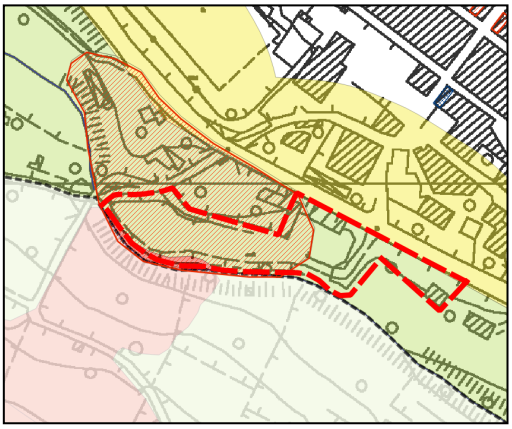
Area 11

Area di I categoria, limitrofa al centro abitato ed alle strutture sportive, caratterizzata da elementi detrattori del contesto urbano e paesaggistico.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



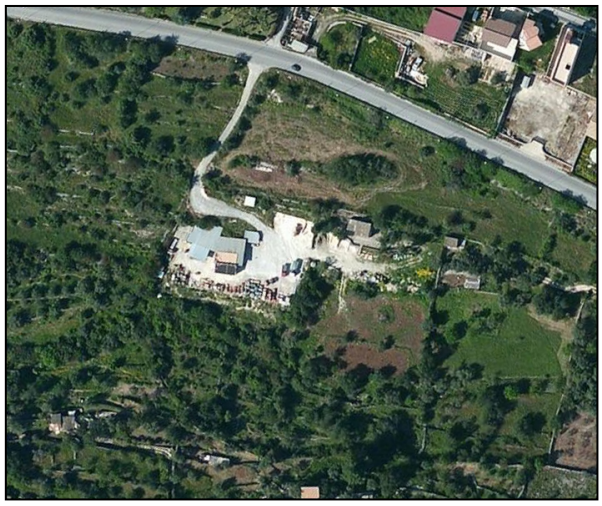
Stralcio Piano Paesaggistico

Foto da Ovest

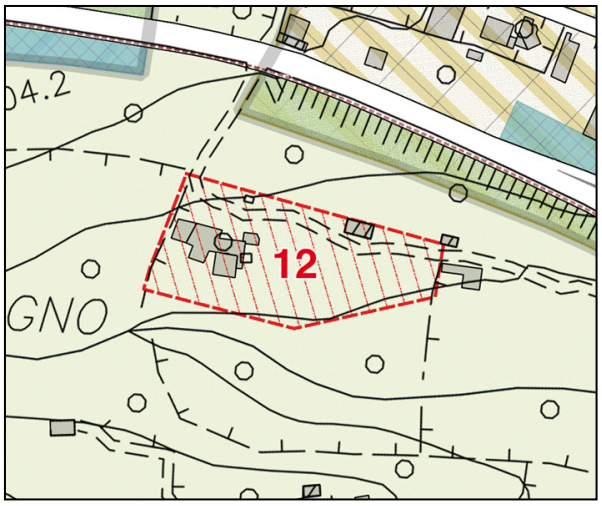
Foto da Sud

Area 12

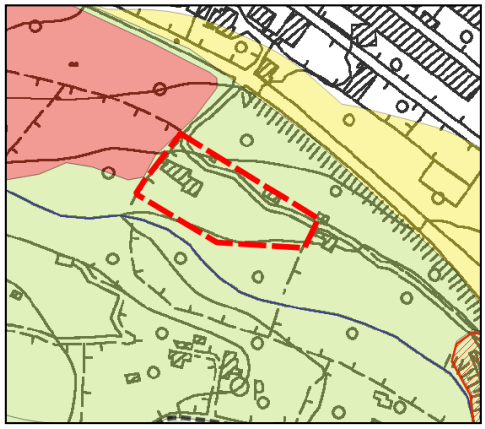
Area di I categoria nell'ambito agricolo periurbano a sud, caratterizzata da attività commerciale con depositi a cielo aperto ed accesso diretto sulla tratta urbana della S.P.14 che determinano elementi detrattori paesaggistici.



Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG

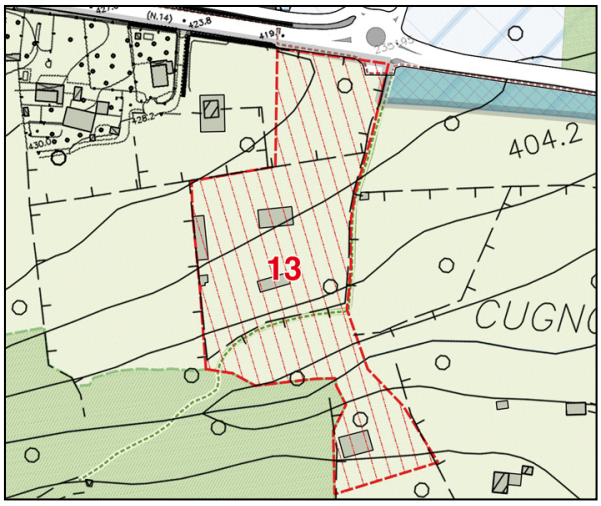


Stralcio Piano Paesaggistico

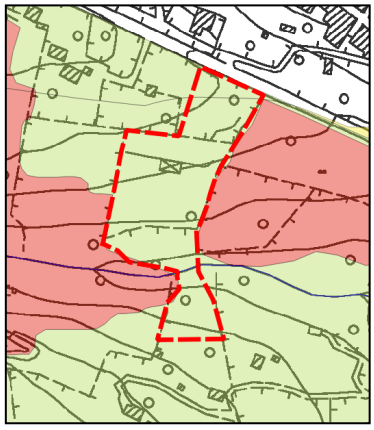
Area 13

Area di III categoria, caratterizzata da evidenti sbancamenti e/o scarpate limitrofe al centro urbano nonché a depositi a cielo aperto che determinano elementi detrattori della qualità del paesaggio locale in corrispondenza dei due versanti.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

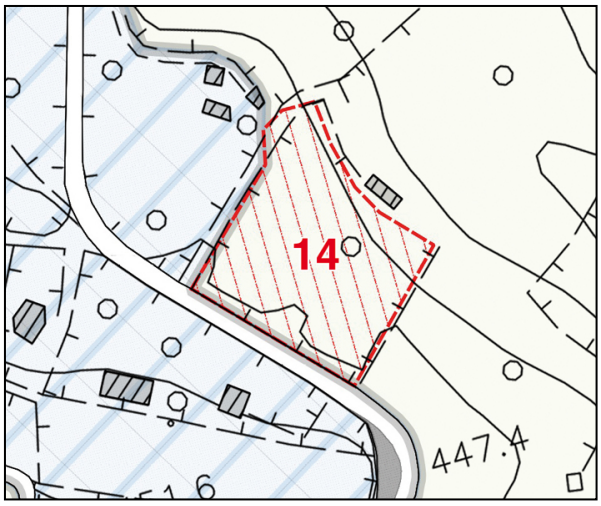
Foto da Sud-Ovest

Foto dal Parco sub-urbano

Area 14

Area di IV categoria, caratterizzata da una vecchia cava di estrazione dismessa a ridosso dell'area residenziale periferica a bassa densità di C.da Garofalo.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG

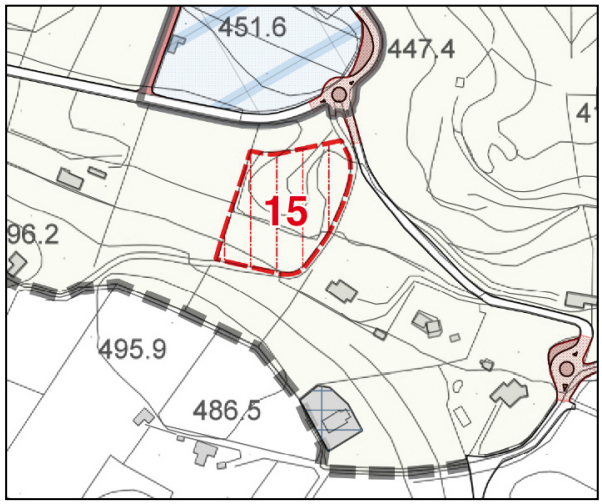
Stralcio Piano Paesaggistico

Foto da Nord-Est

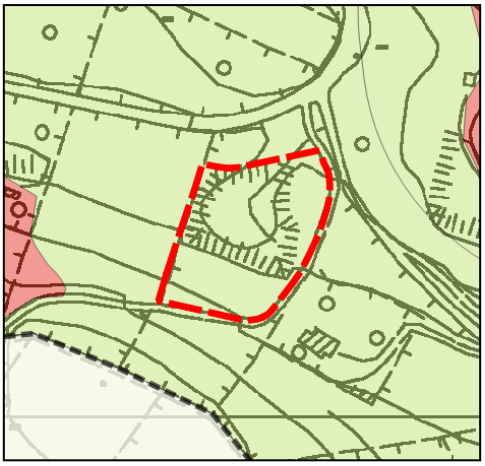
Area 15

Area di IV categoria, caratterizzata da una vecchia cava di estrazione dismessa a sud dell'area residenziale periferica a bassa densità di C.da Garofalo.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

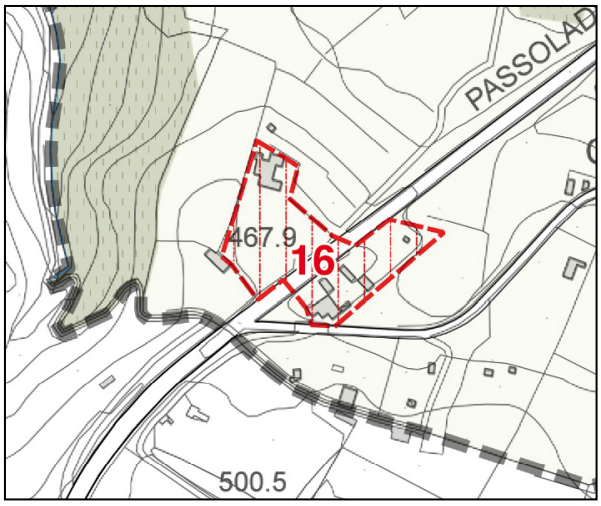
Foto da Nord

Foto da Nord

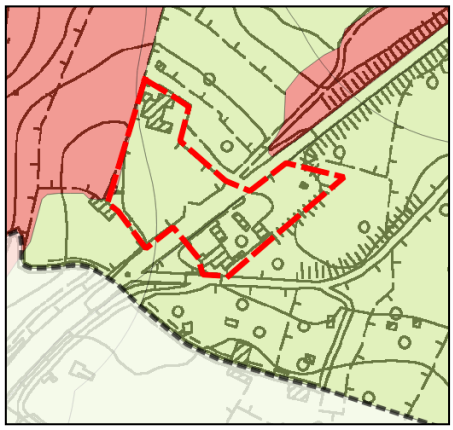
Area 16

Area di III categoria a cavallo della S.P.14 tra il Km 23 e il Km 24, al limite del territorio comunale in direzione Palazzolo, caratterizzata da modificazioni geomorfologiche ed elementi detrattori del paesaggio.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

Foto dalla strada provinciale 14 (Lato Sud)

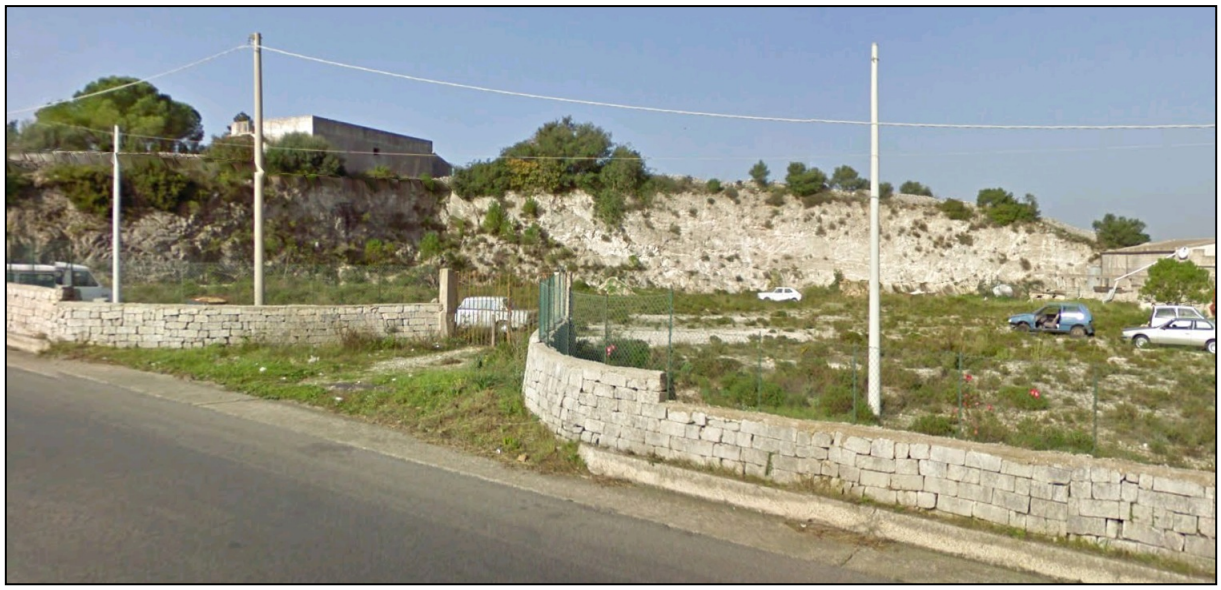
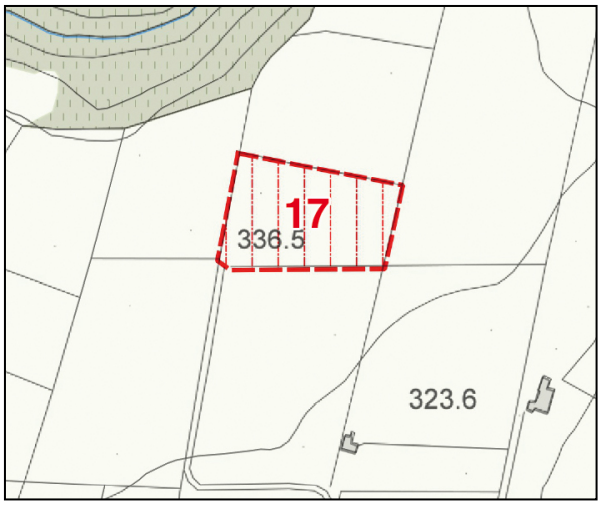


Foto dalla strada provinciale 14 (Lato Nord)

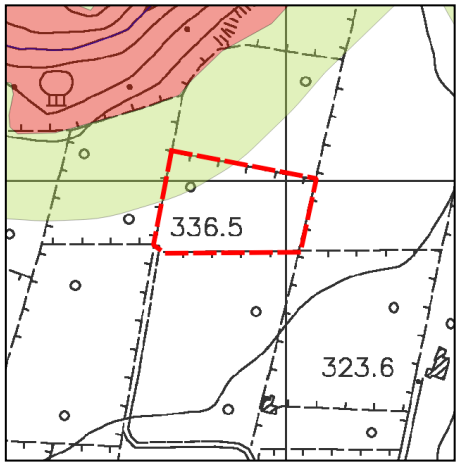
Area 17

Area di III categoria ricadente in area agricola a nord del centro urbano in C.da Bagni nei pressi delle Case Messina, in cui è ubicata l'ex discarica comunale di Rifiuti Solidi Urbani.

Ortofoto Bing 2012



Stralcio PRG



Stralcio Piano Paesaggistico

4.9 Definizione del sistema della mobilità differenziata e integrata

Le congestioni stradali come l'inquinamento atmosferico ed acustico sono fattori legati al traffico urbano e costituiscono uno dei problemi più gravi della città contemporanea, sia nei grandi che nei piccoli insediamenti.

Quello della mobilità rappresenta un diritto, una delle esigenze primarie del cittadino. Una città migliore, più "vivibile" dal punto di vista della qualità ambientale e sociale in quanto più organizzata e più attenta alle esigenze della cittadinanza, può e deve essere progettata, perché non è retorico affermare che in un ambiente urbano migliore i cittadini siano stimolati a comportamenti più civili.
Visto lo Studio Generale della Viabilità Urbana, la sintesi degli interventi progettuali proposti per la risoluzione delle criticità individuate è riportata negli elaborati di piano con prescrizioni esecutive; pertanto le soluzioni proposte sono state elaborate perseguendo i seguenti obbiettivi:

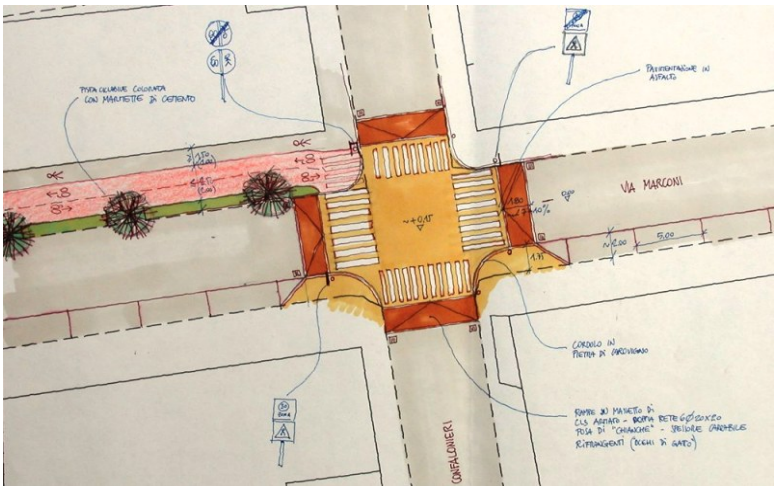
- Gerarchizzazione della rete stradale
- Adeguamento e razionalizzazione della rete viaria
- Moderazione del traffico e della circolazione interna

Se obiettivo del PRG è quello di migliorare la qualità urbana, la pianificazione del sistema urbano deve individuare tutti quegli interventi infrastrutturali e le soluzioni più funzionali a soddisfare le necessità non solo di recupero ambientale ma anche di mobilità, di sicurezza stradale oltre ché di riduzione dell'inquinamento e di risparmio energetico avanzate dai cittadini.

Nel processo di pianificazione del sistema urbano, in un quadro infrastrutturale in evoluzione, risulta indispensabile una riorganizzazione generale della viabilità urbana attraverso un insieme di interventi coordinati su tutto il territorio urbanizzato e su tutte le componenti della circolazione: quella dei pedoni, dei mezzi collettivi, dei mezzi individuali.
Una corretta organizzazione del traffico urbano richiede opportuni miglioramenti sia alle condizioni di circolazione interna che a quelle della viabilità in ambito extraurbano attraverso la riqualificazione dei percorsi di collegamento agli spazi

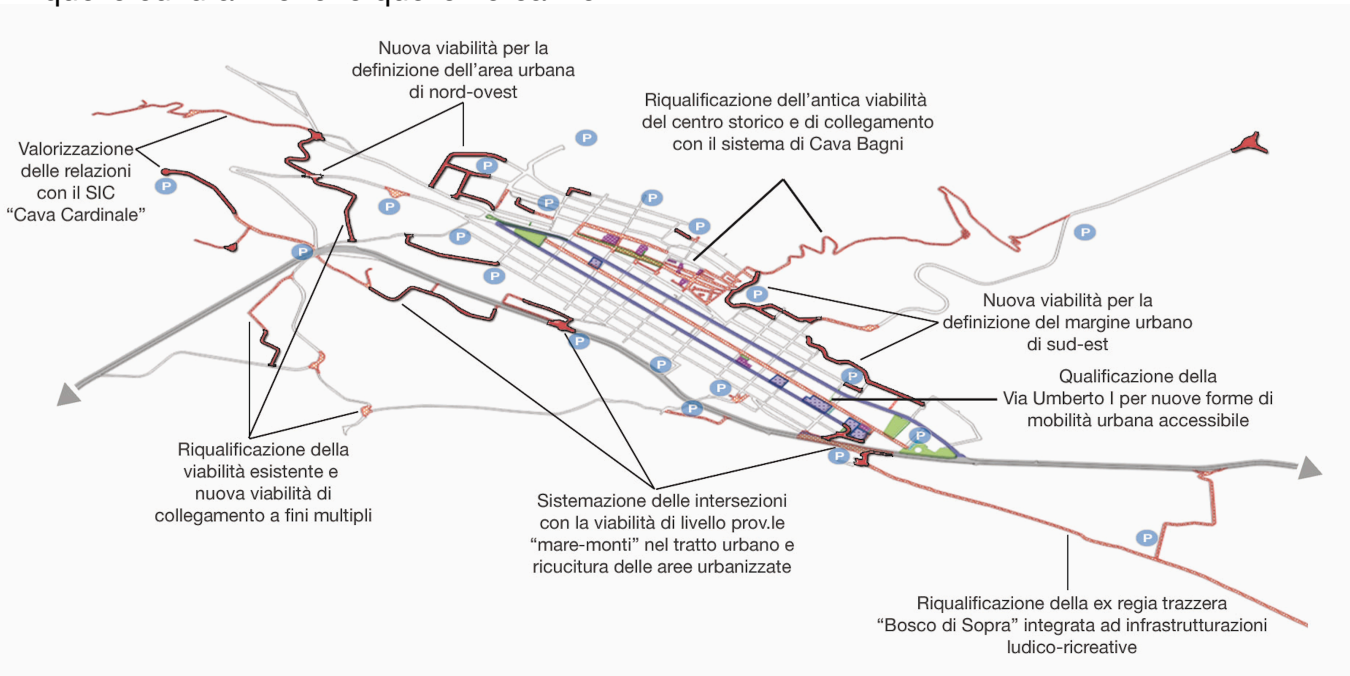
esterni. Migliorare le condizioni della circolazione stradale interna richiede una gestione coerente dell'intero sistema dei trasporti, sia pubblici che privati, su scala urbana, favorendo la fluidificazione della circolazione veicolare e pedonale nella rete stradale interna. Va a tal proposito precisato che l'indice di fluidità della circolazione urbana non è dato da velocità più elevate quanto piuttosto da velocità più regolari dei mezzi di trasporto e dalla riduzione dei tempi di spostamento da parte degli utenti, con conseguente riduzione del costo generalizzato da essi percepito, ricordando che le situazioni di congestionamento, rendendo la marcia lenta e discontinua, concorrono ad aumentare in modo rilevante l'inquinamento da emissioni ed acustico.

Nel migliorare le condizioni della circolazione stradale, intesa sia come flusso veicolare che come movimento e sosta degli utenti, pur nella limitatezza delle risorse disponibili e nel rispetto dei vincoli urbanistici ed ambientali, molta attenzione va prestata alla messa in sicurezza dei principali assi viari per gli spostamenti pedonali e su veicoli non a motore con la previsione di apposite **piste ciclabili o *corsie preferenziali da riservare a bordo strada***.



Le misure adottate dal PRG e dagli strumenti di attuazione vigenti debbono rendere la città più fruibile anche da parte dei ciclisti e dei pedoni - in particolare gli scolari, le persone anziane e quelle con limitate capacità motorie (le cd. utenze deboli) -.

Scopo del PRG è quello di stimolare la fruizione da parte di tutti i cittadini dell'ambiente urbano in tutte le peculiarità che lo caratterizzano: il centro storico, le aree monumentali e quelle naturali e del verde pubblico limitrofe, gli spazi collettivi di aggregazione destinati al transito e alla sosta dei pedoni, le attività commerciali e quelle culturali nonché quelle ricreative.

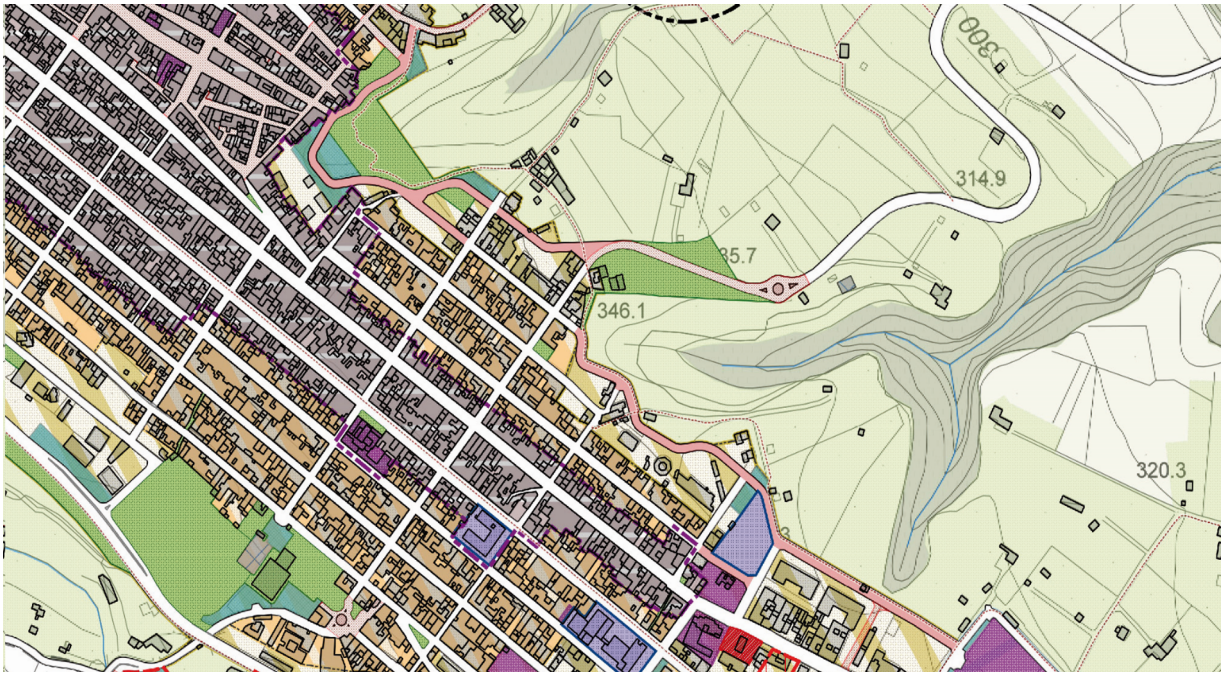


La riqualificazione urbana non può prescindere dalla riduzione del carico veicolare delle arterie gravitanti intorno a dette aree, comunque sempre nell'ottica di preservare un efficiente grado di accessibilità alle aree medesime al fine di mantenerne elevata la qualificazione funzionale.

Nel complesso gli obiettivi perseguiti dal Piano individuano un insieme di interventi prioritari di seguito riportati:

• Realizzazione di parcheggi "filtro" all'interno del centro abitato o quanto meno a perimetro dello stesso che permettano di sostare i veicoli nelle sedi più opportune e raggiungere, con un percorso pedonale, il centro abitato preservando dal traffico veicolare le zone urbane più pregiate o fragili. In tal modo si otterrà il duplice effetto di decongestionare il traffico interno e migliorare la qualità dell'ambiente cittadino riducendo emissioni nocive ed inquinamento acustico e volumetrico delle vetture.

• Ridefinizione degli spazi di sosta nella centrale via xx Settembre e nelle strade limitrofe come via Vittorio Emanuele, Regina Elena, P.ssa Jolanda e Manzoni, particolarmente congestionate dagli stalli di sosta lungo le stesse, per la presenza di attrattori quali servizi ricreativi e strutture ricettive e la carenza di parcheggi di previsione; lungo le stesse vie sarebbe auspicabile adottare zone a traffico limitato anche temporanee utili alla gestione degli spazi.



•Adeguamento dei collegamenti tra le varie zone della città attraverso un riassetto del transito veicolare, essenzialmente con nuove direzioni di marcia obbligatorie e con la previsione di percorsi integrativi alle strade cieche.

La riorganizzazione della viabilità interna ed esterna alla città propone un migliore uso dell'apparato stradale: si parte dalla gerarchizzazione delle strade, una sorta di classificazione funzionale delle strade, con definizione della funzione principale assolta o da assegnare a ciascuna di esse e, pertanto la possibilità di eliminazione della sosta sulla viabilità principale e l'adeguamento della capacità di flusso delle intersezioni che le interessano.
Le strade sono state classificate secondo le categorie identificate dal Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 285 e sue modificazioni e integrazioni (Nuovo Codice della Strada), e le Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico, 1995.

Tutto ciò si traduce nella necessità di promuovere misure e strumenti in grado di:

• Razionalizzazione del sistema della mobilità a riqualificazione dell'esistente;

• Critica e differenziata individuazione della viabilità esistente da riqualificare; circa il 27,8% dell'attuale viabilità;

• riduzione di oltre il 1/3 di nuova viabilità rispetto alla precedente pianificazione: -37,6% pari a - 45.620 mq ;

• strutturazione di un sistema di micro aree a parcheggio alberate a servizio dell'area urbana e delle emergenze territoriali.

Dal punto di vista della viabilità extraurbana, come detto in fase di analisi, il Comune di Canicattini Bagni risulta ben collegato sia al capoluogo di Provincia di Siracusa e agli altri comuni della zona montana dalla strada a scorrimento veloce SP 14 denominata "Mare Monti", il cui completamento del raccordo con l'autostrada A18 apporterà ulteriori miglioramenti al collegamento sia con la provincia di Catania che con quella di Ragusa.

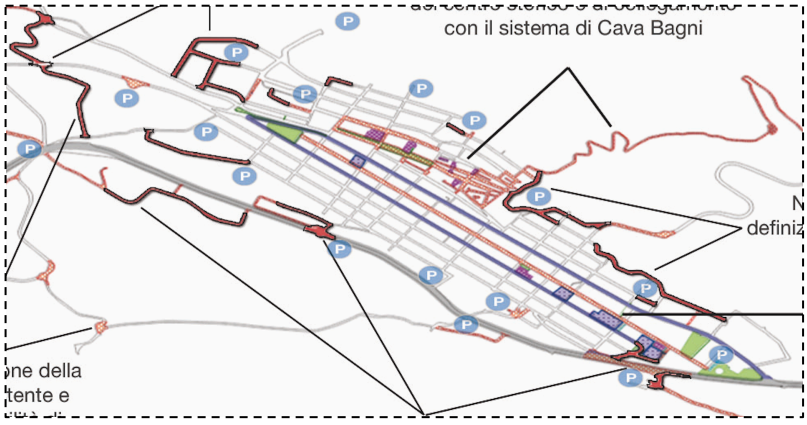
La ricostruzione del quadro conoscitivo, ha consentito l'individuazione delle principali criticità relative al sistema della mobilità e del traffico esterno ed interno a Canicattini, in particolare sono stati individuati i seguenti temi rilevanti da affrontare in fase progettuale:

• prioritaria messa in sicurezza del tratto della SP 14 interno al perimetro del centro abitato, con la sistemazione delle intersezioni con la viabilità di livello provinciale tramite la ricucitura delle aree urbanizzate, catalizzatore di frequenti incidenti sia per l'elevato numero di intersezioni trasversali in esso presenti che per la velocità sostenuta dei mezzi che la transitano.

La SP 14 è di fatto un'arteria principale secante il contesto urbano e quindi utilizzata sia per i piccoli spostamenti dei residenti che per l'intenso flusso veicolare che collega la zona montana a quella

costiera della provincia aretusea;

- riqualificazione dell'antica viabilità del centro storico e di collegamento con il sistema di cava Bagni, con interventi di pavimentazione stradale e dei marciapiedi, con particolare riferimento al superamento delle barriere architettoniche.
- qualificazione di via Umberto, come asse di accessibilità urbano, per la presenza di servizi quali la villa Comunale, il plesso scolastico Mazzini, la chiesa Maria Ausiliatrice, il plesso scolastico Garibaldi, la scuola media G. Verga, il nuovo liceo scientifico, l'area a verde di piazza Borsellino, tramite la regolamentazione e riprogettazione della sede stradale con l'innesto di una pista ciclabile urbana, per nuove forme di mobilità urbana accessibile
- separazione delle funzioni del tratto stradale provinciale 14, con la predisposizione di percorsi alternativi ad uso dei residenti per lo spostamento in ambito urbano in direzione est ovest, da ottenere tramite il completamento dell'attuale tracciato viario a nord del centro abitato, e della realizzazione di una nuova viabilità di completamento della zona nord-ovest, ipotizzando un corridoio esterno parallelo all'arteria provinciale;
- messa in sicurezza e fluidificazione della circolazione in entrata al centro abitato con la riqualificazione del tratto iniziale di via Vittorio Emanuele III, intesa sia come rifacimento del manto stradale che come progettazione degli spazi attigui da adibire a parcheggio, e di quella in uscita da via Garibaldi con il completamento del tratto finale di quest'ultima necessario all'innesto con la S.P.14. e da questo con il raccordo per l'area di espansione di C.da Bosco di Sopra, tramite un sistema di rotatorie.



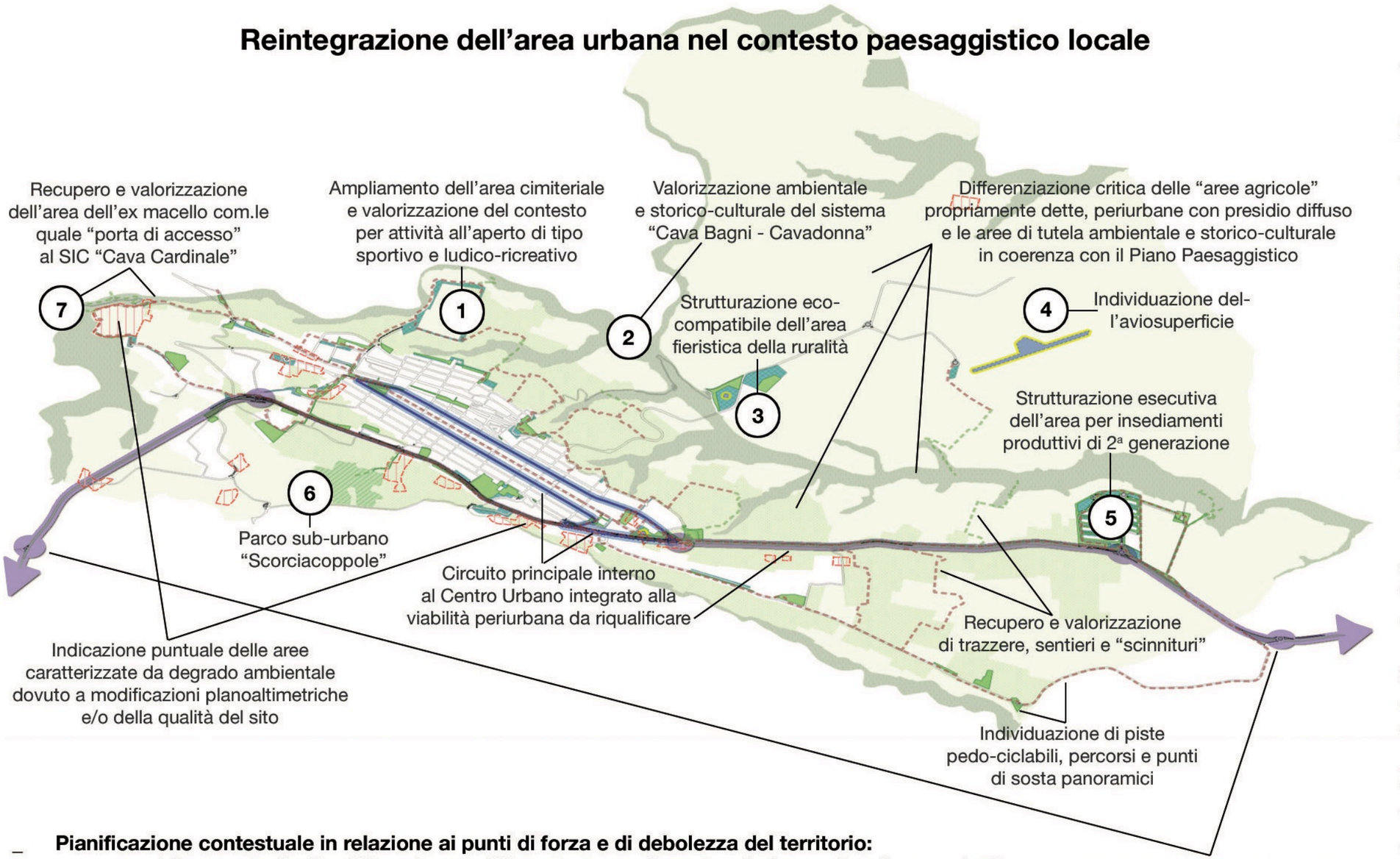
- riqualificazione dell' ex regia trazzera "Bosco di Sopra" integrata ad infrastruttura ludico ricreativa, tramite l'allargamento della sede stradale con l'immissione di percorsi pedo ciclabili ed aree di sosta.

• regolamentazione-limitazione del traffico automobilistico proveniente dall'esterno tramite provvedimenti regolativi come segnalazione di procedure di dissuasione, divieti di sosta, sensi unici, etc.

In sede di pianificazione per una migliore gestione delle principali criticità della viabilità e della circolazione veicolare sono stati individuati i seguenti interventi infrastrutturali che, all'interno di un campo di alternative, si presentano di minore impatto e di maggiore funzionalità:

1. per la messa in sicurezza della S.P.14, oltre al rifacimento del manto stradale dissestato, progettazione di rotatorie che regolino il traffico sia in entrata che in uscita al centro abitato, divisione della carreggiata con spartitraffico sul sedime della stessa e sulle intersezioni trasversali che la interessano ed installazione di segnaletica relativa all'indicazione della pericolosità dei crocevia; in tale visione le rotonde svolgono il ruolo di traffic calming mentre il percorso pedo-ciclabile da inserire nel margine della sede stradale permette la qualificazione della stessa e del complessivo paesaggio;
2. per l'adeguamento dei collegamenti tra le varie zone della città e la decongestione del traffico locale, realizzazione di tratti stradali che delimitano il margine urbano con sviluppo che in direzione est-ovest da via Pernice a Via Mentana, lungo il limite nord del centro abitato, si prolunga fino a via Canale e, mediante ulteriore rotatoria si raccorda con la vecchia strada Canicattini Fusco-Passoladro e da questa con l'ingresso nord-ovest dell'abitato.
3. per la riduzione del traffico veicolare e la messa in sicurezza degli spostamenti in ambito urbano dei pedoni e dei mezzi non a motore, realizzazione di una fitta rete di piste ciclabili e percorsi di fruizione pedonali, sia all'interno che all'esterno del centro abitato, con il recupero e la valorizzazione di vecchie trazzere, strade vicinali ed interpoderali.

Reintegrazione dell'area urbana nel contesto paesaggistico locale



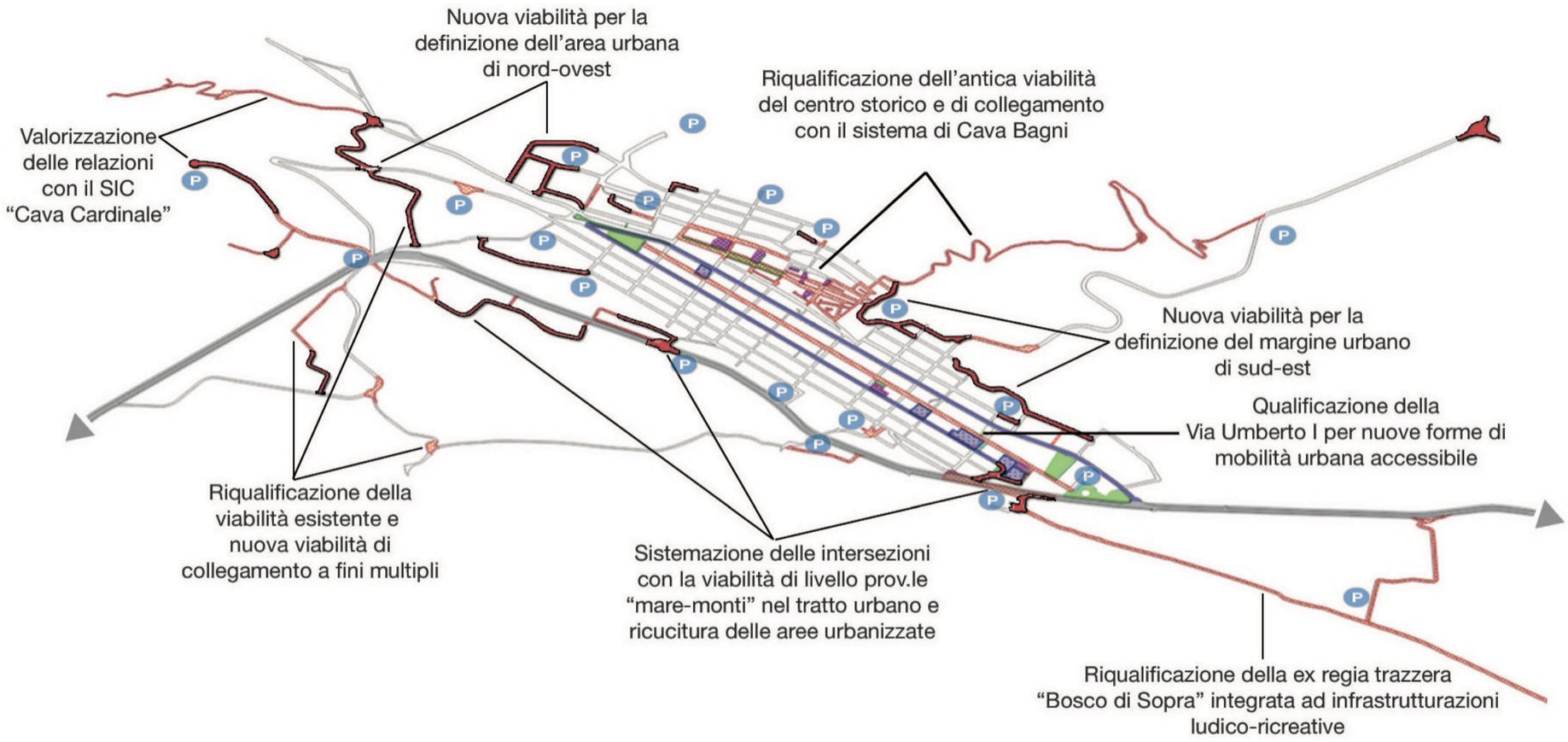
_ **Pianificazione contestuale in relazione ai punti di forza e di debolezza del territorio:**

> **recupero del rapporto fra l'ambito urbano ed il contesto rurale, naturalistico, culturale e produttivo**

> **recupero e valorizzazione integrata della viabilità urbana, extraurbana e rurale**

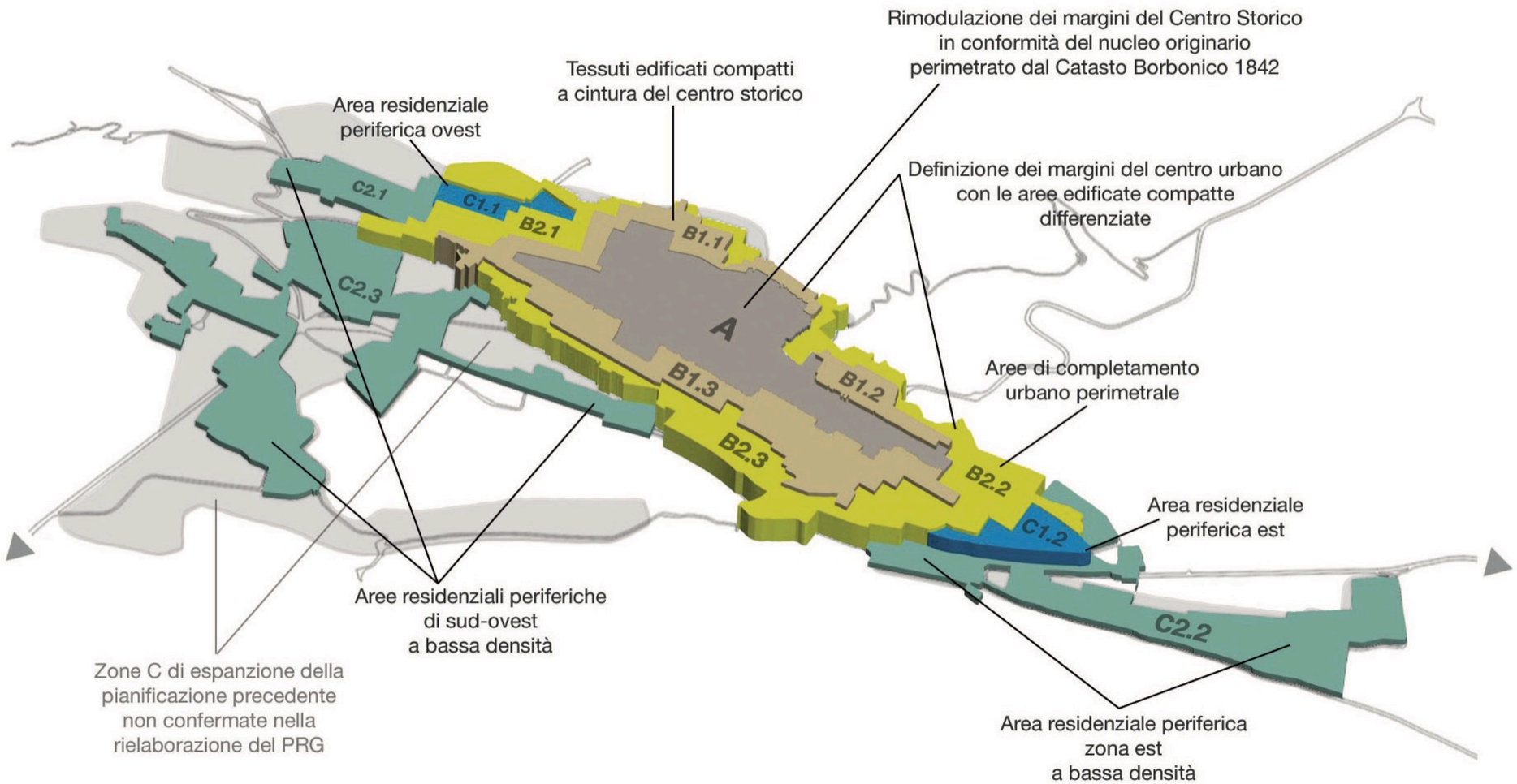
> **riconfigurazione delle criticità ambientali ed infrastrutturali**

Definizione del sistema della viabilità e della mobilità



_ Razionalizzazione del sistema della mobilità a riqualificazione dell'esistente:
> critica e differenziata individuazione della viabilità esistente da riqualificare: circa il 27,8% dell'attuale viabilità
> riduzione di oltre 1/3 di nuova viabilità rispetto alla precedente pianificazione: -37,6% (-45.620 mq)
> strutturazione di un sistema di micro aree a parcheggio alberate a servizio dell'area urbana e delle emergenze territoriali

Rielaborazione delle aree residenziali e delle Zone Territoriali Omogenee



_ **Discriminazione critica delle aree di cui alla precedente pianificazione:**
> **riduzione di circa 1/4 della superficie residenziale complessiva: -26,5% (-57,32 Ha)** _

GRAFICO GENERALE PRG VIGENTE INTERO TERRITORIO con in evidenza le Zone Territoriali Omogenee la nuova viabilità prevista del piano e non realizzata

GRAFICO GENERALE PRG RIELABORATO INTERO TERRITORIO con in evidenza le Zone Territoriali Omogenee, le aree di recupero e la nuova viabilità di progetto del piano

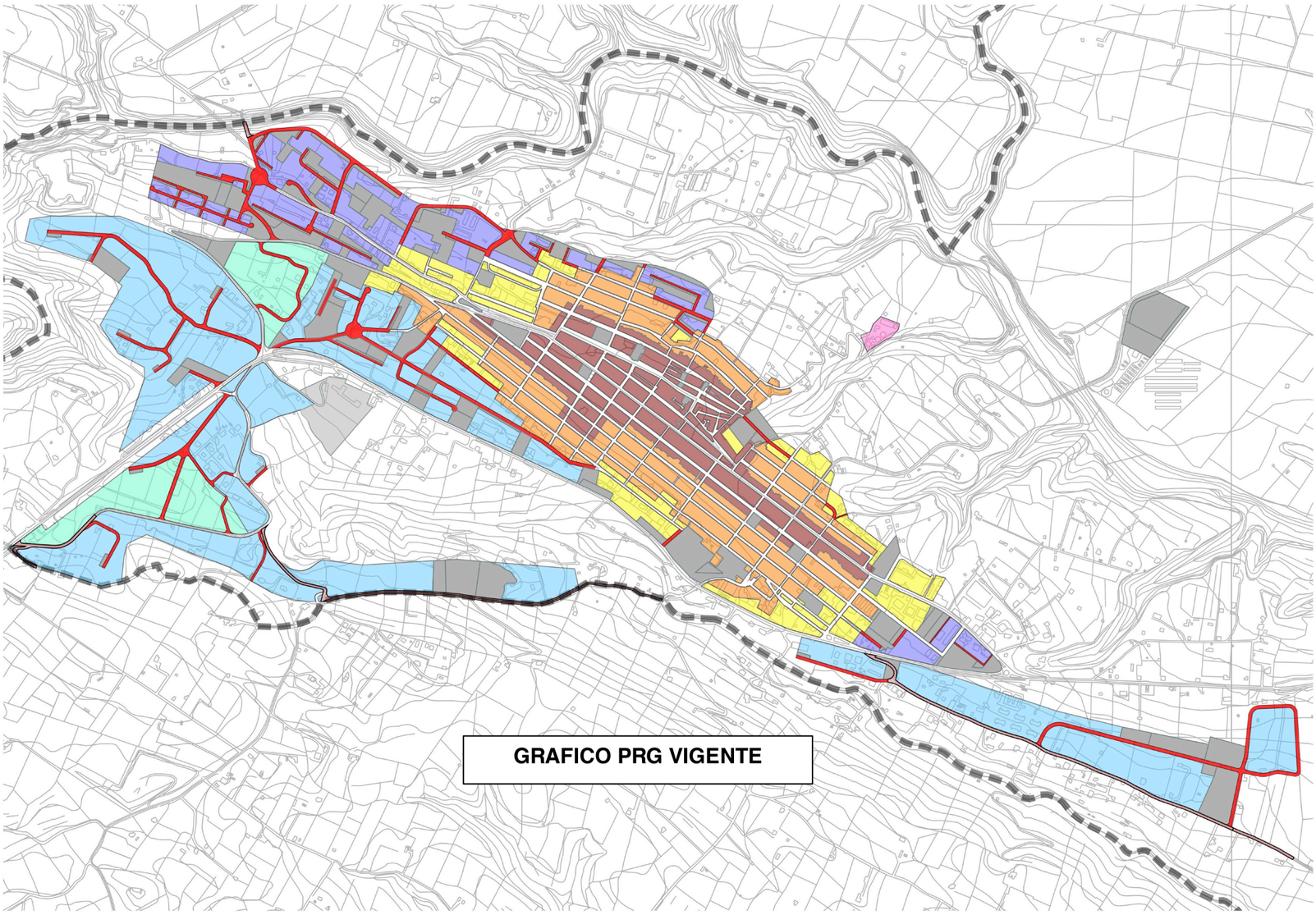
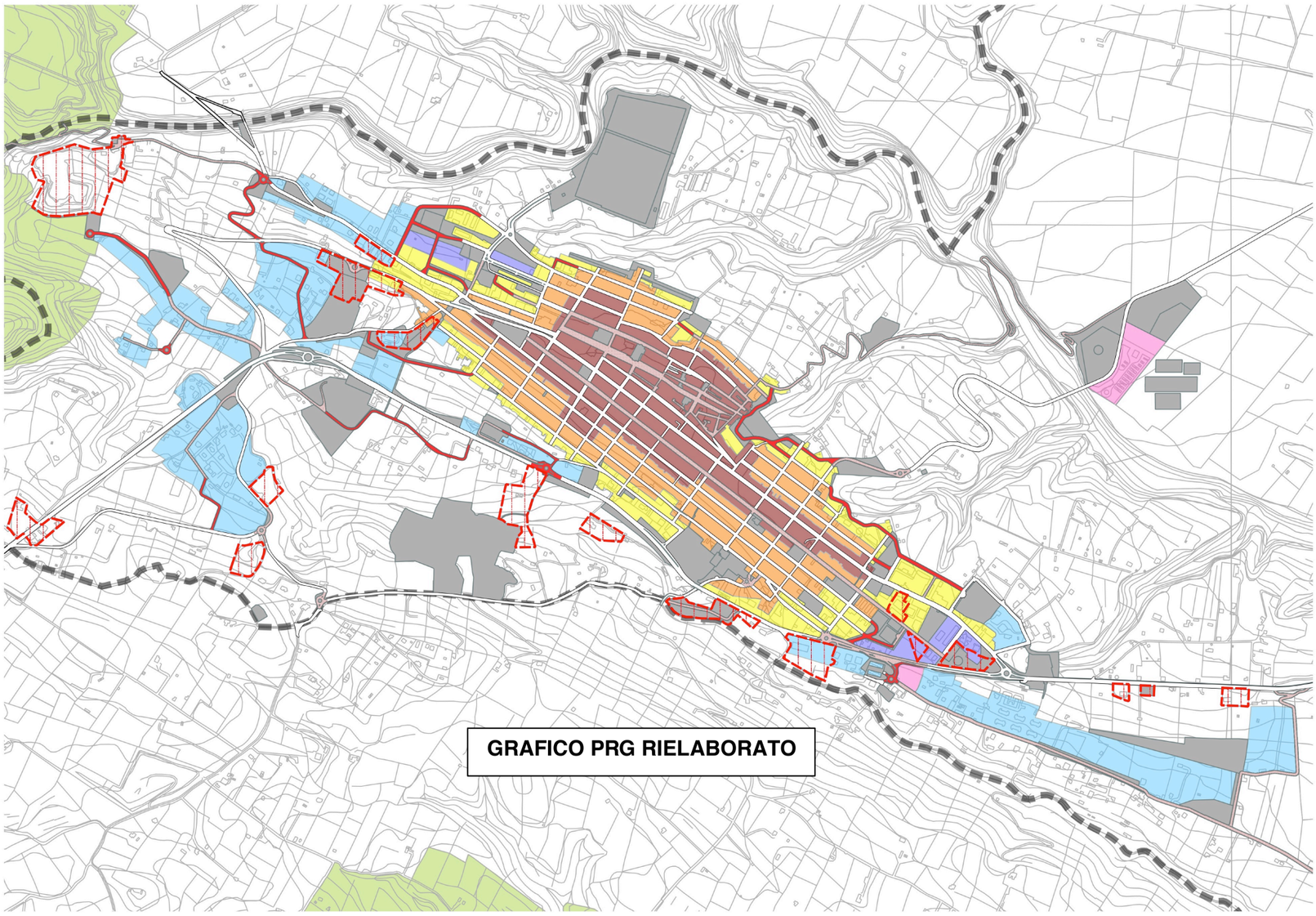


GRAFICO DI CONFRONTO FRA IL PRG VIGENTE ED IL PRG RIELABORATO [FOCUS SULL'AREA URBANA E L'IMMEDIATO CONTESTO]



5. Gli elaborati di Piano con prescrizioni esecutive

In questa sezione vengono allegati gli elaborati di piano con prescrizioni esecutive e riportate le osservazioni contestualizzate nelle relative planimetrie di riferimento così come esplicitato dalla Circolare n. 2 del 25 settembre 1998 dell' ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, pubblicata nella G.U.R.S. del 19 dicembre 1998, n. 63

La presente Relazione Tecnica Illustrativa costituisce il primo elaborato di piano e ne fa parte integrante.

I seguenti elaborati si allegato alla presente e ne costituiscono la parte con prescrizioni esecutive.

5.1 Il Regolamento Edilizio [Elaborato 02]

5.2 Le Norme Tecniche di Attuazione urbanistiche-edilizie [Elaborato 03]

5.3 Planimetria di PRG in scala 1:10.000 [Elaborato 04]

5.4 Planimetria di PRG in scala 1: 2.000 [Elaborato 05]

5.5 Localizzazione delle Osservazioni e relative planimetrie di rif.to [Elaborato 06]

INDICE _

1. L'aggiornamento del Piano Regolatore Generale pag. 1
1.1 Definizione di P.R.G. pag. 1
1.2 Obsolescenza e scadenza dello strumento urbanistico pag. 2
1.3 L'indirizzo politico del Consiglio Comunale pag. 4
1.4 Le indicazioni preliminari dell'Ufficio Tecnico Comunale pag. 13
1.5 Individuazione e composizione del gruppo tecnico di lavoro pag. 20
1.6 La sperimentazione a cura del Centro Servizi Territoriali Archimede pag. 35
1.7 Riferimenti normativi pag. 36
1.8 Schema degli obiettivi e dell'impostazione di piano pag. 38
1.9 Elementi utili per la gestione territoriale comune e la pianificazione strategica pag. 40

2. Analisi dello stato di fatto pag. 42
2.1 Cenni storici, economia dati ambientali e socio economici pag. 44
2.2 La popolazione residente pag. 62
2.3 I servizi e le attrezzature di interesse generale pag. 64
2.4 Il Patrimonio edilizio pag. 65
2.5 Le vie di comunicazione, il traffico locale e gli impianti a rete pag. 72
2.6 Restituzione aerofotogrammetrica del territorio comunale
[All. planimetrico scala 1:10.000] **Elaborato 01.1** pag. 74
2.7 Restituzione aerofotogrammetrica del centro abitato
[All. planimetrico scala 1: 2.000] **Elaborato 01.2** pag. 74
2.8 Analisi dei regimi vincolistici
[All. planimetrico scala 1:10.000] **Elaborato 01.3** pag. 75
2.9 Copia Tav.7 "Planimetria di Progetto dell'intero territorio comunale" del PRG
di cui al D.A. 179/DRU del 10/03/1995 [All. planimetrico scala 1 : 5.000] **Elaborato 01.4** pag. 75

3. Individuazione di problemi, fabbisogni e soluzioni pag. 76

4. Il progetto di Piano ed i criteri adottati pag. 79
4.1 Verifica e nuova perimetrazione del Centro Storico [A] pag. 80
4.2 Verifica e nuova perimetrazione delle aree edificate compatte [B] pag. 87
4.3 Individuazione delle aree residenziali periferiche [C] pag. 90
4.4 Individuazione delle aree per le attività produttive, commerciali ed artigianali [D] pag. 98
4.5 Qualificazione delle aree per le attività agricole ed ambientali [E] pag. 100
4.6 Individuazione di aree, immobili ed infrastrutture di interesse pubblico [F] pag. 106
4.7 SCHEMA DI VERIFICA DEGLI STANDARDS URBANISTICI:
Dotazione minima per abitante (mq/ab.) . D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 pag. 108
4.8 Individuazione delle Zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78 pag. 109
4.9 Definizione del sistema della mobilità differenziata e integrata [^] pag. 127

5. Gli elaborati di Piano con prescrizioni esecutive pag. 140
5.1 Il Regolamento Edilizio **Elaborato 02**
5.2 Le Norme Tecniche di Attuazione urbanistiche-edilizie **Elaborato 03**
5.3 Planimetria di PRG in scala 1: 5.000 **Elaborato 04**
5.4 Planimetria di PRG in scala 1: 2.000 **Elaborato 05**

INDICE del documento pag. 141

Fine del documento _